ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero […] O.te con la Posta. […] mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento […] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare […] ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6. […] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restitu[…]

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2
TRIESTE (10)

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagame[…] Redazione: Via Silvio[…] — […]e, Domenica 31 Dicembre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 964

Al traguardo degli anni

Domani il tempo cambierà nome. Non si chiamerà più 1922, bensì 1923; e per un istante, tra un anno e l'altro, sarà come quel fogliolino bianco che copre il blocchetto dei calendari murali e che raffigura tanto bene l'ignoto dei giorni numerati in esso racchiusi. Di cotesto 1923, che incomincerà domani ad essere il nostro signore, noi non sappiamo nulla, se non che questa notte, da un capo all'altro della terra, lo si saluterà con cantici e calici. Viceversa il 1922 ha esaurito ormai completamente la sua parte d'ignoto; lo possiamo raccontare come un libro letto con coscienziosa attenzione giorno per giorno; e tranne quel poco che può avvenire nelle ore contate che gli restano, non ha più vicende nè di cronaca nè di storia da registrare sotto il suo nome. Il 1922 è stato quello che è stato.

A guardarlo ora, nella somma dei suoi giorni, non si può disdegnarlo: non lascia esso quell'impressione triste che tante volte dà il tono alla necrologia degli anni passati. Il dopoguerra sarà finito quando l'ordine pubblico sarà ristaurato nella sua piena normalità, quando le pubbliche finanze correranno per una strada correttamente livellata e selciata, quando i cervelli avranno fatto pulizia di tutte le idee strambe e irreali che suggestionano tanti uomini a pensare e ad agire come paradossi viventi: quando in una parola il lavoro, l'economia, l'amore della propria più vicina collettività, cioè delle propria nazione, si saranno equilibrati in una solida armonia dei doveri morali e della cooperazione di tutti al comune progresso. Il 1922 è stato certo un anno del dopoguerra, come era naturale che fosse: ma non un anno impantanato in esso per manchevole energia di cavarsene fuori, bensì un anno decisamente avviato verso l'uscita dal tempo incerto, ossia verso la stabilizzazione e la ripresa dell'andamento normale.

* * *

Per far questo, è stata necessaria nel Paese nostro una rivoluzione. Così la si chiama: e non andiamo a discuter sul nome, il quale nel caso nostro colpisce molto bene l'essenza dei fatti, ancorchè vi manchino le caratteristiche sanguinarie e violente. L'essenza dei fatti è il mutamento radicale d'uomini e di registro, quale suole avverarsi precisamente all'indomani di avvenimenti rivoluzionari. I malcontenti dell'incertezza, della stagnazione, dell'esitante passo di tutte le cose nostre, che minacciava condurre sulle aride secche una nazione benedetta dalla vittoria nel suo cimento mortale, si sono con audace impeto imposti a prendere il timone: e da allora, affidata a queste forze giovani, maturate nelle risolutezze e nelle inflessibili volontà della guerra, la Nazione ha preso una nuova rotta, con uno slancio spedito e ardimentoso che in tutta l'azione di Governo s'esprime.

Gli avvenimenti dell'anno furono quelli che necessariamente dovean precedere un siffatto mutamento e prepararlo nella coscienza del Paese: i Ministeri effimeri, sbigottiti dall'ombra del successore, incapaci di dominare le acque agitate, incapaci di far credere tegnente più che dall'oggi al domani il filo che si filava dalle loro mani rallentate dalla fiducia: i partiti in perpetuo rigurgito, non per sollecitudine del riparare ai mali dello Stato, ma per soverchiarsi l'un l'altro nel potere conquistato con frivole e spregiudicate alleanze nei corridoi del Parlamento ridotti a Borsa di valori imeritevoli: i cittadini, mal persuasi dell'autorità dello Stato, stretti in federazioni ed armati in squadre per contenere, di loro proprio impulso, i movimenti imponderabili che la troppo palese debolezza del Governo avrebbe potuto suscitare da parte dei sovvertitori d'ogni ordine. La lotta per la consistenza sociale, e più per la difesa della Nazione, era stata bensì vigorosamente impostata e potenzialmente vinta da questi aggruppamenti volontari di forze giovani e organizzate a libera disciplina: ma lo Stato non si era affermato nella lotta, e la sua stessa assenza dava alla situazione un pericoloso carattere di accidentalità e di precarietà, insostenibile a lungo andare. Se vi era nello Stato debole una forza nazionale vigorosa ed energica, conveniva che essa divenisse lo Stato.

Questo fu fatto, e null'altro, nel rivolgimento politico del 29 ottobre: chi aveva la forza effettiva assunse anche l'effettiva autorità, e chi aveva la volontà ferma e pugnace di imprimere un movimento al Paese impigliato nei suoi problemi, andò al posto di chi aveva volontà tentennanti e malcerte. Da due mesi si governa con un altro ritmo e la Nazione ha il sentimento che le cose sue siano venute in mani più alacri e più attive, e che molte soluzioni di gravi problemi d'ogni specie sieno divenute possibili, le quali fino a ieri sembravano negate all'effettuazione. Da ciò il rassodarsi di quel senso di fiducia che salutò, con esplosione indimenticabile, il rivolgimento d'ottobre e che si ripercosse anche all'estero nella maggiore stima fatta della nostra valuta; da ciò anche la subentrata temperanza della critica, dopo un periodo politico amaramente involuto in un criticismo scettico e astioso. Non si critica oggi; si aspetta; e si ha fede. In due mesi non si trasformano tutte le cose, nè potrebbero farlo che spiriti irriflessivi e avventati; in due mesi non si raggiunge la somma esperienza dell'esercizio del potere, e solo i miracolisti e gli uomini in un senso o nell'altro tendenziosi potrebbero trasmutare le loro esigenze impazienti in capi d'accusa. Ma questo breve tempo è bastato perchè il nuovo Governo mostrasse non solo la sua volontà, ma anche la sua potenza intellettuale di fare, non solo il suo impulso d'azione, ma anche la sua facoltà di tenerlo a freno di meditazione dove fosse il pericolo di esorbitare. Talchè i due mesi ora trascorsi affermano bene la serietà della promessa; e il 1922 si chiude in una confortante tranquillità degli spiriti, molto diversa dalla nervosità e dall'ansia per il domani che conturbavano l'anno nascente.

* * *

Se da cotesti avvenimenti, onde s'è risollevato l'ascendente d'Italia e rinvigorito il tono dello spirito pubblico, ci restringiamo alla vita della nostra provincia italiana, la troveremo lumeggiata dai riflessi della situazione generale. Qui avvenne ciò che avvenne in tutta Italia, e fu sentito tutto ciò che Italia sentì; nè la bella intensità raggiunta dal sentimento nazionale e impostasi già da lungo alla baraonda sovversiva, richiese che gli sprazzi dei giorni vulcanici nelle nuove provincie fossero particolarmente violenti.

Tralasciando gli episodi, i quali non fanno storia, è da notare con quanto scarsa suggestione le masse aizzate si unissero allo sciopero generale che nell'agosto doveva far da rincalzo alle congiure di Montecitorio, e quanta svogliatezza apparisse in quella dimostrazione crepuscolare, e quanto vasta e ardente, allora e sempre, scattasse la riscossa dello spirito nazionale. Talchè ordinato, e calmo, e quasi maestoso per mancanza d'ogni contrasto, in giorni a noi sacri per le commosse memorie della liberazione dallo straniero, si svolse in ogni parte della regione il moto fascista di ottobre.

Gli elementi allogeni, coi quali in questi dodici mesi fu possibile che continuasse lenta e assidua l'opera d'avvicinamento, mostrarono d'intendere le necessità spirituali e politiche d'Italia in quell'ora, e fin dal primo momento cercarono contatti col nuovo Governo. Quanto ai sovversivi, essi non possono nella terra nostra, come in alcuna parte di Italia, sottrarsi al travaglio del disinganno dopo la mancata promessa dei loro araldi di rivoluzione: e visibile appare la ricerca di variati orientamenti, e in molti, e molto spesso in categorie intere, la crisi intima si risolve nel superamento dell'internazionalismo e nell'adesione ai sindacati nazionali.

Di confronto alle elezioni politiche del 1921, che furono di strenua lotta, la evoluzione degli animi già apparve chiara nelle elezioni amministrative che si fecero al principio del 1922. La vittoria nazionale fu grande e decisa. Trieste, a capo delle altre città, consegnò il 22 gennaio ai partiti nazionali il suo Comune che da anni era retto da commissari. Essi le diedero nell'on. Pitacco il primo sindaco eletto dopo l'avvento d'Italia; e la tendenza a un'amministrazione patriotticamente rigida e risparmiatrice diede ben presto i suoi frutti nelle migliorate prospettive di un bilancio comunale che si presentava in condizioni molto precarie.

Mentre la Commissione ai traffici prendeva a far luce nei problemi economici di Trieste e a studiare la piena risurrezione della sua attività, la Fiera Campionaria di settembre creava per la città un periodo di più intensa vita e di meglio confortate speranze. E intanto, più rapidamente che da molti non fosse creduto, s'andava effettuando il movimento della nostra unificazione con la Patria: soppresso nell'ottobre il Commissariato Generale Civile e creata la Prefettura; deliberata la liquidazione dell'Ufficio Centrale; per ogni via, col favore del nuovo Governo nazionale, si andava accelerando quella nostra assimilazione alla Patria, che pareva compromessa dai ritardi ostinati. Gli atti di pubblica gratitudine ai Mani di Felice Venezian, di Giusto Muratti, e recentemente di Guglielmo Oberdan, coincidettero con un bello e forte momento di più stretta e più fiduciosa commozione con tutta la vita d'Italia.

Sì, noi possiamo tutto riguardarlo e raccontarlo, quest'anno 1922, che ha svelato il suo ignoto e non ha più segreti: e possiamo anche dire quale fosse il suo più luminoso e più memorabile giorno, la data storica che in perpetuo gli manterrà un nome tra gli anni. Fu il 21 di maggio: il giorno che qui approdarono dal mare, per la prima volta, il Re e la Regina; il giorno che la Trieste trasfigurata, inebbriata d'italianità, raggiante di festa come il sole non la vide mai, s'iniziò la visita trionfale alla regione pur ieri liberata che aveva con lungo ardore anelato l'Italia e la vedeva presente nel suo più vivo simbolo di maestà, di sovranità e di gloria.

Il 1922 culmina in quelle giornate e ne riceve splendore. La vita nostra ha avuto dunque in quest'anno un suo grande momento, ed ha il diritto di trasmettere con incitante fierezza l'eredità immortale dell'anima all'anno che viene.

Mezzo miliardo di economie
nel bilancio ferroviario 1922-23

ROMA, 30, sera

Si hanno da fonte competente le seguenti notizie sui provvedimenti attuati e predisposti in questi ultimi due mesi dal comm. Alzona, direttore generale dell'Amministrazione ferroviaria per il risanamento dell'azienda:

a) Per ridurre le spese:

1) riduzione dei treni. Sono stati soppressi diversi treni prevalentemente locali, sì da ottenere una riduzione giornaliera di circa nove mila treni chilometro, con un risparmio di circa 50 milioni annui nelle spese di esercizio. Si sono inoltre impartite disposizioni perchè vengano utilizzati al massimo i treni viaggiatori per l'inoltro di carri merci e perchè anche per i carri merci sia utilizzata al massimo la forza a trazione disponibile per ottenere il maggior risparmio possibile.

2) riduzione numerica del personale: Il personale è già diminuito di circa 14 mila agenti, e il provvedimento della diminuzione è tuttora in pieno svolgimento, poichè oltre alle quiescenze senza sostituzione si riceverà un forte impulso dai provvedimenti straordinari di esonero per scarso rendimento e per inettitudine fisica che sono in corso.

3) Miglioramento dei turni di servizio: I nuovi turni già, in gran parte attuati per il personale di macchina dei treni e delle stazioni, rispondono a razionali criteri di maggiore elasticità e di utilizzazione e hanno dato luogo a notevoli disponibilità di personale, che dovranno gradatamente smaltirsi. Tuttavia ciò non rappresenta che un primo passo verso una più generale sistemazione che, pur rispettando il principio delle otto ore di lavoro, permetterà un orario esteso fino alle ore 12, per i servizi comprendenti lunghi periodi di sola presenza.

4) Altri provvedimenti: Per il personale di macchina e dei treni sono state istituite nuove forme di compenso, congegnate in modo da accrescere il rendimento del personale stesso. Sono in corso i provvedimenti dell'indennità, tendenti ad attenuare il livellamento che aveva accomunato le più elevate categorie intellettuali colle minori esecutive, e il provvedimento volto a ridurre il grande aumento verificatosi nella quantità di giornate perdute dal personale per le malattie.

5) Riduzione delle concessioni di viaggi gratuiti: Rilevanti riduzioni sono state apportate ad esse, in quei casi in cui l'amministrazione ne aveva facoltà

b) Per aumentare le entrate:

Il principio a cui l'amministrazione si ispira, è quello di ricondurre il servizio ferroviario a un tale grado di regolarità da invogliare a servirsene, senza ricorrere ad altri mezzi concorrenti; onde, regolarità nella corsa dei treni viaggiatori e treni merci, sicurezza nei trasporti, diminuzione delle avarie, delle mancanze, dei disguidi, delle sottrazioni, rapidità di consegna ecc. Non sono esclusi dei provvedimenti che mirano all'aumento delle entrate, ritoccando le tariffe.

Oltre ai provvedimenti suesposti e che consentiranno all'amministrazione di mettere in preventivo per il bilancio dell'esercizio 1922-23 un'economia di circa mezzo miliardo, l'amministrazione stessa sta studiando il complesso problema delle semplificazioni delle riduzioni e riforme di uffici e di servizi, atti a rendere più abile e meno burocratico l'andamento di un'azienda a carattere industriale.

Adesione dell'America
al progetto inglese per le riparazioni

LONDRA, 30, sera

Il progetto inglese per la sistemazione della questione delle riparazioni, che il primo ministro Bonar Law presenterà al convegno interalleato di martedì prossimo, e di cui vi ho già tracciato le linee generali, incontra moltissime approvazioni. In questi circoli politici-parlamentari si afferma che questo è il tentativo più radicale per risolvere la grave questione, tenendo in dovuta considerazione i diritti degli alleati, e specialmente quelli della Francia, e nello stesso tempo facilitando alla Germania i dovuti pagamenti.

A complemento di quanto è stato riferito ieri, si può aggiungere, che il progetto inglese voleva fare «tabula rasa» di tutti i così detti precedenti costituiti dalle numerose successive deliberazioni del Consiglio Supremo e dalle decisioni della Commissione delle riparazioni. Bonar Law, e con lui l'intero Gabinetto britannico, vuole che la Commissione delle riparazioni sia impostata «ex novo» sotto tutti i punti di vista. Non solo il progetto inglese si oppone alle minacciate sanzioni, siano esse di carattere militare, come vorrebbe la Francia, o di carattere economico, come vuole l'Italia, o semplicemente fiscali, come pretendono quelli che vorrebbero una via di mezzo alle diverse tendenze, ma non rifugge neppure dall'affrontare la possibilità dell'evacuazione delle provincie renane, ove la Germania desse prova di buona volontà nell'adempimento delle nuove condizioni che le saranno imposte.

Viceversa, il progetto inglese contempla la possibilità di sanzioni severissime, qualora la Germania, dopo la moratoria che le sarà accordata per un periodo di tre o quattro anni, non risponderebbe alla fiducia che gli Alleati avevano riposto in essa.

Anche per la questione dei debiti interalleati — sempre secondo i circoli inglesi — il progetto sarebbe improntato alla massima generosità e larghezza, cancellandoli di fatto. Si afferma poi che il progetto inglese è stato presentato, se non col consiglio, col consenso del Governo americano, e si aggiunge pure non essere improbabile che lunedì o martedì giunga da Washington notizia, che l'America appoggia il progetto britannico, in attesa del momento opportuno per il suo intervento nella questione.

Che l'America si prepari a prendere posizione nella questione delle riparazioni, risulta evidente dal discorso pronunciato ieri sera dal segretario di Stato Hughes a New Wafes. Il segretario di Stato ha ricordato che gli Stati Uniti non hanno mai tralasciato dall'incitare le nazioni europee ad accordarsi sui mezzi per giungere alla soluzione del problema delle riparazioni. Per facilitare questo compito, compito che il Governo degli Stati Uniti ha proposto la formazione di una commissione di tecnici, composta di elette autorità in materia finanziaria appartenenti a tutte le principali nazioni europee e dell'America, la quale dovrebbe studiare la questione a fondo e tracciare un piano definitivo. Questa proposta è stata accolta da tutte le nazioni europee eccetto la Francia.

Esenzioni e riduzioni fiscali deliberate dal Consiglio dei ministri
Radicale revisione delle disposizioni in materia di bollo per le vendite di lusso

ROMA, 30, sera

Alle ore 14 di oggi è stata ripresa la seduta del Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, presenti tutti i ministri, e cioè, gli on. Diaz, Thaon de Revel, Federzoni, Oviglio, De Stefani, Cavazzoni, Gentile, Carnazza, Colonna di Cesarò, Rossi, De Capitani, Giuriati, Ciano, commissario per la Marina mercantile, e il sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo

Riforma del Consiglio del Lavoro

Su proposta del Presidente, il Consiglio, nella considerazione che i corpi operanti nella sfera di funzioni statali e di altri organismi, nei quali sono chiamate rappresentanze dei datori di lavoro e di lavoratori, mentre non presentano nella loro composizione una sufficiente rispondenza con le condizioni del movimento sindacale, così da non poter assolvere con la necessaria autorità ai loro compiti, sono attualmente e in notevole parte incompleti nella loro costituzione e per molti, anzi, è imminente il termine di scadenza di ufficio dei rispettivi membri, nè è possibile provvedere alla loro sostituzione colle norme vigenti per la registrazione delle associazioni professionali; ha disposto la rinnovazione immediata delle rappresentanze dei datori di lavoro e dei lavoratori, in quegli enti che saranno indicati con successiva deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta dei ministri competenti, demandando ai singoli ministri, sentite le maggiori organizzazioni, di procedere di concerto col Presidente del Consiglio alle nuove nomine, che avranno effetto fino alla determinazione delle norme definitive.

Il Consiglio, dopo ampia discussione, su proposta del ministro del Lavoro, on. Cavazzoni, ha approvato la soppressione del Consiglio superiore del Lavoro e dell'Industria, e l'istituzione del Consiglio nazionale della Produzione e del Lavoro, con funzioni che saranno prossimamente stabilite dal Consiglio dei ministri, su proposta dei ministri del Lavoro, dell'Industria, dell'Agricoltura e della Giustizia.

Soppressione del Consiglio per il collocamento e la disoccupazione

Su proposta dello stesso ministro del Lavoro, il Consiglio ha deliberato la soppressione, entro il minor tempo possibile, del Consiglio nazionale per il collocamento e la disoccupazione, demandando allo stesso ministro di predisporre coi i ministri interessati i relativi provvedimenti, nel senso di ordinare convenientemente i servizi della disoccupazione e del collocamento, secondo le seguenti direttive:

a) Affidare la gestione dell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione alla Cassa nazionale delle assicurazioni sociali e ai suoi organi provinciali, in sostituzione delle attuali Giunte provinciali per il collocamento e la disoccupazione, e a casse professionali; b) Trasferire le attribuzioni legislative direttive e di vigilanza per quanto riguarda l'assicurazione contro la disoccupazione, alla direzione generale della previdenza; c) Demandare le attribuzioni relative al collocamento alla direzione generale del lavoro, secondo norme che saranno determinate.

Il Consiglio, inoltre, ha approvato uno schema di decreto, che reca provvedimenti temporanei per le casse di maternità. Infine, il Consiglio ha dato mandato al ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, di predisporre, d'accordo coi singoli ministri interessati: a) i provvedimenti per il passaggio ala dipendenza del Ministero del Lavoro dei servizi di previdenza, attualmente dipendenti da altre amministrazioni, e in particolare dell'Istituto di previdenza, attualmente affidato al Ministero del Tesoro; b) i provvedimenti per la soppressione dei servizi di assicurazione del personale dipendente, e particolarmente contro gli infortuni del lavoro, e per il trasferimento delle relative gestioni ad istituti autonomi.

Le tasse sul lusso

Il ministro delle Finanze ha sottoposto poi all'approvazione del Consiglio una serie di provvedimenti finanziari e tributari, riassumendo anche quanto è stato approvato nei precedenti Consigli.

Col preciso intento di semplificare fino agli estremi limiti del possibile, nell'interesse del pubblico, e particolarmente del commercio e dell'industria, le vigenti e complesse disposizioni della difficile materia del bollo e delle concessioni governative, e col fermo proposito di non dare corso a modificazioni, se non quando sia sicuro ed evidente il vantaggio dell'erario, il ministro delle Finanze, on. De Stefani, ha intrapreso una serie di riforme, delle quali ha per ora potuto portare a compimento un primo grosso gruppo, quello cioè, che investiva speciali problemi economici, maggiormente compromessi dalle recenti vicende, richiedenti perciò una soluzione immediata, improrogabile. Il lavoro di revisione di tante e tante altre disposizioni di bollo e di concessioni governative, che si ripercuotono su di un'infinità di manifestazioni economiche, patrimoniali e giuridiche, viene intanto alacremente continuato dal ministro, secondo l'importanza dei vari rami sui quali egli ha fissato la sua attenzione.

Questo primo gruppo, concretato in 7 decreti legge approvati negli ultimi Consigli di ministri e in quello di oggi, riflette e interessa:

1) *La produzione e il commercio dei liquori, del vermouth e del marsala in bottiglie;* 2) *Le profumerie e le specialità medicinali;* 3) *Gli automobili da piazza (Taxi);* 4) *Il commercio delle gemme, gioielli e argenteria;* 5) *Il regime delle pene pecuniarie per contravvenzioni in materia di bollo sulle bottiglie, sulle profumerie, specialità medicinali, gemme e preziosi, sulle vendite di oggetti di lusso, sulle note e conti di alberghi, pensioni, osterie e caffè;* 6) *Il regime delle compartecipazioni degli agenti della fuardia di finanza e degli altri corpi armati dello Stato e degli agenti civili, nelle pene pecuniarie per contravvenzioni;* 7) *Il porto d'armi.*

Esenzioni per liquori

1) *Liquori, vermouth e marsala in bottiglie:* E' completamente abolita la fascetta filigranata bollata sulle bottiglie liquori vermouth e marsala. Della perdita derivante da tale abolizione, lo Stato viene compensato coll'aumento di L. 200 per ettolitro sulla imposta di fabbricazione degli spiriti; provvedimento questo a cui corrisponde il vantaggio di impedire le evasioni di quei fabbricanti che, per sottrarsi al bollo, usavano commerciare i loro prodotti non in bottiglie comuni, ma in damigiane o in fusti, non soggetti al bollo. L'aumento sullo spirito, non è applicabile per lo spirito impiegato nelle profumerie, nell'aceto o a scopi scientifici o sanitari. L'abolizione della fascetta filigranata, che determinerà senza dubbio un efficace impulso all'industria vetraria e all'industria del sughero, è stata disposta dal ministro con larghezza di criteri e colla concessione di opportuni abbuoni.

L'obbligo della fascetta filigranata viene mantenuto solamente per i vini spumanti e per le acque minerali da tavola. Però i produttori italiani di vini spumanti e gli esercenti le sorgenti italiane di acque minerali da tavola, possono (sotto determinate, indispensabili condizioni compensative) conseguire il pagamento del bollo in modo virtuale ai vini spumanti e alle acque minerali. E' per altro concesso, il notevole beneficio dell'abbandono dell'addizionale sulla tassa. Per le acque minerali da tavola in bottiglie piccole, le quali si vendano a prezzo non superiore a lire 1, è concessa assoluta esenzione da bollo.

Profumi, gemme e "taxi„

2) *Profumi e specialità medicinali:* Per le profumerie sono completamente abolite le aliquote di bollo del 20 e del 30 per cento. Tutte indistintamente le profumerie saranno soggette alla tassa unica e semplice di bollo del 10 per cento. L'addizionale è abolita. Sono colpite di tassa le profumerie che si vendono a peso od a misura, senza involucro. Il minimo non tassabile, che in origine era di 20 centesimi, poi di 30, poi a richiesta dei commercianti di saponerie, di 60 centesimi, è stato confermato in lire una. Il decreto concede, coll'obbligo imprescindibile dell'annullamento, l'applicazione del bollo su qualsiasi lato dei prodotti di profumeria, e ciò per non guastare l'estetica degli involucri, che ha raggiunto in Italia un grado di finitezza distinta. E' confermata l'assoluta esenzione da tassa per i saponi da bucato e in genere per i saponi non profumati.

Anche alle specialità medicinali il decreto concede il frazionamento della tassa per mezza lira, come per le profumerie, fino al prezzo di lire 5. L'addizionale è abolita anche per le specialità medicinali. Il limite di esenzione da tassa che finora fu per le specialità di cent. 20, è portato ad una lira.

3) *Automobili da piazza (Taxi).* Per l'anno 1923, in via di esperimento, le automobili da piazza, munite di tassametro (taxi), godranno delle seguenti riduzioni (Per le potenze qui non indicate, la riduzione è in proporzione): Nelle città con popolazione superiore a 200 mila abitanti: cavalli 8, riduzione da lire 91 a lire 50; cavalli 12, riduzione da lire 147 a lire 82; cavalli 19, riduzione da lire 291 a lire 169; cavalli 24, riduzione da lire 430 a lire 236. Nelle città con popolazione fino a 200 mila abitanti: cavalli 8, riduzione da lire 147 a lire 81; cavalli 12, riduzione da lire 238 a lire 131; cavalli 19, riduzione da lire 473 a lire 260; cavalli 24, riduzione da lire 699 a lire 384.

E' poi fatto rigoroso divieto ai municipi di rilasciare licenze per automobili di piazza, di forza superiore a 25 cavalli. Per le automobili da piazza di oltre 25 cavalli, già munite di licenze municipali anteriormente al 28 dicembre, sono concessi in via transitoria equi temperamenti.

4) *Gemme, gioielli, argenterie e altri oggetti preziosi.* L'aliquota della tassa di bollo su questo caratteristico commercio italiano, viene ridotta da L. 18 a L. 12, ed è resa unica senza addizionali, così per le pietre, perle e gli oggetti di oro, come per il vasellame, le posaterie, gli oggetti di argento. E' concessa completa esenzione da tassa per le vendite di piccoli oggetti di oro e di argento, di prezzo non superiore alle L. 50. Secondo i voti degli orafi italiani, è istituito poi una patente, soggetta al visto di rinnovazione annuale per tutti i fabbricanti e commercianti di oggetti preziosi.

Pene pecuniarie

5) *Riduzione generale della misura unitaria delle pene pecuniarie in materia di bollo speciale.* In omaggio all'esperienza e ai voti delle Camere di commercio, il ministro delle Finanze ha disposto una fortissima riduzione della misura unitaria delle pene pecuniarie oggi altissime, riflettenti le vendite e somministrazioni di lusso, gli scambi, note e conti degli alberghi, ristoranti, pensioni, osterie e caffè, le vendite di preziosi ecc. Le misure unitarie minime di penali ora stabilite in L. 500, 100 e 50, sono ridotte ora in L. 40, 20 e 10. Tutte le penali singole sono pure fortemente ridotte.

6) *Compartecipazione degli agenti accertatori del prodotto delle multe.* In relazione al precedente provvedimento, sono altresì fortemente ridotte le quote attribuite agli agenti accertatori di contravvenzioni, sicchè la compartecipazione personale di compartecipazione di bollo e di concessioni governative, non potrà mai essere superiore ad un ottavo o ad un sesto del prodotto delle multe. La compartecipazione che oggi è illimitata nella cifra, sarà d'ora innanzi contenuta in un modesto massimo insuperabile. Colla differenza disponibile, viene aumentata la quota di spettanza dell'erario.

Assecondando infine i voti d'infinito numero di commercianti onesti che vogliono osservare le leggi di bollo e vogliono che siano da tutti osservati i provvedimenti del ministro delle Finanze, recano una disposizione, che rende obbligatoria la consegna da parte del venditore e rende obbligatorio il ritiro da parte dell'acquirente della ricevuta, scontrino, fattura o altro analogo documento, in perfetta regola col bollo, sia per le vendite di oggetti di lusso, sia per gli scambi, sia per le vendite di preziosi, sia per le note, i conti degli alberghi e ristoranti. L'inosservanza di quest'obbligo è punita colla penale di lire 100 in solido coi responsabili.

Marina da guerra

Importanti provvedimenti sono stati presi poi nei riguardi della Marina militare. E' stato anzitutto approvato uno schema di decreto, con cui allo scopo di creare una più stretta correlazione frai centri difensivi e strategici dei nostri tre mari ed altre esigenze di natura strategica e di preparazione logistica, si modifica l'ordinamento costiero, in guisa che esso risulti rispondente alle nuove esigenze.

Vengono istituiti altri quattro comandi, retti da vice ammiragli, aventi sede rispettivamente a Spezia, Napoli, Taranto e Venezia, e con giurisdizione nei bacini dell'alto Tirreno, basso Tirreno, Ionio, basso Adriatico e alto Adriatico.

Contemporaneamente sono soppressi gli attuali comandi in capo di dipartimenti militari marittimi. A Napoli è istituito un comando militare marittimo, retto da un contrammiraglio, che avrà anche il comando della base navale e delle piazze forti marittime di Spezia, Taranto e Pola. Sono istituiti altri comandi militari marittimi, retti ugualmente da contrammiragli che avranno anche la carica di comandante delle rispettive piazze marittime e degli arsenali. A Zara è istituito un comando di marina retto da un ufficiale superiore di vascello.

Lo schema di questo decreto contempla inoltre altri provvedimenti: 1) Abolizione del grado di sottoammiraglio e di brigadiere generale: 2) norme per il trasferimento in servizio attivo di ufficiali di complemento della R. Marina appartenenti alle nuove provincie.

L'assimilazione giuridica del personale ex austriaco

Il Consiglio ha deliberato quindi su parecchi provvedimenti riguardanti la Presidenza del Consiglio e l'amministrazione dell'Interno: a) schema di decreto che estende la legge 3 dicembre 1922 sui pieni poteri; b) schema di decreto col quale si provvede all'assimilazione giuridica del personale del cessato regime, abrogando tutte le disposizioni austriache che ne hanno finora disciplinato lo stato giuridico ed economico; c) ripartizione degli affari fra le sezioni consultive del Consiglio di Stato per il nuovo anno 1923; d) schema di decreto concernente provvedimenti per il corpo degli agenti di custodia delle carceri; e) schema di decreto col quale si provvede all'assimilazione economica dell'amministrazione politica del cessato regime che passa alla dipendenza del Ministero degli Interni; f) modificazioni al regolamento sulla sanità marittima; g) provvedimenti per il soggiorno degli stranieri in Italia; h) schema di decreto per la estensione alle nuove province della legislazione sui prodotti esplosivi.

Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle 19.30 e si riconvocherà il 1.o gennaio alle 15.

Progettata nomina di Alti commissari
per la politica interna

ROMA, 30, sera

Alti commissari per la politica interna sarebbero al più presto nominati dal Presidente del Consiglio, col consenso del Consiglio dei ministri. Si tratterebbe di dare dei mandati particolari, caso per caso, ai più eminenti esponenti della organizzazione fascista, per eliminare tutte le cause di agitazione e di lotta fra i partiti locali.

Si fanno i nomi degli on. Giunta, Farinacci e di altri organizzatori fascisti. Queste nomine significherebbero pure, dice qualcuno, dopo inserita la milizia fascista nello Stato, inserirvi anche i capi, col nobile e utilissimo scopo di pacificare sul serio la vita interna della Nazione.

Stamane, alle 10.30, a palazzo Chigi, l'on. Mussolini ha avuto un colloquio riguardo alla situazione interna, col sottosegretario on. Finzi. La conversazione è durata oltre mezz'ora. L'on. Sardi, sottosegretario ai Lavori Pubblici, ha poi presentato al Presidente una commissione, con la quale si sono esaminati problemi tecnici.

Una decisione della Corte di cassazione
in materia di decreti legge

ROMA, 30, sera

La prima sezione penale della Corte di cassazione, nell'udienza di oggi, su relazione del primo presidente sen. Mortara, ha accolto un ricorso relativo alla costituzionalità delle sanzioni penali stabilite nel decreto legge 21 aprile 1919, per l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia, fissando le seguenti massime:

L'autorità e il vigore di legge attribuito a un decreto legge, sono sottoposti a condizione risolutiva, fino a che non ne sia avvenuta la conversione in legge. L'esercizio dell'azione penale e dell'applicazione di pene da parte degli organi giurisdizionali non possono effettuarsi, se non in esecuzione di una legge formalmente e sostanzialmente perfetta; perciò, fino a che non sia sancita regolarmente la conversione in legge di un decreto legge, non è permesso all'autorità giudiziaria di procedere per fatti ivi contemplati come reati, e di applicare le pene nel decreto stabilite.

Il senatore Mangiagalli eletto sindaco
del Comune di Milano

MILANO, 30, sera

Oggi alle 16, nel salone del Consiglio comunale, si è insediata la nuova amministrazione di Milano. La presidenza venne assunta dal consigliere anziano Locatelli, il quale pronunciò poche parole d'occasione. Poi diede la parola al barone Carbonelli, il quale fece un riassunto della sua relazione sull'opera compiuta nel breve termine in cui ha retto il Comune di Milano.

Si passò quindi alla nomina del sindaco. 74 furono i votanti: 60 per il sen. Mangiagalli e 14 schede bianche della minoranza. Il sen. Mangiagalli, dal suo scanno di consigliere, ha pronunciato un patriottico discorso, per rievocare le glorie del Comune di Milano. Ha ricordato gli eroi caduti per la grandezza della Nazione, ed ha concluso inneggiando al Re ed alla Patria. Tutti i consiglieri ed il pubblico si sono alzati applaudendo.

Per la minoranza ha parlato il consigliere socialista dott. Gonzales. Si è proceduto poi alla nomina degli assessori effettivi e supplenti. La seduta ebbe termine verso le 17. Il sindaco Mangiagalli ha trasmesso un telegramma di omaggio al Re ed uno al Presidente del Consiglio. I nuovi rappresentanti dell'amministrazione comunale domani alle 17 presteranno il giuramento di rito nelle mani del prefetto, sen. Lusignoli. Molta folla ha assistito alla cerimonia.

La Conferenza di Losanna
ad un punto morto

LONDRA, 30, sera

La Conferenza attraversa un periodo di stasi. Stamane si è riunita la sola sottocommissione per le minoranze e nel pomeriggio solamente il sottocomitato incaricato di trovare una formula di conciliazione per i due punti rimasti insoluti. Si è discusso a lungo, ma non si è fatto un passo avanti. Nella mattinata, i turchi hanno cercato di rimangiarsi alcune concessioni già fatte, ma non si è potuto decidere di più, nè circa lo statuto personale e famigliare, nè circa l'amnistia.

Assai più importante è stato invece lo scambio di documenti, tra cui una nota turca a proposito di Mosul, dalla quale non si conosce ancora il testo. In questa nota i turchi riaffermano la tesi che se un plebiscito dovesse essere organizzato nel vilajet di Mosul, esso sarebbe certamente favorevole ai musulmani.

L'osservatore americano Child ha inviato al comm. Montagna, presidente della sottocommissione delle minoranze, un memoriale appoggiante le richieste degli armeni tendenti ad ottenere un centro nazionale. La lettera accompagnatoria del memoriale dice che la delegazione americana ha sollevato dei principi umanitari per tenere conto della grande simpatia che suscita in America la causa armena. Ha voluto conoscere il punto di vista di varie organizzazioni filoarmene americane, allo scopo di ottenere che la sottocommissione delle minoranze prenda a cuore la richiesta di un focolare nazionale per questo popolo infelicissimo. La nota americana è accompagnata da una petizione firmata dai rappresentanti del Consiglio federale della chiesa protestante di America, e da un memoriale molto particolareggiato delle società armene di America, nel quale si propone che la concentrazione degli armeni superstiti sia fatta nella zona settentrionale della Siria, cioè in quel territorio che la Francia ha ricevuto dalla Turchia mediante l'accordo di Angora. Nel memoriale è detto che si metteranno a disposizione della Conferenza venti milioni di dollari per le spese di sistemazione del focolare armeno, somma che, in base a calcoli precisi, sarebbe sufficiente allo scopo.

Krassin a San Remo

SAN REMO, 30, sera

E' giunto Krassin, accompagnato dalla sua signora. Hanno preso alloggio all'albergo «Beau sejour» e si tratterranno lungamente. A San Remo, Krassin attende la visita di alcune personalità russe.

Manifestazioni anti-separatiste in Renania

BERLINO, 30, sera

Telegrammi giunti da Francoforte in serata, annunziano che nel pomeriggio hanno avuto luogo delle manifestazioni a Coblenza, Magonza ed in altre città dei paesi renani, contro il movimento separatista.

Impiegato che truffa un milione
per dilapidarlo alle corse

MILANO, 30, sera

Qualche tempo fa, la ditta Erba riscontrava alcune irregolarità nei suoi registri contabili. Vennero compiute delle indagini, ed infine venne assodata la responsabilità di un impiegato della ditta, tale Cattani. La Questura ha continuato le indagini, e si dice in grado di affermare che le sottrazioni del Cattani ascendono ad oltre un milione di lire. Soltanto all'azienda consorziale dei consumi il Cattani aveva riscosso mezzo milione. Egli adoperava un mezzo semplicissimo: emetteva delle tratte, che poi si recava egli stesso a riscuotere. Dove ha posto il Cattani tutto questo denaro? Secondo quanto avrebbe dichiarato nel suo interrogatorio lo avrebbe sciupato alle corse al galoppo a San Siro.

Costituzione entro il 20 gennaio della Milizia per la sicurezza nazionale

Gli ordini del capo del Governo per l'organizzazione del corpo

ROMA, 30, sera

Dopo l'approvazione delle linee fondamentali del progetto relativo alla Milizia volontaria, da parte del Consiglio dei ministri, nella sua recente seduta, il Presidente del Consiglio ha affidato al generale De Bono, all'on. Finzi, all'on. De Vecchi, ad Italo Balbo ed al maggiore Attilio Teruzzi, l'incarico di redigere il regolamento, con la seguente lettera:

«Il Consiglio dei ministri ha approvato le linee fondamentali del progetto di costituzione della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. Ti affido l'incarico, insieme con gli altri amici a ciò delegati, di provvedere immediatamente alla redazione del regolamento, che deve tradurre in atto la costituzione della Milizia stessa, la quale sarà, come dev'essere, essenzialmente fascista e, quindi, non potrà avere altra divisa all'infuori della camicia nera. Essendo a disposizione del capo del Governo, essa è quindi gerarchicamente agli ordini del tenente generale De Bono, direttore generale della P. S. Prima del 20 gennaio, la milizia deve essere regolarmente costituita, inquadrata, disciplinata e pronta a servire in tutte le circostanze, nell'interno ed all'estero, la Patria. Il Ministero dell'Interno penserà a richiedere i fondi necessari per la esecuzione di quanto sopra. Cordiali saluti. Firmato: Mussolini».

Trasformazione dei „Sempre Pronti"

I lavori per l'organizzazione della Milizia volontaria, procederanno con la massima energia, sicchè fra il 15 e il 20 gennaio la Milizia per la sicurezza nazionale sarà pronta, il che significa lo scioglimento di tutte le altre formazioni a base politico-militare.

Della Milizia entreranno a far parte, naturalmente, in grandissima parte, i principi e i triari delle 300 mila camicie nere, che furono mobilitate per la marcia su Roma. La selezione degli squadristi fascisti sarà compiuta dalle attuali autorità militari, cioè dal comando composto dall'on. De Vecchi, dal generale De Bono e da Italo Balbo. Tutti i fascisti che non saranno ammessi nella nuova milizia, dovranno senz'altro smobilitare. La milizia non potrà d'altronde essere mobilitata che dal capo del Governo. Dovranno pertanto cessare tutte le mobilitazioni parziali locali, non autorizzate dall'on. Mussolini.

Anche l'uso della camicia nera sarà severamente disciplinato: la camicia nera sarà esclusivamente riservata alla Milizia. Ma anche gli appartenenti alla milizia non potranno indossarla a loro agio e volontà: saranno determinate le circostanze in cui sarà permesso l'uso della camicia nera. Fuori di queste circostanze, nessuno, senza rischiare di incorrere in sanzioni penali, potrà vestire la divisa della Milizia. Va da sè che con lo scioglimento delle squadre fasciste, si giungerà anche allo scioglimento immediato di tutte le altre formazioni armate: «Sempre pronti», combattenti, dannunziani ecc., fra un mese, dunque, nessuna forza armata potrà esistere, che non sia agli ordini dello Stato.

Scioglimento di tutte le squadre

A proposito dei «Sempre pronti», la segreteria generale dell'Associazione nazionalista italiana comunica, che la giunta esecutiva dell'Associazione, dopo aver esaminato il problema, ha deliberato, in obbedienza alle disposizioni del Governo nei riguardi delle organizzazioni di partito a carattere militare, di conferire al comandante generale on. Raffaele Paolucci, pieni poteri per tutti quei provvedimenti che, costituita la nuova Milizia della sicurezza nazionale, mantengano gli scopi di educazione e di propaganda dei «Sempre pronti», che sono così indicati, nello statuto approvato fino dal 1919: a) la custodia del culto della Vittoria e l'esaltazione delle nostre gloriose tradizioni; b) l'educazione morale dei giovani alle idealità nazionali; c) l'istruzione premilitare della gioventù e lo sviluppo di tutti i rami delle attività sportive e ginnastiche. Pertanto, le società sportive dei «Sempre pronti», già istituite da oltre un anno, che hanno dato prova di feconda attività, avranno al più presto disposizioni in proposito.

La giunta, infine, ha deciso di esaminare insieme col comando generale, la questione della partecipazione degli elementi provenienti dai «Sempre pronti» alla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, quando nelle disposizioni concernenti il reclutamento di questi, fossero, appunto, sancite delle norme per una tale partecipazione.

Doglianze nazionaliste

La segreteria dell'Associazione nazionalista comunica inoltre che la giunta esecutiva dell'Associazione stessa si è riunita d'urgenza ieri sera, per esaminare la situazione politica interna, in rapporto all'azione nazionalista. Riferirono ampiamente il consigliere delegato, dott. Roberto Forges Davanzati ed il segretario, generale Umberto Guglielminotti.

«Dopo una esauriente discussione — dice il comunicato — alla quale parteciparono i consiglieri Butti, Gasparini, Ottone e Zanetti, la giunta fu unanime nel constatare, che la condizione in cui sono da parecchio tempo messe in qualche regione d'Italia, ma specialmente nel Mezzogiorno, le sezioni nazionaliste, di fronte alle inconcepibili ed assurde sopraffazioni da parte di organizzatori fascisti, che agiscono in aperto e dichiarato contrasto col patto sancito il 1 dicembre dalle due direzioni, deve essere al più presto definitivamente chiarita, allo scopo precipuo di non pregiudicare la salda compagine delle forze nazionali, che il nazionalismo è fermamente deciso di mantenere.

La giunta constatò la situazione particolarmente grave in quelle provincie dove, come ieri l'altro a Napoli, le autorità si sono apertamente fatte complici delle sopraffazioni tentate ai danni della sezione nazionalista, ed inviò un caldo saluto di solidarietà ai compagni di fede nella Campania, che anche in queste due contingenze ed in condizioni particolarmente difficili di lotta, hanno saputo mantenere la più stretta e serena disciplina, non disgiunta dalla necessaria fermezza.

Di conseguenza — conclude il comunicato — la giunta esecutiva riaffermò la imprescindibile necessità, morale e politica, che venga difeso e rispettato nei confronti del nazionalismo, il più elementare diritto di propaganda e di organizzazione, contro ogni violenza e sopraffazione e contro ogni azione vanamente intimidatrice, che renderebbe impossibile quella necessaria coesistenza dei partiti nazionali, che deve assicurare la forza e l'obbedienza al Governo dell'on. Mussolini, del quale i nazionalisti sono ed intendono rimanere fervidi e devoti sostenitori. In tale senso, la giunta ha concluso, perchè non solo sia mantenuta fede ai reciproci impegni fra i due partiti, ma sia anche, e soprattutto, mantenuta quella energica e superiore azione di Governo, che assicuri il pieno rispetto alla legge, e salvaguardi i diritti della propaganda nazionale».

Arresto di comunisti ad Ancona

per imputazione di complotto contro lo Stato

ROMA, 30, sera

Il Piccolo Giornale d'Italia ha da Ancona, che la Questura, essendo stata informata, che alcuni individui si riunivano per complottare contro lo Stato, ha espletato delle indagini, che hanno condotto all'arresto di 5 individui ed alla denuncia di altri 12, imputati di complicità. Sono stati sequestrati, ai sensi dell'articolo 118 del Codice penale, documenti ed un cifrario. Sarebbe accertato che i partecipanti al complotto erano in relazione con persone di altre città.

Sul fatto si hanno i seguenti ulteriori particolari: A Fermo, certo Umberto Micozzi, ritenuto emissario del partito comunista, stava cercando di riorganizzare le file del partito nella regione marchigiana, e a tale fine stabiliva dei contatti con vari elementi, tra cui alcuni di Ancona ed altri di Fabriano. Il Micozzi, scriveva da Ancona, lettere con doppia busta, all'indirizzo di una signorina dimorante al porto, fidanzata del barbiere Mercanti, arrestato da vari giorni, sotto l'imputazione di aver fabbricato delle bombe nella sua bottega e di averne esplose durante gli incidenti di Castelleone Suasa. Secondo l'accusa, la signorina in parola aveva l'incarico di recapitare le lettere a due individui, appartenenti al gruppo comunista, tali Maniera e Crabini. Quest'ultimo, tratto in arresto insieme col Maniera e con la fidanzata del Mercanti, ha dichiarato di essersi ritirato dal partito dopo l'avvento del fascismo e di non aver mai ricevuto lettere da parte del Micozzi. Una lettera a lui diretta, fu sequestrata dal commissario di P. S. in casa del Maniera, il quale non aveva creduto opportuno di farla recapitare al destinatario. Questa lettera pare risalga all'ottobre scorso. Con la lettera, venivano sequestrati alcuni foglietti di propaganda, un cifrario ed un piano di azione terroristica. Non si sono rinvenute, nè armi, nè munizioni, nè in casa del Maniera, nè nell'abitazione degli altri arrestati.

A Fabriano è stato arrestato un quinto individuo. Per quanto riguarda la ragazza, pare che lo stesso commissario di P. S. del porto abbia accertato che le lettere ad essa dirette, non arrivavano a destinazione, ma venivano ritirate dal Mercanti. Si trovano in carcere Micozzi Umberto, il Mandera, il Crabini, certo Paoloni, l'individuo di Fabriano ed il Mercanti. Insieme con essi, altri dodici individui sono stati denunciati a piede libero, tutti sotto l'imputazione di associazione a delinquere. Ora il Procuratore del Re, al quale la questura ha trasmesso i verbali, sta completando le indagini, per prendere poi deliberazioni, in base agli elementi che dalle indagini risulteranno.

Un'azione fascista a Mentone

oggetto d'interpellanza alla Camera francese

PARIGI, 30, sera

Dopo gli incidenti di Torino, alcuni comunisti italiani avevano varcato il confine a Ventimiglia. In seguito a ciò, il 20 dicembre, un gruppo di fascisti si presentò alla dogana francese di Mentone e disse all'unica guardia doganale presente: «Andiamo in cerca di alcuni assassini che si sono rifugiati a Mentone. Lasciateci passare. Saremo di ritorno fra poco». Il doganiere annuì, anche perchè vige ora la consuetudine di non esigere il passaporto a persone che varchino la frontiera soltanto per qualche ora. La tolleranza è divenuta reciproca, e il doganiere francese di Mentone non si credette quindi in diritto di mostrare una severità insolita. Il gruppo fascista, entrato nella borgata, sparò un colpo di rivoltella contro il rifugio comunista, mandando in frantumi un vetro, senza colpire alcuno.

In seguito a questo fatto, il deputato comunista Laffont, ha presentato una interpellanza, ed il Ministero degli interni ha ordinato un'inchiesta, riservandosi di dare gli opportuni chiarimenti alla Camera. Il fatto comunque, non riveste alcuna gravità. Il corrispondente della *Libertè*, che ha fatto per conto suo una indagine sul luogo, dice che il piccolo incidente non merita l'onore della tribuna parlamentare, cui vorrebbero portarlo i comunisti.

Omaggi dall'estero all'on. Mussolini

Una spada turca del fascio di Salonicco

ROMA, 30, sera

Stamane l'on. Mussolini ha ricevuto il segretario del Fascio italiano di Salonicco, Cornelio Di Marzio, che gli ha presentato in omaggio a nome di quel Fascio una magnifica spada turca istoriata, con massime del Corano, che parlano di Patria, di dovere e di Dio. La spada — dice un indirizzo che accompagna il dono — non poteva essere inviata a più saldo guerriero ed a più forte lottatore nel nome della nostra Patria lontana e benedetta; a Lei, che d'Italia fu il salvatore e che di essa sarà il più leale sostenitore, sempre e dovunque, dal Fascio di Salonicco, che vigile tutela il nome d'Italia in terra straniera, questo segno di forza e di fede».

L'on. Mussolini ha molto gradito l'omaggio, ed ha pregato il Di Marzio di portare ai fascisti di Salonicco il suo saluto e la calda attestazione della sua simpatia.

Il maestro di canto Tommaso Gallozzi, residente a Boston, negli Stati Uniti, ha inviato al Presidente del Consiglio una moneta d'oro da 20 dollari, accompagnata dalla seguente lettera: «Eccellenza. Tutti i risparmi che avevo potuto accumulare durante la mia vita di lavoro, li ho dati all'Italia durante e dopo la guerra. Ho qui 20 dollari in oro, e mi pungerebbe il cuore se li tenessi oltre, sapendo, che l'Italia ha tanto bisogno di oro e che io posso ancora guadagnarli con la mia professione. Li rimetto perciò a V. E., nella speranza che altri italiani sani vogliano imitare l'esempio, per concorrere così al risanamento della finanza italiana».

L'on. Mussolini ha pregato il nostro ambasciatore in America, di esternare al sig. Gallozzi i ringraziamenti del Governo.

I danni del terremoto

nella regione campano-marsicana

ROMA, 30, sera

Il terremoto di ieri ha prodotto notevoli danni ai fabbricati nella regione campano-marsicana. Da Avezzano, giungono notizie che il danno prodotto dal terremoto di ieri non è stato affatto lieve. A Lecce dei Marsi e a Pescina, sono crollati parecchi fabbricati e vi sono a quanto sembra sei feriti, di cui due abbastanza gravi. Nelle vicinanze di Pontecorvo di Sora e di Aquino, il terremoto è stato fortemente sentito, producendo danni piuttosto gravi ad alcuni fabbricati. Vari abitanti sono stati feriti dal crollo dei muri. Fortunatamente non si deplora alcuna vittima. A Sora, il terremoto ha prodotto danni insensibili, ma molto panico nella cittadinanza.

Falso colonnello e falso fascista

smascherato a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 30, sera

Da vario tempo il Commissariato di P. S. ed il Fascio stavano indagando su certo Vittorio Emanuele Piano, d'anni 46, nativo di Firenze. Egli diceva di essere ex tenente colonnello dell'esercito e portava con ostentazione i nastrini di tre decorazioni al valore ed i distintivi di mutilato di guerra e di fascista. Attualmente il Piano era insegnante straordinario di inglese nell'istituto tecnico della città. Il comandante militare del Fascio giorni or sono lo fermava ed avendo notato fra i tanti fregi che portava, anche quello del Fascio, gli chiese di poter vedere la tessera. Ma cerca e ricerca, questa non si trovava. «L'ho certamente smarrita». — esclamò con sicurezza il Piano.

Nel contempo le indagini praticate sul suo conto venivano ultimate e ieri mattina verso le 10 i fascisti trassero in arresto il Piano. Dopo un interrogatorio, egli finì per confessare di essere stato sottotenente, ma in seguito, avendo rinunciato al grado, di essere stato destinato sergente nel 5.o fanteria. Riportò poi una condanna per furto a sette mesi e quindici giorni ed un'altra condanna a tre mesi, per ferimento. Nel 1920 fu condannato per diserzione. Egli aveva inoltre esibito un falso certificato al preside di questo regio istituto, dimostrando di essere laureato dell'Università di Bologna, ed un altro certificato falso, dell'Università ambrosiana di Milano. Il professore perquisito, fu trovato in possesso di una tessera falsificata di mutilato di guerra.

Guardia regia uccisa per una redarguizione

SIRACUSA, 30, sera

Giunge notizia dal comune di Sortino, che la regia guardia Tabacco Gesù, che si trovava in licenza, avendo redarguito tale Di Lorenzo, che aveva schiaffeggiato un fratellino della guardia regia, venne ucciso dal Di Lorenzo con vari colpi di revoltella esplosi a bruciapelo. I carabinieri hanno arrestato l'assassino.

Il ritorno d'un prigioniero creduto morto

BRESCIA, 30, sera

Giunge notizia da San Gervasio, che è capitato colà improvvisamente, quando tutti lo credevano morto, un tale Angelo Bertone del 5.o bersaglieri, dopo un'assenza di sette anni. Dal Trentino, dove era stato fatto prigioniero venne mandato in Boemia e, dopo un anno e mezzo di campo di concentramento fu inviato a lavorare nei Carpazi, fu poi in Macedonia ed in Serbia.

Per i possessori dei titoli prebellici

austriaci ed ungheresi

La Prefettura comunica:

I possessori di titoli austriaci prebellici compresi negli elenchi sottoindicati, siano o no stampigliati dal Tesoro italiano o stampigliati da Stati esteri o protestati, allo scopo di ottenere che il Governo italiano possa tutelare i loro diritti in confronto degli Stati successori dell'Austria, dovranno depositarli entro il 15 gennaio p. v. presso la Delegazione del Tesoro di Trieste (e in provincia presso le succursali di Pola e Gorizia e le agenzie di Monfalcone e Tolmino della Banca d'Italia) con una distinta in doppio esemplare nella quale siano descritti esattamente i titoli stessi per categoria ed in ordine progressivo di numero, e sia indicato il nome, il cognome, la paternità e l'indirizzo del possessore.

Un esemplare verrà restituito munito di firma e di bollo per ricevuta e dovrà, a suo tempo, essere ripresentato per ottenere la consegna dei titoli compensativi che verranno emessi a cura della Commissione delle riparazioni.

I cittadini italiani che abbiano titoli delle specie sottindicate depositati nel territorio della Repubblica dell'Austria tedesca e degli altri Stati successori dell'Austria, per i quali titoli abbiano elevato protesta contro la stampigliatura, dovranno farne denuncia in triplice esemplare, dei quali uno verrà restituito munito di firma e bollo della Tesoreria. Nella denuncia dovranno essere indicati esattamente i titoli, l'ente presso cui si trovano depositati, il nome, cognome e la paternità del depositante, e dovrà pure essere data espressa facoltà al Tesoro dello Stato di chiederne la restituzione al Governo nel cui territorio si trovano, allegando la ricevuta od il libretto del deposito ed il certificato di cittadinanza italiana.

I cittadini esteri dovranno presentare i titoli da essi posseduti e stampigliati dal Tesoro italiano ma non ancora cambiati con distinta in doppio esemplare.

I titoli da presentare sono i seguenti: 1) Rendita unificata 4 per cento, maggio-novembre; 2) Rendita unificata 4 p. c., gennaio-luglio; 3) Rendita unificata 4.20 p. c., febbraio-agosto; 4) Rendita unificata 4.50 p. c., aprile-ottobre; 5) Rendita unificata oro 4 p. c., aprile-ottobre; 6) Rendita austriaca 4 p. c., marzo-settembre; 7) Rendita austriaca 4 p. c., giugno-dicembre; 8) Rendita investita 3.50 p. c., febbraio-agosto; 9) Buoni del Tesoro austriaco 1914; 10) Obbligazioni di Stato per ferrovie 4.50 p. c. emissione 1913; 11) Obbligazioni di Stato 4 p. c. ferrovie Kronprinz Rudolf, emissione 1893; 12) Emissione di priorità 4 p. c. ferrovie Kronprinz Rudolf, emissione 1884 in fiorini o in marchi.

Chiunque possegga titoli del debito pubblico prebellico ungherese sottodescritti, pei quali fu già fatto il censimento, dovrà presentarli, entro il 15 gennaio 1923, presso la Delegazione del Tesoro di Trieste (e in provincia presso le succursali di Pola e Gorizia e le agenzie di Monfalcone e Tolmino della Banca d'Italia) con distinta in doppio esemplare nella quale sia chiaramente indicato: nome, cognome, paternità e indirizzo del depositante; numero, valore nominale e categoria di debito di ciascun titolo che si presenta. Il richiedente dovrà altresì dichiarare espressamente nella distinta, sul proprio onore, che i titoli non gli sono pervenuti posteriormente al 26 luglio 1921, data dell'entrata in vigore del Trattato del Trianon, da persona appartenente a Stato succeduto all'Ungheria. Uno degli esemplari della distinta verrà restituito all'esibitore firmato per ricevuta e dovrà poi essere presentato a suo tempo per l'eventuale ritiro dei nuovi titoli quando essi saranno consegnati al Governo italiano. Coloro che detengono i loro titoli nel territorio di uno Stato succeduto all'Ungheria, e per i quali abbiano elevato a tempo debito protesta contro la stampigliatura, qualora possano dimostrare che i titoli si trovano all'estero per disposizione di legge o provvedimento imperativo di Stato estero, dovranno presentare distinta in triplice esemplare, uno dei quali verrà restituito munito di firma e del bollo della Tesoreria.

Nella distinta dovranno mettersi le stesse indicazioni richieste per coloro che possiedono i titoli e deve inoltre essere dato incarico al Tesoro italiano di richiedere i titoli non stampigliati al Governo dello Stato in cui si trovano e di presentarli per il cambio.

I titoli ungheresi da comprendere nella distinta sono i seguenti: 1) Obbligazioni rendita oro 4 per cento, gennaio-luglio, emissioni 1881-1889; 2) Obbligazioni rendita in corone 4.50 p. c., giugno-dicembre, emissioni 1892, 1900, 1902, 1903, 1904, 1908, 1910; 3) Obbligazioni rendita in corone 3.50 p. c., gennaio-luglio, emissione 1897; 4) Obbligazioni rendita 4 p. c. in quattro valute (corone, marchi, franchi, sterline), marzo-settembre, emissione 1910; 5) Obbligazioni rendita 4.50 p. c., in quattro valute (corone, marchi, franchi, sterline), aprile-ottobre, emissione 1913; 6) Obbligazioni rendita 4.50 p. c. ammortizzabili in quattro valute (corone, marchi, franchi, sterline), marzo-settembre, emissione 1914; 7) Obbligazioni ammortizzabili per lo sgravio fondiario 4 p. c. maggio-novembre, emissione 1889; 8) Obbligazioni nominative 4.50 p. c. a beneficio di città e comuni ungheresi, emissione 1912.

COMUNICATI *)

AVVISO

La Banca Commerciale Triestina

in relazione alle disposizioni del Ministero del Tesoro con cui si prescrive il deposito presso una sezione di Tesoreria dei titoli del Debito Pubblico **austriaco e ungherese** e la denuncia in triplo di quelli giacenti all'estero, avverte i suoi depositanti che in mancanza di espresso ordine contrario da darsi in iscritto dal singolo cliente al più tardi entro il 12 gennaio 1923 alla Banca stessa, essa si considererà incaricata di ottemperare senz'altro alle dette disposizioni del Ministero del Tesoro e depositerà perciò per conto e rischio del cliente indistintamente tutti i titoli delle categorie ivi enunciate con tutte le cedole attaccate, e produrrà pure per conto e rischio del cliente le denuncie in triplo con l'autorizzazione al Tesoro di ritirare direttamente dai depositari esteri i titoli in questione.

All'effetto delle denuncie or dette la Banca invita i singoli depositanti a rimetterle al più tardi entro il 12 gennaio 1923 il richiesto certificato di cittadinanza italiana.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Da qualche tempo, certe canaglie van facendo scempio del mio nome con una vera e propria campagna denigratoria allo scopo confessato di inibirmi l'esercizio della professione forense.

Ho disdegnato finora di dar peso alle ignobili manovre; ma la mia pazienza ha pur un limite.

E' ormai palese che in me si tenta di colpire non l'uomo, ma il professionista.

Invano ho invocato l'intervento di quell'organo che doveva essere competente a tutelare il mio decoro di Avvocato.

Come professionista dei vecchi confini, ho perciò incaricato l'avv. Vincenzo Bologna — propugnatore costante dei diritti e degli interessi degli avvocati del Regno esercenti nelle nuove provincie — affinchè provveda alla tutela della mia dignità perseguendo in via penale i miei diffamatori cogniti e costituendo, se del caso, un giurì d'onore, con l'espresso mandato di far luce meridiana sul conto mio e su quello dei miei subdoli e farisaici calunniatori.

Trieste, 30 dicembre 1922.

Avv. CESARE ROSSO
Corso Vittorio Emanuele III, 21

Il **CONSOLATO DEL REGNO SERBO-CROATO-SLOVENO A TRIESTE** invita i propri sudditi dimoranti a Trieste, che sono in possesso di passaporti regolari, a voler presentarsi al Consolato onde inscriversi nel registro dei sudditi.

L'inscrizione avrà luogo tutti i giorni di lavoro, dalle 9 alle 12, in piazza Venezia N. 1, primo.

I sudditi senza passaporti regolari dimoranti a Trieste e quelli con e senza passaporti regolari dimoranti nella Venezia Giulia (esclusa Trieste), verranno chiamati più tardi.

---

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il piroscafo italiano di prima classe

"ALCAZAR„

caricherà legname a Servola verso il 5-10 gennaio per

Milazzo, Palermo
eventualmente
Catania, Messina

Per prenotazioni rivolgersi agli agenti

Fratelli Mattievich & Co.
Via Sanità 10 — Tel. 12-61

Ai numerosi clienti e consumatori dell'ormai preferito Burro Pantera nonchè delle diverse altre qualità di Burro, augura il Buon Capodanno la

Ditta Armando Citroni
per il Commercio e l'esportazione del Burro Naturale.
Trieste (Telef. 1691) - Milano

"MINERVA„
Istituto scolastico-linguistico-commerciale
VIA GIOACCHINO ROSSINI 16
Telefono 47-20

SEZIONE SCOLASTICA

Corsi completi, diurni e serali, di licenza tecnica e ginnasiale, d'Istituto tecnico (sezioni fisico-matematica, commercio e ragioneria, agrimensura) e nautico, di Liceo classico e moderno.
Preparazione coscienziosa per l'ammissione a qualunque classe delle scuole medie.
Doposcuola per allievi delle scuole medie. - Sorveglianza e aiuto in tutte le materie.
Lezioni separate o riunite, in tutte le discipline scolastiche.
Corpo insegnante costituito da professori delle scuole medie locali.
Informazioni e iscrizioni giornalmente dalle 8 alle 20. Domeniche dalle 10 alle 12.

Il direttore
Prof. dott. FRANCESCO RIGO

SARTORIA ROMANAZZI
VIA GENOVA N. 13

si pregia avvisare la sua spett. Clientela, che nel riparto signore liquida i modelli dei vestiti e mantelli a prezzi ridotti, per dar luogo ai nuovi arrivi della prossima stagione.

Avverto lo spett. Pubblico dell'**Apertura** del
Nuovo negozio Commestibili-coloniali
con ricco assortimento generi alimentari nonchè Caffè Tostato con macinazione istantanea.

Dev.mo **CELESTE FURLANI**
VIALE XX SETTEMBRE N. 9

Nuovo arrivo
DUVETIN e PANETTE in tutte le tinte di moda, stoffe, nastri, spilloni e fiori di metallo, nonchè altre guarnizioni, tutto di ultimissima novità
a prezzi modicissimi
nel NEGOZIO MODE SEMO già RIEGER
VIA S. NICOLO' 21

NB. Sul modelli e forme di velluto rimane lo sconto del 20 p. c. fino il 5 del prossimo gennaio.

ANNO III — ANNO III

ISTITUTO CESARE BATTISTI
(via Battisti 10, secondo piano)

Apertura 3 gennaio dei seguenti corsi:
a) **Francese**, Tedesco, Inglese;
b) **Ragioneria** - Licenza tecnica - Nautica;
c) **Stenografia** Meschini e Gabelsberger;
d) **Stenografia** oratoria e brevigrafia;
e) **Corrispondenza** - Contabilità (teorico-pratica);
f) **Radiotelegrafia** (per principianti e iniziati);
g) **Violino e pianoforte** (facilitazione rateale nel pagamento del violino e musica);
h) **Doposcuola** (per alunni e alunne delle scuole medie).

Ambiente distinto, serio, disciplinato. — Ammesse signorine.

Il direttore: **R. IMPERIALI**

Eleganti Modelli di Vienna
(Lavorazione a mano)
Iumpers - Golfs - Vestiti
anche per bambine - lana, seta
PREZZI D'OCCASIONE
Via Molingrande 34, IV, destra

SALA TINA DI LORENZO
Oggi e domani lunedì dalle ore 16 alle 20
TRATTENIMENTO DANZANTE

N.B. A partire dal 1.o gennaio, gli inviti saranno sostituiti con altri nuovi. Coloro che ne sono in possesso, sono pregati di portarli seco per rinnovarli.

Per giovedì 4 gennaio si sta allestendo la
GRANDE SERATA
delle «GIGOLETTES» e degli «APACHES»
LA DIREZIONE

Hotel Europa
Grande Concerto di S. Silvestro
dalle 21 in poi
BIRRA DI BUDWEIS
Grande assortimento in vini scelti
Si fa noto alla spettabile clientela che la cucina funziona tutta la notte.

PRIMARIA SOCIETA' D'ESPORTAZIONE, avviatissima, cerca per estensione suo lavoro di comprovata rentabilità ed assoluta sicurezza,
Socio tacito o collaboratore
con quota disponibile di **L. 200-300.000.** Gentili offerte sub: «**Massima solidità**», al «Piccolo».

Al Gran Salon Nouveau
ex direttrice della Ditta Malatesta
Via S. Francesco d'Assisi N. 9
II piano
viene esposto l'ultima creazione:
Busto americano
PREZZI DI CONCORRENZA

Ribasso 30%
il deposito impermeabili
Fischbein & C., via Genova 20
vende **scelti impermeabili, come Gabardine inglese finissimo, foderato in lana** e senza fodera col **30 p. c.** di ribasso. **Non tralasciate l'occasione.**

Avviso di concorso

A tutto 15 gennaio 1923 viene aperto il concorso al posto di medico condotto per il Comune di Grisignana con lo stipendio annuo di lire 6000; indennizzo di vettura e ferrovia per ambulanze periodiche fuori della sede lire 1200 e lire 2400 per compenso per gli ambulatori suddetti. Il medico è autorizzato a tener un proprio armadio farmaceutico. Per le prestazioni a pagamento agli abbienti varrà la tariffa stabilita dalla Giunta provinciale in data 15 aprile 1920.

DAL MUNICIPIO DI GRISIGNANA
30 dicembre 1922.

Il sindaco: **ANTONIO FACHINETTI**

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-19

COOPERATIVA OPERAIA
PER LO SFRUTTAMENTO DEI RIFIUTI DELLE OFFICINE GRAFICHE DELLA V. G.
p. a.

Sala Roma
maestro Quinzatti e proprietari
Trieste p. a.

Ditta
GIOVANNI DELL'OCA
Trieste, via Cavana 10 p. a.

Ristorante Milanese
Via San Nicolò - San Spiridione
Mi pregio avvisare la spett. Clientela che il locale rimane aperto tutta la notte di San Silvestro.
Si accettano prenotazioni. **E. COLOMBO**

Società di Navigazione Marittima "Adria„ - Fiume
Agenzia generale di Trieste, via S. Spiridione 7

Itinerario
della linea FIUME-ITALIA-MARSIGLIA settimanale

Piroscafi adibiti:
„Boito", „Cimarosa", „Donizetti", „Tiepolo", „Tiziano", „Volta", „Canova" e „Righi"

ANDATA	Arrivo	Part.	RITORNO	Arrivo	Part.
	Ore	Ore		Ore	Ore
FIUME		sabato 22	MARSIGLIA	—	martedì 12
Molfetta *	lunedì 5	lunedì 10	Porto Maurizio	mercol 6	mercol. 12
Bari	„ 12	„ 18	Genova	„ 18	giovedì 20
Catania	mercol. 8	mercol. 18	Livorno	venerdì 5	venerdì 20
Malta	giovedì 7	giovedì 18	Napoli	domen. 2	lunedì 20
Reggio *	venerdì 10	venerdì 16	Palermo	martedì 15	mercol. 18
Messina	„ 17	sabato 20	Messina	giovedì 8	giovedì 16
Palermo	domen. 10	lunedì 18	Malta	venerdì 9	venerdì 18
Napoli	martedì 13	mercol. 16	Catania	sabato 7	sabato 20
Genova	venerdì 7	sabato 20	Bari	lunedì 10	lunedì 20
Marsiglia	domen. 19	martedì 12	Trieste	mercol. 8	sabato 22
Barcelona *	mercol. 10	giovedì 12	Venezia	domenica 6	lunedì 18
Valencia *	venerdì 8	sabato 18	FIUME	martedì 7	—
MARSIGLIA	lunedì 10	—			

L'approdo agli scali segnati coll'* è facoltativo.

Per telefonare al «Piccolo»: Redazione 227; Amministrazione 800; Pubblicità 801; Direzione politica 580.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'attività commerciale e industriale del nostro Emporio nel 1922

L'anno precedente 1921 era stato caratterizzato da una grave crisi, i cui fenomeni, le cui cause pure permangono durante l'anno economico 1922, il quale sembra segni un arresto nel difficile periodo postbellico del movimento commerciale triestino. La diminuzione del traffico, indice più evidente della diminuita fortuna economica di Trieste, appare arrivata nel suo decrescente regresso al limite più basso finora raggiunto. L'annata 1922 non si stacca nelle sue principali caratteristiche da quella precedente. Epperò s'impone una considerazione risultante dal raffronto coi due anni. Il 1921 segna indubbiamente l'anno più critico per il traffico triestino che perde il 58 per cento della propria potenzialità di lavoro rispetto all'ultimo anno di pace. Ora, l'annata decorsa rappresenta il mantenimento di questo stato di cose, di questa ragguardevole limitazione del traffico, che presenta le stesse proporzioni come l'anno precedente.

La situazione commerciale considerata da un altro punto di vista potrà indicare forse anche un certo consolidamento della nostra posizione, che indebolitasi estremamente nei primi mesi dell'annata 1922, potè rinvigorirsi susseguentemente fino a chiudere il periodo economico 1922 all'incirca cogli stessi risultati nei due rami di traffico marittimo-ferroviario, come nell'anno 1921. Anzi potremo dire che il 1922 segna un certo processo di assestamento per i nostri traffici, in quanto essi tendono più decisamente ad eliminare i vari fenomeni determinati dal dopoguerra nella vita commerciale. Questo processo può presentare a prima vista un carattere di dissoluzione. L'esame più profondo, l'analisi critica di tutti i relativi fenomeni ci indicano però che esso deve segnare la via dell'ormai imprescindibile liquidazione di una crisi che indubbiamente richiede sacrifici. La liquidazione che fatalmente colpisce tanti elementi potrà costituire il primo passo per l'assanamento delle nostre attività economiche.

La posizione commerciale di Trieste quale grande centro dei traffici per la Media Europa soffre dell'immane crisi che travaglia il suo retroterra commerciale. Le enormi ripercussioni per il mancato consolidamento economico degli Stati successori paralizzano ancora oggi i nostri commerci. L'impoverimento del retroterra diminuisce oppure rende nulla la capacità d'acquisto di una serie di paesi che si rifornivano di materie prime attraverso l'emporio triestino, causando così una considerevole riduzione del lavoro commerciale di Trieste.

La diminuita potenzialità economica del retroterra rende d'altro canto necessario per i porti marittimi facilitare maggiormente le importazioni per i rispettivi paesi. In questo senso prospettato il problema del nostro porto acquista carattere eminentemente finanziario, in quanto trattasi, considerate le condizioni anormali del retroterra, di finanziare i rifornimenti dei vari Stati che appoggiandosi a Trieste abbisognano di aiuti finanziari. Inquadrato così il problema, vediamo intensificata l'importante funzione che spetta ai porti marittimi.

Quale la possibilità per il porto di Trieste di adempiere a questa sua funzione che le contingenze del dopo guerra scaturite da un complesso di condizioni hanno resa necessaria per i traffici? La fortuna economica di Trieste era costituita nell'anteguerra da un intenso sviluppo dei traffici, il quale creò in una lunga serie d'anni i mezzi necessari per il lavoro commerciale industriale e marittimo della piazza. Questa fortuna economica subì però già nell'immediato dopo guerra una notevolissima riduzione.

La potenzialità finanziaria degli elementi rappresentanti i maggiori fattori del lavoro e della ricchezza economica fu fortemente intaccata dalla falcidia imposta alla moneta, dalla decurtazione dei capitali che costituivano le investizioni più sicure. La svalutazione completa del grande possesso triestino dei diversi valori emessi dagli Stati del retroterra significa un'immensa diminuzione di tutto il patrimonio che è base assoluta per il lavoro dei fattori economici. La compagine finanziaria, fortemente scossa in seguito alla svalutazione patrimoniale subita da Trieste e da tutta la regione Giulia non può perciò assolvere il suo compito che entro limiti molto ristretti.

Mentre per le ragioni suesposte la forza commerciale dell'emporio triestino fu indebolita nei suoi elementi dinamici, d'altra parte la situazione particolare del dopoguerra colla sua continua instabilità creò un'incertezza assoluta del lavoro a tutto detrimento dei commerci, delle industrie e della navigazione. La mancata regolazione dei grandi problemi internazionali che si riconnettono in modo particolare alla stabilizzazione dei cambi origina per il traffico nostro, che ha carattere essenzialmente internazionale, uno stato di cose quanto mai pericoloso. Difatti i commerci anche nel 1922 non hanno ancora carattere di regolare continuità, elemento principale per garantire un traffico più intenso. Le continue oscillazioni delle valute buone, le fluttuazioni delle divise dei paesi del retroterra, lo svilimento completo di più valute accrescono progressivamente la mancanza di qualsiasi sicurezza per lo svolgimento delle attività commerciali.

Gli enormi sbalzi delle divise estere imprimono talvolta agli affari dei commerci e delle industrie un carattere speculativo poichè vi si riconnette spesso un rischio enorme inerente a cambiamenti dei corsi delle valute. E quindi si nota che anche per l'anno 1922 gli affari mantengono il loro carattere saltuario, senza continuità, tendendo il traffico a sfruttare congiunture improvvise.

Nel 1922 il porto di Trieste intensificò i suoi sforzi per combattere la pericolosa concorrenza degli empori nordici arrivati a penetrare nel cuore dei territori, una volta predominio assoluto dei traffici triestini. La lotta ingaggiata dalle energie più fattive del nostro porto procede attivamente col costante interessamento del Governo per riconquistare posizioni perdute, per risollevare le sorti dell'emporio e per ricondurre la sua potenzialità ad un maggior risveglio nell'interesse dell'economia del nostro Paese.

Sviluppo generale del traffico

Il movimento commerciale complessivo del porto di Trieste aveva segnato nel 1921 28.930.854 q.li, con una diminuzione di oltre 2.000.000 q.li rispetto alle cifre indicate dalla statistica nel 1920, raggiungendo così appena il 47% del lavoro complessivo dell'ultimo anno di pace 1913, ossia di 61.472.746 q.li. L'anno 1922, per il quale disponiamo della statistica d'importazione e d'esportazione per l'epoca gennaio fino a tutto novembre, presenta all'incirca lo stesso sviluppo complessivo come il 1921.

Secondo la statistica della Camera di commercio e industria, il movimento totale di importazione e d'esportazione per l'epoca gennaio-novembre dell'anno testè decorso, ascende a 26.458.001 q.li. Il seguente specchietto illustra comparativamente la posizione del traffico d'importazione e d'esportazione per gli anni 1922 e 1921.

	1922 genn.-nov.	1921	Differenze
	QUINTALI		
Import. mare	8.525.969	10.083.422	—1.557.453
Import. ferr.	6.574.112	5.932.243	+ 641.869
Esport. mare	4.985.094	3.135.669	+1.849.225
Esport. ferr	6.372.826	6.814.843	— 442.017
	26.458.001	25.966.377	491.624

Complessivamente quindi notiamo, per la epoca di cui si tratta, un aumento del traffico d'importazione e d'esportazione di quasi mezzo milione di quintali. Volendo calcolare approssimativamente il lavoro del nostro porto per tutto l'anno per il raffronto coll'annata 1921, dovremo aggiungere alla cifra del 1922 una quota corrispondente a un dodicesimo di 26.4 mil. q.li, ossia di circa 2.2 mil. q.li, in guisa che il movimento complessivo del 1922 dovrebbe raggiungere la cifra dello sviluppo preso nel 1921 con circa 28.9 mil. q.li La cifra globale potrà forse in definitiva subire qualche spostamento o presentare anzi un lieve miglioramento, in quanto secondo calcoli approssimativi, secondo gli elementi di fatto che ci stanno a disposizione, il traffico d'importazione e d'esportazione nel mese di dicembre 1922, dovrebbe aggirarsi quasi intorno alle stesse proporzioni come il movimento commerciale nel novembre dello stesso anno.

L'andamento periodico attraverso i vari mesi dell'anno, risulta dalla seguente tabellina, che ci dà un quadro significativo di tutto il traffico:

	Importazione mare	Importazione ferr.	Esportazione mare	Esportazione ferr.
	QUINTALI			
gennaio	497.940	583.334	232.052	437.970
febbraio	707.525	551.575	398.976	425.989
marzo	649.830	665.584	431.644	595.542
aprile	765.524	532.660	415.863	538.099
maggio	887.814	664.131	354.635	634.499
giugno	678.345	620.044	606.286	754.470
luglio	791.675	653.359	591.251	613.409
agosto	1.031.941	590.493	594.134	736.871
settembre	673.271	631.220	496.180	614.021
ottobre	873.435	545.258	357.521	486.597
novembre	968.619	636.414	476.491	635.359
	8.525.969	6.574.112	4.985.094	6372.826

I primi mesi del 1922 segnano un fortissimo regresso rispetto alla stessa epoca del 1921, sia nel lavoro d'importazione che di esportazione. Questo regresso permane stazionario nel traffico d'importazione via mare fino all'agosto, che supera le cifre dello stesso mese nel 1921. Per i primi undici mesi ne risulta per questo traffico una fortissima diminuzione rispetto alla medesima epoca dell'anno 1921.

Negli altri rami il miglioramento s'inizia appena superato il periodo primo di stasi. Il traffico d'importazione mediante ferrovia potè mantenersi durante i primi mesi allo stesso livello come nei primi mesi del 1921. Il lavoro d'esportazione marittima supera già all'inizio dell'annata il traffico sviluppato nel trimestre 1921, va aumentando progressivamente nei mesi susseguenti e chiude con un cifra complessiva che è superiore di oltre il 60% rispetto al traffico d'esportazione via mare raggiunto nell'epoca gennaio-novembre 1921.

Il regresso nelle importazioni via mare

Come abbiamo più sopra visto, il movimento d'importazione via mare subì durante tutta l'epoca del 1922 una sensibile diminuzione, perdendo esso un contingente di oltre 1.500.000 q.li. Quali sono le cause che determinarono questo regresso nel movimento? Quale significato, quale portata commerciale può avere la diminuzione? L'analisi delle cause della perdita ci porta a considerare gli articoli di maggior mole che furono importati in minore quantità durante l'epoca in questione.

Gli anni 1920 e 1921 furono caratterizzati, per quanto riflette l'importazione via mare, da un considerevole lavoro d'importazione di generi alimentari, lavoro questo che fu fatto su vasta scala sia dal nostro Governo, sia in modo particolare dagli Stati del retroterra, dove l'approvvigionamento era accentrato quasi in una mano unica, a mezzo di organi statali che provvedevano all'importazione di tutti i generi di prima necessità. Attraverso il nostro porto si svolse quindi una grande importazione di granaglie. L'anno 1921 presenta un'importazione via mare di cereali e farine, nonchè prodotti vegetali di oltre 4.400.000 q.li, che in gran parte provenivano dagli Stati Uniti del Nord America, dalla Cina, che mandò a Trieste nel 1921 oltre 580.000 q.li di cereali, nonchè dall'Australia che partecipò al rispettivo traffico con 355.000 quintali.

Ora, nell'anno testè decorso, manca quasi completamente il lavoro d'importazione dall'Australia, mentre l'importazione via mare dagli Stati Uniti del Nord America, che figurava nel 1921 al primo posto nel nostro movimento marittimo, è scesa nel 1922 (gennaio-novembre) al terzo posto, avendo raggiunta appena la cifra di 581.000 q.li del lavoro d'importazione. Appare perciò chiara la causa che determinò la riduzione del movimento d'importazione via mare.

Onde dare il giusto significato, la giusta valutazione alla perdita di questo movimento per il nostro commercio, noteremo che il lavoro rappresentava per Trieste un vero e proprio transito, che era effettuato per lo più direttamente dai Governi dei rispettivi Stati del nostro retroterra. Per il nostro porto tali importazioni rappresentavano — è vero — un lavoro che andava ad accrescere le importazioni effettive, che significava un movimento aumentato che raggiungeva cifre considerevoli, la cui mancanza può apparire notevolissima nel considerare le statistiche. Di fatto però il commercio proprio triestino non se ne avvantaggiava che poco, non partecipando in alcuna guisa come organizzazione a tale traffico, che indubbiamente apportava occupazione al porto di Trieste con enormi contingenti di merci, colle operazioni di scaricazione e caricazione nel lavoro portuale.

Premessa questa considerazione, non possiamo constatare che il commercio d'importazione triestino, che è la parte essenziale della nostra organizzazione di traffico, abbia subito come commercio vero e proprio un indebolimento, trattandosi di un lavoro di transito o di spedizione che potè svilupparsi nel dopoguerra per ragioni inerenti alla politica economica appunto di questo dopoguerra e che, mancando le premesse che ne crearono l'esistenza, venne ad essere ridotto dapprima gradualmente e poi in misura sempre più considerevole, spostando completamente le proporzioni del grande lavoro marittimo d'importazione.

La riduzione di questa parte del movimento marittimo non potè quindi esercitare ripercussioni notevoli sul lavoro commerciale stesso delle nostre importazioni.

L'aumento delle esportazioni via mare

Ragguardevole è l'aumento nel traffico di esportazione via mare il quale, raggiungendo nei primi 11 mesi la cifra di quasi due milioni, servì a controbilanciare efficacemente le perdite subite dal traffico complessivo, essendo mancata una parte delle importazioni via mare. Questo risveglio del lavoro d'esportazione via mare è l'espressione di quella naturale evoluzione che doveva subentrare nel nostro commercio d'esportazione, col ritorno alle normalità commerciali. Lo sviluppo naturale determinato e favorito da una serie di ragioni, portò a un notevole accrescimento del traffico marittimo d'esportazione. Gli Stati successori che nell'avantiguerra, costituendo la cessata monarchia come un territorio unico, lavoravano attraverso Trieste, ripresero lentamente la via per i loro commerci d'esportazione attraverso il porto di Trieste, che ora sta rioccupando la sua funzione di centro di irradiamento per i traffici d'esportazione nel vicino Oriente.

Il lavoro d'esportazione via mare ritorna nel 1922 alle condizioni dell'anteguerra. In questo riguardo esso presenta caratteristiche per il ripristino di un funzionamento che va viemmaggiormente rafforzandosi. Le condizioni naturali o geografiche del porto, la sua straordinaria organizzazione di tutto il lavoro, la regolarità delle comunicazioni marittime, attirano nuovamente al nostro porto le correnti di traffico destinate al Levante. Le industrie degli Stati successori della cessata monarchia e particolarmente della Czeco-Slovacchia, ritornano, almeno in parte, a far capo a Trieste per l'esportazione dei loro prodotti, che appoggiano al nostro porto. Le vecchie relazioni col Levante e specialmente colla Grecia, sono riattivate e il traffico s'incanala in larga misura attraverso Trieste.

L'enorme aumento che abbiamo constatato più sopra nel lavoro marittimo d'esportazione, non segna però un corrispondente accrescimento della funzionalità commerciale di Trieste nel traffico d'esportazione. Le industrie del retroterra, che già nell'anteguerra disponevano di forti organizzazioni, per la vicinanza del Levante potevano eliminare la funzione dell'organo intermedio ovvero del commercio triestino. Ora esse hanno ricostituito le loro vaste organizzazioni, che naturalmente vanno direttamente fino al consumatore. L'esportazione via mare, col suo sensibilissimo aumento, non rappresenta di conseguenza lavoro nostro commerciale, bensì in fortissima parte movimento di transito che accresce il nostro lavoro portuale, che crea organizzazioni di spedizione, le quali acquistano una funzione indispensabile nel grande commercio d'esportazione. La loro rafforzata e splendida organizzazione potè riacquistare una gran parte di quel terreno che il porto di Trieste aveva perduto nel dopoguerra nel commercio d'esportazione.

Nel movimento d'esportazione via mare, ha singolare importanza il lavoro degli zuccheri e dei legnami il quale, disponendo di un forte commercio proprio, esplica la sua attività attraverso un'organizzazione specializzata, che dà un carattere particolare a questi due rami.

Il traffico d'esportazione marittimo dei due articoli si differenzia perciò nel suo carattere essenziale da tutto il rimanente lavoro d'esportazione nel Levante. Il movimento d'esportazione finora raggiunto e intensificatosi durante l'anno in corso, indica evidentemente come Trieste abbia già ripreso un'importantissima sua funzione nell'esportazione. I favorevoli risultati finora conseguiti, segnano la via che potrà apportare nuovi aumenti al nostro lavoro marittimo d'esportazione. Negli ultimi mesi, in seguito agli avvenimenti guerreschi nel vicino Oriente, si potè riscontrare una rallentamento nel progressivo aumento del traffico che, è sperabile, continuerà nel prossimo tempo la sua ascesa.

Al traffico ferroviario nella epoca gennaio-novembre 1922 parteciparono i vari Stati nella seguente misura:

Importazione	Q.li	Partecipazione percentuale all'importazione con ferrovia
Italia	2,901.811	44%
Austria	1,490.576	23%
Jugoslavia	1,165.884	18%
Czeco-Slovacchia	687.786	11%
Germania	142.774	2%
Ungheria	34.945	} 2%
Fiume	23.808	
Francia	8.321	
Svizzera	5.253	
Romania	230	

Esportazione:	Q.li	Partecipazione percentuale all'esportazione con ferrovia.
Italia	2,984.813	47%
Jugoslavia	1,216.072	19%
Austria	1,182.623	19%
Czeco-Slovacchia	377.242	6%
Germania	157.671	3%
Svizzera	129.719	2%
Fiume	109.536	2%
Ungheria	98.049	1%
Francia	43.403	1%
Romania	6.038	—

Il movimento ferroviario complessivo in importazione ed esportazione si ripartisce come segue:

	Quintali	Partecipazione percentuale
Italia	5,886.624	46%
Austria	2,673.169	21%
Jugoslavia	2,381.956	19%
Czeco-Slovacchia	1,065.028	8%
Germania	300.445	2%
Svizzera	134.972	1%
Fiume	133.424	1%
Ungheria	132.994	1%
Francia	51.724	} 1%
Romania	6.268	

L'ultimo tabellino ci indica la parte assolutamente predominante che l'Italia ebbe colla sua forte partecipazione al traffico ferroviario complessivo di Trieste, partecipazione questa che rimase circa la stessa, sia in linea assoluta, sia in linea relativa come nel 1921.

Al secondo posto occupato nel lavoro d'esportazione del 1921 dall'Austria tedesca subentrò la Jugoslavia raggiungendo un considerevole aumento. L'esportazione per l'Austria tedesca che nel 1921 fu di circa 2.43 mill. q.li, nei primi undici mesi del 1922 diminuì fino a 1.32 mill. q.li.

La sensibile perdita nell'esportazione va ascritta principalmente al fatto che gran parte degli approvvigionamenti statali dell'Austria-tedesca cessò di essere importata attraverso Trieste.

L'aumento del traffico colla Jugoslavia dimostra l'importanza veramente straordinaria, che questo ramo di lavoro ha per la piazza di Trieste. E' indubitato che il traffico collo Stato S. H. S. che ora soffre delle gravi difficoltà determinate dai cambi e dalla mancanza di accordi commerciali, potrà, appena sistemate le convenzioni commerciali, riprendere un aumento più intenso.

Nel traffico complessivo colla Czeco-Slovacchia riscontrasi pure un sensibile miglioramento.

Continueremo in un prossimo articolo lo interessante esame del movimento commerciale e industriale di Trieste nell'anno che oggi finisce.

La sublime fermezza di Oberdan dinanzi al patibolo
confermata da un documento ufficiale

L'archivio di Stato di Trieste ci comunica alcuni documenti del fondo Oberdan, di singolare importanza, poichè da essi — ed in special modo dal rapporto alla presidenza della polizia sulla esecuzione — la figura del martire balza in tutta la sua eroica interezza, onde la luminosa morte riceve la definitiva consacrazione.

«Risoluto e impudente» — come scrive lo Zempirek — egli fu: divina impudenza che non teme la morte e che l'ultimo fiato spende per invocare la Patria e maledire lo straniero.

Molto si è scritto su questa giovine vita che volontariamente accetta il sagrificio, provocandolo quasi, per un amore che supera ogni amore umano; ma nulla superò mai nella forza della commozione questo rapporto di polizia, il quale, a malgrado della forma burocratica, contiene nella sua sostanza i motivi per l'apoteosi dell'eroe triestino.

Il rapporto della polizia

I. R. Comando Guardie di P. S.

All'on. I. R. Presidenza di Polizia
Trieste

Mi permetto rispettosamente di riferire che stamattina alle 7, nel piccolo cortile della Caserma, si è effettuata l'esecuzione del disertore del 22.o I .R. Regg. Fanteria Landwehr Guglielmo Oberdank già compromesso nel processo delle bombe. Oberdan si è comportato dal momento dell'altro ieri, quando seguì la pubblicazione della sentenza, in modo non soltanto risoluto ma addirittura impudente e respinse cioè nella maniera più brusca la parola ecclesiastica dell'imp. regio curato signor Huth. Quando stamattina ai piedi del patibolo gli fu letto dal maggiore auditore Fongarolli ancora una volta la sentenza di morte, egli ripetutamente annuì col capo ed emise, dopo la lettura e mentre da parte del boia Willenbacher e dei suoi aiutanti gli venivano messe addosso le catene e si facevano gli altri preparativi per l'esecuzione, parecchie volte le grida di «Viva l'Italia», «Viva Trieste libera», «fuori lo straniero», grida che soverchiarono il rullo dei tamburi finchè gli morirono in un rantolo della strozza. La morte seguì in brevissimo tempo e fu constatata dopo dieci minuti dal dott. Mandic, ufficiale medico del 44.o Regg. Landwehr. Dopo alcune parole del prete summenzionato e una breve preghiera, il comando di esecuzione si ritirò. La salma venne calata dal patibolo verso le otto e venne messa su una bara nella cella del giustiziato per essere trasportata stamattina alle 6 per l'autopsia nella cappella dei morti dell'I. R. ospedale di guarnigione. Il seppellimento nel cimitero militare e precisamente in una fossa comune, sarà effettuato nel corso della prossima notte. Durante l'esecuzione davanti alla caserma si erano raccolte circa 20 persone, fra cui il padrigno del giustiziato, Ferencich. Per il mantenimento dell'ordine, per impedire eventuali dimostrazioni durante l'esecuzione, durante il trasporto della salma nell'ospedale di guarnigione e la sua traslazione in cimitero furono prese le necessarie misure di polizia.

Trieste, 20 dicembre 1882.

I. R. Ispettore superiore Zempirek

(Documento conservato nel regio archivio di Stato di Trieste: Atti riservati; Presidenza polizia tedesca; Busta Oberdan)

Altri documenti e lettere

Segue un rapporto al luogotenente, nel quale si segnala che l'esecuzione ed il trasporto della salma di Oberdan non diedero luogo ad agitazioni di sorta da parte della popolazione.

Al N. 3138/Res.

Trieste, 21 dicembre 1882

A S. E. il Luogotenente

Anche il trasporto della salma del giustiziato Guglielmo Oberdank nell'ospedale militare, verso le 6 di sera, e la traslazione della stessa, verso le 11 di notte, nel cimitero militare, dove venne sepolta in una fossa aperta, seguirono senza dimostrazioni di sorta e senza visibile agitazione tra la popolazione. Particolarmente ciò si deve alla circostanza che tra il pubblico si era diffusa la notizia essere stato Oberdank colui il quale il 2 agosto aveva portato a Trieste la bomba e si era reso colpevole principale dell'attentato che causò la morte di due persone, e gravi ferite a molte altre: per cui, coloro i quali di solito provano un certo pietoso consenso per fanatici politici, nel caso presente sono rimasti freddi. Tutto sommato l'esecuzione fu sentita da gran parte della cittadinanza come una giusta pena e dal resto con indifferenza. Tanto ho l'onore di riferire rispettosamente a V. E. a seguito del mio rapporto di oggi N. 3138/Res.

Altri documenti, di cui riportiamo un sunto, sono:

Una lettera del 23 dicembre, firmata dall'ispettore di polizia Folsch, con cui questi comunica che avendo fatto ispezionare il luogo dove era stato sepolto Oberdan, risultò che, contrariamente agli ordini impartiti ed alle comunicazioni fatte dai giornali, non solo non si aveva avuto cura di far sparire le tracce esterne della sepoltura, ma sul posto era stato piantato un giovane fusto di sempreverde.

Con altra lettera del 28 dicembre, la polizia comunica che Luigi Marcovich (il custode del cimitero) è cognato di Leopoldo Contento, morto in carcere mentre era in attesa di giudizio per il processo delle bombe.

E' chiaro che si sospetti il Marcovich come colui che abbia piantato il sempreverde sul luogo della sepoltura di Oberdan.

Del 31 dicembre è infine una lettera dell'ambasciatore d'Austria a Roma — Graf Ludolf — al luogotenente, con cui si riferisce che da alcuni giovani riuniti a Pisa ed a Livorno e poi a Roma, siasi deciso di rapire la salma di Oberdan. La notizia era giunta all'ambasciatore per mezzo di una lettera anonima.

Fra i documenti è notevole il foglio matricolare originale del martire, dal quale — com'è noto — risulta che la sua statura era di m. 1.635 ed il torace 0.830.

Di un certo interesse nei riguardi delle ricerche fatte di recente è una lettera del Comando militare di piazza alla direzione di polizia con la quale si chiede dove sia andata a finire la giacca borghese di Oberdan, depositata nel corpo di guardia della Caserma, ora Oberdan. La direzione di polizia risponde non saperne nulla, opinando che l'indumento sia stato disperso.

L'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie con sede a Venezia — sezione di credito agrario — deliberava nel novembre scorso di istituire a Trieste un comitato provinciale e nominava il comm. avv. dott. Edoardo Gasser quale presidente ed i signori prof. Francesco Dramis, cav. Arturo Miani, comm. Marco Samaia e dott. Giuseppe Turek quali altri componenti di esso.

La seduta costitutiva del comitato ebbe luogo il 20 corrente con l'intervento del comm. prof. avv. Angelo Pancino, vice presidente dell'Istituto federale e consigliere delegato della sezione di credito agrario, e del prof. Emiliano Carnaroli, vice direttore generale dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie.

Dopo una schematica esposizione dei fini delle leggi sul credito agrario e rapida disamina degli scopi della nuova sezione dell'Istituto (operazioni di esercizio, di miglioramenti e di credito fondiario agrario), considerato che sussiste principalmente grave discordanza tra i decreti e regolamenti delle vecchie provincie e le disposizioni di legge vigenti ancora nelle nuove, il comitato, pur deliberando di dar corso immediato alle operazioni, constatò che allo svolgimento di una tranquilla e feconda attività della sezione, si presentava la necessità dell'immediata estensione nelle nuove provincie della legislazione italiana sul credito agrario. Fu a tal uopo dal signor presidente comm. avv. dott. Edoardo Gasser presentato a mani del prefetto gr. uff. Crispo Moncada un memoriale, che affermando le necessità suddette, chiedeva che per questo ramo della attività economica le nuove provincie fossero nel minor tempo possibile unite alle vecchie in concorde e proficua comunanza di leggi e di dottrine.

I documenti del supplizio di Oberdan

Con molto numeroso intervento di soci, tenne ieri il suo congresso nella sala della Minerva, il comitato regionale della Società per la storia del Risorgimento. Approvato il verbale, il presidente prof. Piero Sticotti accennò all'interessamento vivissimo della società per il sorgere del Museo del Risorgimento a Trieste, e la gioia che essa ebbe di poter presentare il primo nucleo della patriottica opera, in occasione del Congresso nazionale tenuto nello scorso aprile. Vennero offerti allora a Trieste da Eugenio Popovic e da Carlo Coretti i cimeli preziosi dell'epopea garibaldina e dell'irredentismo da loro posseduti; venne offerto alla società un vessillo dalla signora Pogatschnegg-Zampieri in nome d'un gruppo di signore. Il Museo del Risorgimento non è ancora purtroppo in possesso di tale arredo che permetta di aprirlo al pubblico: ma molti ospiti illustri lo visitarono, e molte comitive di scuole, di ricreatori, di associazioni.

Busti di patriotti

Quando il Museo potrà essere ufficialmente inaugurato, allora anche due nuovi busti, già pronti, s'inaugureranno nel giardino, che già custodisce l'effigie di Antonio Bajamonti: quello di Matteo Renato Imbriani, donato dalla vedova dell'insigne apostolo dell'irredentismo, e quello di Giusto Muratti, donato dalla famiglia.

Il presidente accenna all'opera di propaganda per la costituzione di sottocomitati locali nell'Istria ed a Zara, e propone che, per meglio rispondere alla sua allargata attività, la sezione di Trieste assuma il nome di «Comitato regionale per la Venezia Giulia e la Dalmazia». L'assemblea approva.

Il prof. Sticotti elogia per generose donazioni le signore Salvi e Buttoraz e il maggior generale Carlo Pagani, che al Museo di Trieste ha destinato in dono la sua biblioteca ricca d'importanti memorie storiche sul Risorgimento d'Italia. Ha quindi uno speciale elogio per l'opera volontaria prestata dal dott. Silvio Rutter a vantaggio dell'istituzione e meste parole di ricordo per la signora Caterina Croatto-Caprin.

Alacre attività

Il segretario dott. Kers legge la relazione sull'attività sociale dell'ultimo anno. Alla società si deve il trasporto delle ceneri di Giuseppe Revere e di Giusto Muratti, la lapide apposta sulla casa di Felice Venezian, il ricollocamento del bel leone di San Marco che l'Austria aveva fatto togliere dalla facciata dell'Hotel Bristol, l'interessamento per il ritorno dei leoni di Genova, e per il trasporto delle ceneri di Tomaso Luciani e di Carlo Combi invocato dall'Istria. Il relatore ricorda l'importante dono che il Comune di Trieste ebbe da Enrico Liebman degli archivi del Circolo Garibaldi, e illustra il ragguardevole avvenimento che fu il Congresso nazionale della storia del Risorgimento tenutosi nella città nostra e i bellissimi studi storici che tanti nostri concittadini e comprovinciali vi presentarono.

Il tesoriere Camillo De Franceschi espone le migliorate condizioni del bilancio sociale e accenna al numero di 120 soci raggiunto nella regione nostra, che rende questa sezione una delle più cospicue d'Italia. Esorta ad allargare ancora il numero degli aderenti.

Contro il monopolio degli studi storici

Prima che il congresso si chiuda, il prof. Giovanni Quarantotto dà ragione di un ordine del giorno che egli propone perchè si chieda che le carte di Tomaso Luciani e di Carlo Combi siano riconsegnate al Museo Correr di Venezia e rimesse a disposizione di tutti gli studiosi. Il nobile patriota istriano conte Eugenio Rota, morto a 62 anni, sotto la divisa del soldato italiano, raccolse e custodì quelle carte fino al 1914; ne fece allora consegna al Museo Correr, e il prof. Quarantotto ivi le vide e le consultò liberamente alla fine di quell'anno. Ma dopo la guerra, tornato a quegli studi, gli si disse al Museo Crrer che le carte di Luciani e di Combi ivi non esistevano più: le aveva presso di sè il senatore Salata. Il prof. Quarantotto chiede energicamente che esse ritornino alla loro sede e non costituiscano monopolio personale di un solo studioso.

Riccardo Zampieri domanda se non sarebbe possibile che quei documenti fossero dati a Trieste. Il prof. Quarantotto dice che bisognerebbe conoscere in proposito le ultime volontà del conte Eugenio Rota.

Anche documenti d'Oberdan!

Il comm. Muratti riferisce un caso analogo e chiede che esso sia compreso nell'ordine del giorno Quarantotto. Suo padre, Giusto Muratti, ebbe in custodia fino alla morte i documenti trafugati alla Procura di Stato di Trieste riferentisi alla bomba del 2 agosto 1882 e ai tentati processi per favoreggiamento. Intenzione di Giusto Muratti era che quelle carte, così strettamente connesse con la tragedia d'Oberdan, dovessero essere consegnate a Trieste liberata. Con tale animo le custodirono alcuni amici dopo la sua morte; ma avvenuto il disastro di Caporetto, essi fecero a tempo a toglierle da Udine e le affidarono al Segretariato per affari civili presso il Comando Supremo, che dapprima le portò a Padova e poi a Roma. Qui esse passarono in custodia dell'Ufficio Centrale. Ora a qualche amico suo è venuto ad orecchio che la cassetta dell'incartamento sarebbe stata aperta dal senatore Salata, il quale avrebbe esaminato quell'incartamento e di esso intenderebbe far uso per una pubblicazione che egli sta preparando su Oberdan. Ma quelle carte, per volontà di Giusto Muratti, appartengono a Trieste e a nessun altro, e debbono essere consegnate alla nostra città. Perciò la Società per la storia del Risorgimento ha già inviato, per mezzo del nostro Sindaco e con sue parole d'appoggio, una memoria diretta al nuovo capo dell'Ufficio Centrale, invocando la restituzione dell'incartamento, che per volontà di Giusto Muratti spetta al nostro Museo e da nessuno gli può essere contrastato. Il prof. Quarantotto riconosce che il caso è analogo a quello che provocò il suo ordine del giorno e consente ben volentieri che esso vi sia incluso. L'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

Riccardo Zampieri raccomanda ancora che si facciano passi per avere da Bologna, dove furono depositati nel 1912 dal sig. Alessandro Tamaro di Pirano, importanti documenti che riguardano il processo civile contro Guglielmo Oberdan e particolarmente i protocolli della perquisizione fattagli dal gendarme Tommasini e i primi interrogatori del Martire.

Il presidente promette di adoperarsi anche per questa restituzione, e chiude quindi il congresso.

I membri fascisti del Consiglio comunale dimissionari. Abbiamo da Lussinpiccolo, 30, sera: Il sindaco, ing. Nicolò Martinolich, l'assessore Riccardo Tebaldi, i consiglieri Marino Premuda e Giovanni Maria Martinolich, rassegnarono stamane le dimissioni a mani del sottoprefetto dott. Hoffmann. Con l'uscita dei summenzionati consiglieri, si ritiene imminente lo scioglimento dell'intero Consiglio. Le dimissioni sono attribuite al fatto che non è possibile da parte dei consiglieri fascisti dimissionari una collaborazione con gli altri componenti il Consiglio. La determinazione a dimettersi, i consiglieri fascisti la presero su proposta della Federazione istriana dei Fasci.

Concorso per l'assunzione di una rivendita. L'Ispettorato di finanza rende noto che è da conferire in via provvisoria la rivendita di generi di monopolio N. 223 in Barcola N. 765. Le persone che aspirano al conferimento della rivendita in parola, devono presentare analoga domanda bollata all'Ispettorato di finanza entro il 28 gennaio 1923.

Le modificazioni delle tariffe postali

Con effetto da domani le tasse ed i diritti postali, per le voci qui appresso indicate sono modificate come segue, ferme rimanendo, in quanto non è diversamente disposto, le disposizioni attualmente in vigore, nei riguardi dei limiti di peso, e le modalità inerenti a ciascun genere di invio.

Tariffe per l'interno e Colonie:

A) Corrispondenze: Lettere e biglietti postali, ogni 15 gr. o frazione di 15 gr., lire 0.50; lettere e biglietti postali pel distretto, lire 0.25; lettere semplici, cioè di un porto di 15 gr., dirette a militari in servizio attivo, esclusi ufficiali, lire 0.25; cartoline con comunicazioni epistolari, di Stato o dell'industria privata, fuori distretto, lire 0.30; cartoline di Stato con risposta pagata, fuori distretto, lire 0.60; cartoline illustrate, con la sola firma dello speditore e la data, lire 0,10; biglietti da visita, con non più di cinque parole di convenevoli, lire 0.20; partecipazioni di nascita, morte, matrimonio e simili, lire 0.20; fatture commerciali, peso massimo gr. 15, lire 0.25; carte manoscritte, per i primi 200 grammi, lire 0.50; per ogni 50 gr. oltre i 200, fino a chg. 2 peso massimo, lire 0.15; giornali quotidiani a c. c., per ogni esemplare non eccedente i 50 gr., lire 0.01; a c. c., per ogni 25 gr. o frazione di 25 gr. oltre i 50, lire 0.005; giornali, riviste, rassegne e simili di periodicità almeno mensile, a c. c., per ogni esemplare non eccedente i 50 gr., lire 0.015; per ogni 25 gr. o frazione di 25 gr. oltre i 50, lire 0.01; giornali, riviste, rassegne e simili, di periodicità almeno semestrale, a c. c., cataloghi, bollettini e listini di commercio, di qualsiasi periodicità, per ogni esemplare non eccedente il peso di 50 gr., lire 0.05; per ogni successivo porto di 25 gr. o frazione, lire 0.02; estratti di conto dello amministrazioni dei giornali, lire 0.10; campioni senza valore, per i primi 100 grammi, lire 0.30; per ogni 50 gr. oltre i 100, massimo gr. 350, lire 0.15; associazione a giornali interni ed esteri, diritto fisso, lire 3.00; diritto di assegno, oltre la tassa di francatura ed il diritto di raccomandazione, lire 0.40; ricevuta di ritorno, lire 0.50;

B) Libretti di riconoscimento: Prezzo per il rilascio di ogni libretto lire 2.00.

C) Riscossioni per conto di terzi: Oltre la tassa di francatura, raccomandazione ed assicurazione: fino a lire 10, lire 0.25; da oltre lire 10 fino a lire 200, lire 0.50; oltre lire 200, lire 1.00; se con protesto, qualunque ne sia l'importo, lire 2.00.

D) Servizio pacchi: Per i pacchi postali contenenti libri spediti da editori o da case librarie e diretti a librai nell'interno del Regno e nelle Colonie, è istituita la seguente tariffa speciale: fino a chg. 1 lire 1.50; oltre 1 chg. fino a 2, lire 2.50; oltre a 2 chg. fino a 3, lire 3.50; oltre 3 chg. fino a 5, lire 5.

Tariffe per L'estero: Lettere e biglietti postali: per i primi 20 gr. lire 1; per ogni porto successivo di 20 gr. lire 0.50; cartoline semplici, lire 0.60; cartoline con risposta pagata, lire 1.20; cartoline illustrate, con la sola firma dello speditore, lire 0.20; manoscritti fino a 250 grammi, lire 1; manoscritti per ogni 50 gr. o frazione, oltre i 250 gr., lire 0.20; campioni fino a 100 gr., lire 0.40; campioni, per ogni 50 gr. o frazione oltre i 100 gr., lire 0.20; stampe per ogni 50 gr. o frazione, lire 0.20; stampe periodiche spedite direttamente dagli editori, per ogni 50 gr. o frazione, fino al 31 dicembre 1923, lire 0.15; dal 1.o gennaio 1924, lire 0.20; diritto di raccomandazione, lire 1; ricevuto di ritorno, lire 1; reclami per corrispondenze raccomandate ed assicurate, lire 2; domande per ritiro di corrispondenze o per variazione di indirizzo, lire 2; recapito per espresso, lire 2; assegno, a carico del mittente per gli oggetti spediti all'estero, lire 0.20; assegno, a carico del destinatario per gli oggetti in arrivo dall'estero, lire 0.30; tessere e libretti di riconoscimento, lire 2; diritto di assicurazione, per ogni 300 lire o frazione, lire 1; scatolette con valore dichiarato, oltre il diritto di raccomandazione, assicurazione e ricomposizione in dogana, fino a 250 gr., lire 2; scatolette, per ogni 50 gr. o frazione oltre i 250 gr., lire 0.50.

Per effetto dei nuovi coefficienti di tasse la riduzione di tariffa per le lettere e cartoline nei rapporti con l'Austria, la Czeco-Slovacchia, la Rumenia e l'Ungheria, in applicazione delle disposizioni contenute nell'accordo postale concluso a Portorose il 23 novembre 1921, è elevata da cent. 60 a 75 per il primo porto delle lettere e da cent. 30 a 45 per le cartoline spedite dall'Italia ai paesi suddetti.

Dal primo gennaio 1923 le corrispondenze dirette in Albania saranno sottoposte alla tariffa interna; ciò vale anche per lo Stato libero di Fiume.

La linea Trieste-Marsiglia
ripristinata

In seguito ad accordi presi in questi giorni dalla Società Anonima di Navigazione Marittima «Adria» di Fiume col Governo di Roma, verrà ripristinata col primo gennaio p. v. la linea settimanale Trieste-Venezia-Fiume-Bari-Catania-Malta-Messina-Palermo-Napoli-Genova-Marsiglia nell'andata. Nel ritorno verranno toccati oltre ai porti menzionati anche Porto Maurizio e Livorno.

Grazie all'interessamento di S. E. Ciano commissario alla marina mercantile, si rende dunque possibile la ripresa di una linea tradizionale, che certamente sarà salutata con vivo compiacimento da tutto il ceto commerciale e i di cui vantaggi, anche per i nostri traffici saranno evidentemente considerevoli.

Questa linea esisteva lunghi anni prima della guerra ma ha potuto esser ripresa soltanto ora che un Ministero di larghe vedute pratiche ne ha riconosciuta l'utilità. Essa costituisce la più rapida comunicazione fra Trieste-Fiume ed i principali porti della Penisola e della Sicilia, nonchè con Malta e Marsiglia.

Come accennato le partenze avranno luogo settimanalmente da Trieste e cioè ogni sabato.

Applicazione della legge sugli spiriti. L'Ufficio Tecnico di Finanza comunica: Il trasporto degli spiriti non più soggetti a tassa, non denaturati, in quantità superiore a cinque litri, e di spiriti denaturati di quantità superiore a 20 litri è soggetto a bolletta di legittimazione, che verrà rilasciata dalle Dogane e sezioni di Dogane, dall'Ufficio Tecnico di Finanza, dalle brigate della R. Guardia di Finanza e dagli uffici imposte.

Il reposito di spiriti non denaturati, in quantità superiore a 20 litri, e di quelli denaturati in quantità superiore a 50 litri, è soggetto alla vigilanza degli agenti di Finanza ed alla tenuta di registro di carico e scarico, in base alla quale potranno essere rilasciate bollette di legittimazione.

Sono esenti da ogni vincolo, tanto sulla circolazione, quanto nel deposito, i liquori e le bevande alcooliche contenuti in bottiglie di capacità non superiore ad un litro, chiuse a macchina, con tappo e con capsula metallica portante impressa l'indicazione della ditta fabbricante e del Comune ove esiste la fabbrica.

In base al sopra detto tutti i commercianti e fabbricanti che detengono spiriti di qualunque gradazione in quantità superiore a quelle nominate più su, devono fare all'Ufficio Tecnico di Finanza la denuncia di spirito in doppio esemplare, sui formulari prescritti, che possono venire ritirati dai comandi di brigata della R. Guardia di Finanza, indicando se tale deposito sia superiore od inferiore ai cento litri.

Il deposito non denunciato ed il trasporto senza bolletta di legittimazione o con bolletta di legittimazione non più valida e insufficiente, quando essa bolletta è prescritta, vengono puniti con le pene stabilite dalla legge doganale per il contrabbando.

San Silvestro antico

(Piccola lanterna magica triestina)

San Silvestro sarebbe rimasto uno dei tanti Carneadi del calendario, se non l'avessero cacciato in fondo al medesimo. Ultimo, come Gambastorta, egli viene per stringer la mano all'anno novello. Non è un santo comune, il buon Silvestro; è un nottambulo impenitente, invisibile di giorno; ma appena calano le tenebre, eccolo *in floribus*, festeggiato e applaudito come un tenore...

Notte di San Silvestro! Si dimenticano le grige vicende dell'anno moribondo; s'immagina che il nascituro porterà solo rose, non spine: eterna illusione! E il cronista dei tempi andati esuma qualche lontano ricordo, accompagnandosi con la chitarra della nostalgia...

S. Silvestro popolare

San Silvestro, nottata di *morbin* e di *fritole!* Cibo di prammatica, nella vecchia Trieste, come la pinza pasquale e il mandorlato natalizio...

Le famiglie popolane facevano *notolada* completa, mentre il fiasco girava e le comari contavano storielle più lunghe di quella del *Sior Intento*. A mezzanotte in punto, ecco la mamma venir dalla cucina e fermarsi sulla soglia col catino ricolmo di frittelle, fumanti e fragranti; e il papà spalancava la finestra quasi per gettar fuori l'anno defunto, il vecchio molesto. Tutti gridavano: «El va, el va!» e *siora nona* ripeteva lo scongiuro antico:

Se te ieri bon, che Dio te compagni,
Se te ieri cativo, che 'l diavolo te magni!

E mentre le campane cantavano nella gelida notte, i gotti s'alzavano per salutare l'anno in fasce, e in men che si dica la dolce montagna delle frittelle non era che un ricordo...

Anche i contadini sulle colline che dominano Trieste prolungavano la veglia intorno al focolare vincendo il sonno con qualche bicchiere di generoso nostrano delle proprie vigne. E verso mezzanotte uscivano per accendere la paglia e i rami secchi, come nella notte di San Giovanni. Intorno ai falò i piccoli mandrieri ballavano il giro tondo, e qualche colpo di fucile echeggiava nella notte. Dalla città si vedevano i fuochi di gioia brillare sulle alture come immense costellazioni.

S. Silvestro borghese

Per la gaudente borghesia triestina San Silvestro era un pretesto per replicare in edizione grassa, la prolungata veglia di Natale. Zii, cugini e *santoli* si radunavano per seppellire in letizia il vecchio anno traditore e instradare il novello con una cena *comme il faut*. Per conciliare la digestione, in attesa della mezzanotte, s'improvvisava un concertino economico-famigliare. L'amico Giusto fischiava ammiratissimo, il *Carnevale di Venezia;* il compare Sergio declamava per l'ennesima volta l'unico numero del suo repertorio: *L'uomo budella* del Fusinato; la vergine Orsola, vestita di celeste, con gli occhi rivolti al soffitto, miagolava: «Vorrei baciare i tuoi capelli biondi...» Poi quella macia di sior Tita rifarà, tra le risate generali, l'immortale Sonz: «Viva Tarjeste, viva anca tarjestini...» E perfino Giustino si produceva, l'*enfant prodige* con un *toco de Dante*, come diceva con orgoglio l'esimio genitore.

Sul più bello il cuculo del vecchio orologio si mette a segnare le ore... Dieci, undici... Presto presto si spengono i lumi, la signorina Eulalia strimpella sul pianoforte una specie di marcia funebre. L'oscurità è rotta soltanto dalle livide fiammelle del rum sui bicchieri del ponce.

Mezzanotte! Riecco la luce, alcune battute di marcia allegra: è nato il nuovo anno! Baci, abbracci, evviva... Nei piatti fumano le *fritole* tradizionali, e si dà la stura alle bottiglie del refosco e alla vecchia botte dei brindisi:

Che l'anno novo lieto sia,
Evviva tutta la compagnia!

Si onora la padrona di casa, magari con la rima zoppa:

Buoni i dolci, ottimo il vino,
Evviva la signora Pepina!

Nuovi applausi e *Bon principio!* coi calici levati. Poi tutta la comitiva intona in coro giulivo qualche popolarissima boiata triestina...

Daghe 'l dau, paron Micel!

Fuori sonavano ancora le campane sonnacchiose...

S. Silvestro artista

Già al tempo dei bisnonni gli artisti triestini, specialmente gli scapoli, s'assidevano a lieto simposio l'ultimo giorno dell'anno in una delle classiche bettole di Cittavecchia, famosa per il terrano, la polenta *coi usei* o altra ambrosia culinaria.

Intorno al '40 gli scrittori della *Favilla* e alcuni artisti friulani festeggiavano San Silvestro nella loro sede abituale in via di Crosada, la locanda del *Zonfo*, celebrata dalla musa dialettale di Zorutti, Gazzoletti, Dall'Ongaro, Somma, Hermet affumicavano la saletta con le pipe chioggiotte. Che discussioni vivaci di politica ed arte! Un buon bicchiere, una chitarra scordata: Nane Kandler recitava le sue filastrocche rimate, Pacifico Valussi dell'*Osservatore Triestino* leggeva *La Sabatina*, giornale umoristico manoscritto, tutto farina del suo sacco... Mezzanotte letteraria del *Zonfo*, brindisi di poeti, auguri di patriotti: ricordi della antica Trieste!

Altri, i più spregiudicati bevevano nella vicina bettola *Ai tre tre* (falla denari!) di Bartolomeo Mengotti, quello delle carte da giuoco. Ambiente popolare triestino condensato...

Famosa era pure la cena di San Silvestro nella *Locanda grande;* a mezzanotte s'intonavano i brindisi rumorosi, a cui metteva le note Luigi Ricci, il fecondo autore del *Crispino e la Comare*. Molte volte i commensali fecero venire i coristi del Teatro Grande per cantare il *Gloria* di Capodanno.

Più tardi i coristi del Massimo si radunavano nell'osteria *Alla Sorda* in Crosada. Lo spettacolo eccezionale attirava nell'antro fumoso molti amatori di musica, che manifestavano la loro ammirazione inviando molti *doppi* alle arse gole dei cantori. Poco lontano — *Alla Sardella* o *Al Pappagallo* — l'ex grande baritono Valle sfoggiava, per la fabbrica dell'appetito, anzi della sua ciclopica sete, l'ancor potente voce, capace di spegnere le fiammelle del gas! — dicevano gli entusiasti...

Quando più tardi, sorse il Circolo Artistico, i pittori organizzarono per molt'anni — e l'usanza è stata ripresa or ora — un San Silvestro coi fiocchi: una cena in famiglia, ma in grande stile, con canti, brindisi mai più uditi, allegorie plastiche, scherzi di pittori: una sabatina concentrata, un pandemonio geniale degno di gareggiare con le famose feste di carnevale.

Nottata ancor più rumorosa, più in maniche di camicia, la facevano gli *Americani*, società di capiscarichi e nottambuli, transoceanici di nome, triestini *patochi* nello spirito, non sempre finissimo. Codesti mattacchioni, guidati da alcuni artisti, ideavano le più pazze burle, le più strambe trovate. San Silvestro ne usciva annegato nel vino, col capo pesante. Agli *americani* «no ghe diol la testa», diceva l'inno sociale, musicato dal m.o Suppè, ma ciò valeva prima della *fraia!*

Negli ultimi tempi anche altre società, in prima linea la *Ginnastica* finivano l'anno con spettacoli di varietà e quattro salti dopo la mezzanotte... E qualche circolo filodrammatico profanava inconsciamente la sera solenne con drammi e commedie: i dilettanti, cani crudeli, uccidevano l'innocente San Silvestro, col pugnale della noia. Perfino l'anno novello nasceva sbadigliando!

S. Silvestro locandiere

Con l'andare degli anni, San Silvestro, nottambulo sì, ma casalingo, non sdegna di scendere sulla strada, di entrare nelle locande. Eccolo, simbolo dell'anno morente, con tanto di barba bianca, folleggiare per brevi momenti fra musiche, buontemponi e belle donnine, nelle trattorie più frequentate della città: alla *Scala d'Oro*, al *Monteverde*, poi al *Giardinetto*: luoghi di delizie dei nostri nonni ormai scomparsi e dimenticati.

E più tardi, un po' dappertutto, bando di qua, orchestrine di là; i locali addobbati con drappi, bandiere, festoni, e a mezzanotte la *gran sorpresa*: l'anno veccio tremulo e gobbo che parte, e il novello, bambino che esce da un canestro fiorito... E nei caffè-concerto, nella sala oscurata del *Cervo d'Oro* e delle *Gatte*, il lancio dei colombi, e a lumi pieni la caccia ai fuggitivi e la bottiglia di spumante a chi riesce ghermirli...

Nei ristoranti più fini il padrone in berrettino nero offrire col più mellifluo dei sorrisi agli avventori la presa di rapè e lo *champagne, gratis et amore*: tempi lontani!

I soci dei minuscoli *clubs* si ritrovavano con le famiglie nelle usuali osterie sotto lo stemma sociale — della Pipa, del Mellone, dell'Alabarda — e fra matte risate giocavano la tombola umoristica: primo premio un porcellino, secondo un tacchino, terzo una scatola di sardine!

Degenerò perfino il San Silvestro suburbano: a San Giovanni, al Cacciatore, a Servola un'osteriuccia restava aperta tutta la notte, e una fisarmonica si lagnava senza posa, invitando alla danza le giovani coppie....

S. Silvestro stradaiolo

Fra la mezzanotte e il tocco le vie si animavano come di giorno; dopo la cena e i brindisi del Capodanno gli invitati rincasavano, i conoscenti si salutavano con rumorosa cordialità, i compari offrivano a gara il poncetto, e i caffè rigurgitavano con le lastre sudate. Qualche comitiva, passando sotto le finestre di amici, si soffermava per far la *sdrondenada*, cantando: «Noi semo i tre re, venuti dall'Oriente...»

Mai però fu veduta tanta gente come nell'ultima notte del secolo... Solenne messa di mezzanotte a San Giusto, un colpo di cannone, e nelle strade uno *struca-oio* degno dei martedì grasso...

Talvolta nel vivace notturno, fuori programma, si faceva viva, pioniera del Carnevale, la prima maschera...

...Livida all'Oriente ghignava l'alba invernale...

Il San Silvestro alla Ginnastica. Per stasera, alle 21, la Società Ginnastica ha organizzato un grande trattenimento in ricorrenza della notte di S. Silvestro. Il programma comprende divertenti numeri di varietà tra cui Romano Novaretti, il conosciuto dialettale che canterà le migliori canzoni del suo repertorio. Dopo altri numeri, la sezione filodrammatica rappresenterà la brillantissima farsa «In pretura». Alla mezzanotte, grande sorpresa e estrazione della tombola. Dopo lo spettacolo si inizieranno le danze. Suonerà una distinta orchestra. Certamente stasera la simpatica palestra rigurgiterà di soci.

—**L'orario dei forni.** Oggi gli esercizi dei fornai saranno aperti tutto il giorno e domani si chiuderanno alle 12.

L'orario dei negozi. Oggi i negozi resteranno aperti fino alle 13 e domani chiusi tutto il giorno.

Il capodanno del tram. Domani l'ultima corsa delle vetture tramviarie dai rispettivi capolinea seguirà alle 22. La circolazione delle vetture cesserà alle 22.30.

Il primo laboratorio per operai ciechi. La Unione italiana dei ciechi, la cui sede centrale è a Firenze, accoglie tutti i ciechi di Italia, il numero dei quali è sensibilmente aumentato dall'accorrere spontaneo dei gloriosi ciechi di guerra. Essa affida ai singoli gruppi di singole città e regioni quell'attività particolare ch'essa svolge con profonda conoscenza di causa e solidale affiatamento a totale ed esclusivo beneficio dei minorati della vista, tutelando i loro interessi di classe e aiutandoli a conseguire possibilità e dignità di lavoro.

L'U. I. C. è retta e diretta esclusivamente da ciechi, i quali ne coprono disinteressatamente tutte le cariche, coadiuvati, per il controllo della corrispondenza e la scritturazione, eventualmente da segretari veggenti.

Nella nostra città, ove già dall'aprile del 1921 si è costituito un gruppo dell'U. I. C., per iniziativa del delegato regionale Tranquillo Baschia, è stato aperto in questi giorni, in via dei Piccardi N. 28, il primo laboratorio per spazzolai ciechi. Ivi lavorano attualmente tre ciechi e, vari enti pubblici e privati hanno già incaricato del loro rispettivo fabbisogno di spazzole, scope di crine ecc., il nuovo e promettente laboratorio. Il lavoro eseguito dai ciechi corrisponde in tutto e per tutto alle esigenze che si richiedono e in quanto ad esattezza e rapidità di produzione, sostiene la concorrenza con quello dei veggenti. L'U. I. C. invita perciò la cittadinanza di Trieste ad incoraggiare quest'opera altamente umanitaria coll'affidare di preferenza ai ciechi la confezione delle spazzole e dare così i mezzi di sostentamento agli operai privi della vista e nello stesso tempo a mettere l'U. I. C. in condizione di aprire altri laboratori per cestai, impagliatori di sedie ecc. L'U. I. C. si propone di combattere in questa maniera l'accattonaggio col lavoro ed esorta i famigliari di ciechi già adulti a presentarsi alla sede del gruppo triestino dell'U. I. C., in via Milano n. 2, il quale provvederà per fare accogliere il loro cieco nella scuola professionale di Firenze che lo metterà così in condizione di guadagnarsi onestamente e dignitosamente il pane.

La Banca dei mutilati. Il consiglio d'amministrazione della Banca Automatica fra mutilati rileva che nulla esiste di comune tra la banca in parola e quella fantastica banca di Giovanni A. Ive, arrestato ieri sera, per le sue truffe.

Per i danneggiati italiani in Russia. Circa la notizia comparsa sui giornali locali che il termine utile per la presentazione dei reclami verso la Russia, di cui è in corso il censimento presso il Ministero degli Esteri, scade il 31 corr., apprendiamo che la Prefettura s'è interessata presso il detto Ministero per la proroga del termine e per l'invio dei moduli predisposti per tale censimento.

La Prefettura si fa riserva di comunicare la risposta che sarà data dal Ministero degli Esteri.

La Camera di commercio e industria terrà venerdì prossimo, alle 12, una radunanza col seguente ordine del giorno: 1) Elezione del presidente; 2) Elezione del vice presidente; 3) Elezione del presidente sostituto; 4) Elezione della Giunta camerale.

Cambiamento nell'orario degli Uffici municipali. Da martedì 2 gennaio 1923, l'orario per le parti viene fissato negli Uffici municipali e in quelli delle aziende municipalizzate dalle 8 alle 13. L'orario alla cassa si inizia alle 8.30.

Gara di foot-ball. Domani, sul campo sportivo Edera a S. Giovanni, s'incontreranno le squadre B dello Sport Club Monfalcone e della locale Associazione Sportiva Edera in una partita di rivincita.

Disposizioni della Prefettura

in materia linguistica

Per considerazioni di opportunità, e cioè perchè a tutti i cittadini dello Stato sieno assicurate condizioni normali per l'orientamento nelle località allogene della Venezia Giulia e per il riconoscimento delle sede delle autorità locali e perchè ragioni pratiche consigliano di introdurre già ora, in attesa di regolazione della materia linguistica, l'uso in taluni rapporti della lingua ufficiale dello Stato, il prefetto ha disposto con recente decreto che nei comuni allogeni della Venezia Giulia la denominazione delle vie, piazze, dei luoghi pubblici in generale, degli istituti, stabilimenti e servizi comunali debba essere estesa in italiano o con la scritta italiana al primo posto nelle dimensioni eguali della susseguente scritta in altra lingua, e che lo stesso debba avvenire per le tabelle o scritte poste ad indicare la sede degli uffici dei comuni e dei servizi dipendenti. Inoltre a scopo di identificazione i comuni allogeni dovranno fare uso esclusivo di bolli ufficiosi italiani o bilingui, con la precedenza del testo italiano in tutto eguale all'altro, e cioè anch esu documenti e pratiche estese totalmente nella rispettiva lingua del comune. Del pari ogni ufficio comunale, per poter fruire delle agevolazioni postali riconosciute per talune spedizioni ufficiose, dovrà fare uso esclusivo di bollo speciale di contrassegno esteso in italiano o bilingue nel modo suddetto. Per l'ottemperanza a tali disposizioni è concesso un termine di due mesi, salvo per i nuovi bolli, che dovranno essere approntati ed usarsi a decorrere dal 15 gennaio prossimo.

L'iscrizione sulle liste di leva

dei giovani nati nel 1905

Il sindaco notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato e gli stranieri, nati tra il 1.o gennaio ed il 31 dicembre 1905 i quali hanno il domicilio nel territorio di questo comune, sono in obbligo di domandare, la loro inscrizione nelle liste di leva e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti.

La notifica deve venir effettuata presso l'Ufficio leva del Municipio, via della Sanità n. 25, II.o piano dalle 8,30 alle 11,30, nei seguenti giorni:

Nei giorni 2, 3, 4 e 5 gennaio, lettere A incl. O; 8, 9 e 10 lettere D incl. F; 11 e 12 lettere G incl. K; 13, 15 e 16 L incl. M; 18, 19 e 20 N incl. P; 22, 23 e 24 Q incl. S; 26, 27 e 30 T incl. Z.

Allo stesso obbligo sono anche sottoposti, i residenti in questo comune che non possiedono alcuna cittadinanza.

Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno l'obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati ma nati altrove, nel chiedere la loro inscrizione esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non siano domiciliati in questo comune, ma che vi abbiano la dimora abituale, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragioni di residenza.

In questo caso la loro domanda equivale «per quanto concerne la leva» alla prova di cambiamento di domicilio.

4. Nel caso che taluno dei nati nell'anno 1905 sia morto, i genitori, tutori o congiunti, esibiranno l'estratto legale dall'atto di morte che dall'ufficio dello Stato Civile (uffici parrocchiali ecc.) viene rilasciato in carta libera.

5. Saranno inscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che, non essendo compresi nei registri anagrafici, siano notoriamente ritenuti avere l'età richiesta per l'inscrizione.

Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti e prima dell'esame personale e dell'arruolamento di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli omessi scoperti non potranno essere ammessi alla riduzione di ferma che loro spettasse per uno dei titoli previsti dalla legge e laddove risultassero colpevoli di frodi o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene della detenzione e della multa comminate dall'art. 137 del suddetto testo unico delle leggi sul reclutamento.

7. Gli inscritti di leva che avessero diritto alla riduzione di ferma non potranno ai termini di legge ottenerla se il loro titolo non sarà comprovato avanti al Consiglio di leva mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti pienamente regolari e completi durante la leva nella quale saranno arruolati o durante il tempo in cui presteranno servizio per fatto normale di leva.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Isidoro Stolfa, da Giovanni Sterbeuk lire 10 pro Associazione mutua fra impiegati privati, fondo vedove e orfani.

Dagli impiegati dell'Officina comunale del gas, quale civanzo d'una raccolta per un lieto avvenimento, lire 100 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Vittoria Zannier, da Adele e Olga Meneghetti lire 30 pro Asilo Rittmeyer per ciechi poveri.

Per onorare la memoria di Enrico Rovere, dagli amici intimi lire 240 pro Associazione nazionale fra madri, vedove e orfani dei caduti in guerra.

Per onorare la memoria di Carolina ved. Lavron, da Paola Godina lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del prof. Pietro Zaccaria, dalla famiglia Windspach lire 10; dalla famiglia Maraspin lire 10; da Renato e Antonietta Licer lire 10, pro Lega Nazionale.

Dall'avv. Carlo Baccini lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Giuseppina Stecher, dal marito Carlo e dai figli Carlo prof. Umberto e Cesare, lire 350 pro Ricreatorio di Cittavecchia, lire 350 pro Guardia medica, lire 300 pro Associazione nazionale fra madri, vedove e orfani dei caduti in guerra, lire 300 pro Associazione nazionale fra mutilati, lire 100 pro Associazione mutua fra impiegati privati (fondo vedove e orfani), lire 200 pro Istituto tecnico «Galileo Galilei» (fondo allievi poveri), lire 300 pro Unione filantropica «La Previdenza» e lire 100 pro fondo artisti poveri del Circolo Artistico.

Dal barone Rosario Currò lire 100 pro Asilo Speranza.

Nel primo anniversario della morte del cav. Tomaso Merli, da Elvira ved. Merli lire 500 pro Amici dell'infanzia, lire 500 pro Associazione nazionale fra madri, vedove e orfani dei caduti in guerra, lire 500 pro Lega Nazionale, lire 250 pro monumento a Oberdan e lire 250 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Erminia ved. Jellersitz, da Mercede e Gustavo Tarabochia, lire 30 pro fondo «Emo Tarabochia» della S. O. T.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 25 pro fondo «Emo Tarabochia della S. O. T.

Per onorare la memoria di Giuseppe Müller, da Anna e Nicolò Lioto lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Palmira ved. Weughersin nata Salvadori, da Lodovico Deangeli lire 100 pro Guardia medica.

Pro monumento a G. Oberdan: Rodi Scherti lire 25, Ermano Werthol 25, Società Operaia Triestina 200, ing. Giuseppe Carra 10, Francesco Drigolon 5, Ramiro Ermani 2, Giovanni Berguè 5, Bartolomeo Polonio 10, Maria Arneri 2, Augusta Panos 2, Gino Romanin 5, Augusto Clonfero 5, Giovanni Goloica 5, Pio Pauletich 3, Celestino Bragagnolo 3, Luigi Comero 5, Ettore Venier 4, Francesco Zwar 5, Francesco Depase 4, Antonio Bartole 2, Giuseppe Avogadro 2, Andrea Bonetti 5, Nicolò Valentinuz 2, Natale Sintich 5.

Il ladro d'albergo

Maledizione! Il tremendo bagliore di quelle scarpe certamente lucidate con l'ECLA illumina così fortemente il corridoio che questa notte non posso lavorare!

ECLA

(all'essenza di **Mirbana**)

ECLA è la sola crema che da rapidamente un lucido brillantissimo ed elegante alle vostre scarpe. E' economica perchè si usa in pochissima quantità e triplica la durata delle scarpe. Chiedetela insistentemente al vostro fornitore. Guardarsi dalle numerose falsificazioni.

Filiale di Trieste - Via del Toro 10 telef. 31-72

3 PAROLE:
CAFFÈ
SPECIALITÀ
HAUSBRANDT

L. 2.60 la scatola in tutte le farmacie

Depos: Farmacia Prendini via Tiziano Vecellio N. 12

Scuola Guida Auto
S. VACCARI
SALITA MONTANELLI 3 - TEL. 715
Unica scuola perfezionata
Macchine moderne con doppia pedaliera
Macchine sezionate per lezioni teoriche
CORSI ACCELERATI IN OTTO GIORNI
Corsi normali in 15 giorni
PATENTE GOVERNATIVA GARANTITA
Noleggio macchina ad ora per pratica e per esami
Informazioni e programmi a richiesta

OGGI
TEATRO FENICE
L'uomo della foresta
ciclopiche avventure
dell'erculeo atleta colosso
Giovanni Raicevich
Tom Viebig Trio comici musicali
Ballerini coi suoi cani commedianti
Ultimo giorno

Unione Militare
Soc. Anon. Coop. fra gli Ufficiali del R. Esercito e della R. Marina con sede in Roma
TRIESTE, Via Mazzini 27
(palazzo proprio)

L'Unione Militare si pregia comunicare che ha aperto in questi giorni uno speciale Riparto Vini e Generi Alimentari, largamente fornito di tutti gli articoli di consumo delle famiglie, compresi generi finissimi di

SALUMERIA

di prima qualità.

Per l'occasione mette in vendita una partita di

GRAPPA

a prezzo di assoluta convenienza:

LIRE 5.50

la bottiglia, bollo compreso.

Per rivenditori di questo articolo verrà accordato adeguato sconto.

Una visita al nuovo Riparto sarà certamente gradita e utilissima.

Blenorragia
Virilità esausta
Sifilide
cura razionale, rapida, con i premiati prodotti Torresi. Domandare opuscolo e consigli, gratis, alla Farmacia con laboratorio chimico Dott. G. TORRESI, Via Magenta, ROMA (21).

Avventuriero di genio o idealista mattoide?

L'arresto dell'ideatore della "Banca automatica generale internazionale,,

Uomo di larga coltura, Giovanni Ive, di 56 anni, nato a Dignano d'Istria, figlio dell'avv. Giovanni Ive, defunto sindaco di quella cittadetta, visse a Trieste fin dall'infanzia e fu occupato alle dogane austriache in qualità di impiegato. Dopo il suo pensionamento, si dedicò al commercio con idee larghe, di grande stile. Già prima della guerra aveva avuto l'idea di creare la «Banca automatica generale internazionale». Le modalità per questo progetto ebbero un compendioso corollario in un'opera — «Nuova potenza» — che non vide mai la luce, ma che, a detta dell'autore, era stata brevettata in tutti gli Stati. Con tale opera e relativa organizzazione, egli intendeva di risolvere il problema della disoccupazione e, al tempo stesso, di ricostruire la economia mondiale secondo un sistema bancario di valorizzazione automatica da attualsi con la «Banca automatica».

Venuta la guerra, abbandonò quell'idea; e, quando con la redenzione rivolse le sue idee ad altro, tentò di divenire proprietario del Teatro Fenice, ma l'impresa dell'acquisto ebbe esito negativo: aveva dato un'impegnativa di 5000 lire, a titolo di cauzione e di penale, per un mese, passato il quale, non essendo stato concluso l'affare, perdette la cauzione. Aveva però guadagnato 20 mila lire con la cessione della sala «Tersicore», ch'era stata da lui appaltata per un periodo di tempo notevole. Tentò altri affari, ma con alterna fortuna. Era un gaudente, e godeva l'esistenza come un mecenate della bellezza femminile. Era il protettore, in tempo di guerra, di alcune ragazze, e sono rimaste famose le sue cene lucculliane in un restaurant di San Giovanni.

Ma fin qui la sua condotta rimaneva incensurata. Trascorsi gli anni e acuitasi la crisi economica, egli riprese ad accarezzare l'idea della «Nuova potenza». E l'altro anno, infatti, dava pubblicità all'idea mediante un quaderno, specie di raccolta di formulari tecnico finanziari — messo in vendita al prezzo di 10 lire — allo scopo di attirare l'interesse delle persone più ragguardevoli, l'approvazione e l'appoggio loro al suo progetto. Pare, anzi, a detta della sorella di lui, baronessa de Jacobs, che distinte persone, tra cui l'ing. Bugliovazzi, il signor Ervant Ammachian, l'avv. Baroni e altri nutrissero viva estimazione per l'ideatore della «Banca automatica generale internazionale».

Inoltre risulta che doveva costituirsi un consiglio d'amministrazione della banca, la quale provvisoriamente aveva sede in via Valdirivo N. 16, e che a tale scopo l'Ive aveva in corso di stampa lo statuto interno, che doveva uscire dalla tipografia «Andreana». Per allestire la sede provvisoria, l'Ive aveva contratto due mutui, uno col signor Antonio Petralia, da Catania, abitante a Trieste in via Canova N. 13, per 1300 lire (100 se ne era trattenute il Petralia per gli interessi) e un altro con Giovanni Paolettich, da Montona, abitante a Trieste in Pendice Scoglietto N. 3. I mutui erano stati stipulati mediante cambiali che scadevano in questi giorni, ma non essendo stato in grado di far fronte ai suoi impegni, l'Ive fu denunciato per truffa. Ciò però che, secondo quanto si sospetta da parte dei danneggiati, più aggrava la responsabilità del l'Ive, è il fatto che tutta la sua banca non sia che un organismo fondato sulla nebbia, privo di ogni serietà.

L'Ive venne arrestato e sottoposto dal dott. Del Dottori, alla Questura, a lungo interrogatorio. C'è del fantastico in tutta la faccenda, quando si pensi che — ipoteticamente — l'Ive, come direttore della banca, aveva assegnate lire 70 mila annue di emolumento solo al medico sociale! E la banca non era che in embrione.

Gli accertamenti sul conto dell'Ive continuano ad essere approfonditi da parte della Questura, la quale si trova davanti ad un caso veramente complesso per stabilire le forme di responsabilità.

Continua la "guigne,, degli scassinatori

Altre due casseforti squarciate

Bottino magro

Gli scassinatori di casseforti sono occupatissimi in questo momento. Due od anche tre casseforti ogni notte... E' vero che attraversano un insolito periodo di «guigne» e che il lavoro non rende; anzi è probabile che quest'intensificazione d'attività vada ascritta appunto a tale circostanza.

Due attacchi, l'altra notte, a due casseforti: la prima fu quella dell'ufficio Dogana, alla riva Tre Novembre N. 4, accanto ai grandi magazzini di stoffe e manufatti della ditta Donaggio. Dopo aver forzata la porta d'ingresso degli uffici della Dogana, i ladri vi entrarono e iniziarono senz'altro lo squarciamento della massiccia cassaforte, dal fianco sinistro nel quale praticarono, servendosi del trapano, due fori che non riuscirono però ad allargare convenientemente, evidentemente perchè mancavano — come si spiega ciò? — degli ordigni necessari. Visto che non v'era modo di vuotare il mobile, i poveri ignoti rivolsero le loro cure verso i magazzini della ditta Donaggio.

Praticarono dapprima, servendosi di zappe e picconi, un largo foro di circa 80 centimetri per 70, nella parete che divide i due locali. Passati di là nei magazzini, attaccarono violentemente, ormai decisi a tutto, la piccola cassaforte, che riuscirono a forare al fianco sinistro dopo un lavoro non troppo difficile. Qui, nell'unico scompartimento, trovarono 2000 lire, bastanti appena a pagarli del lungo lavoro. Verso le 5 del mattino la cassa era già vuotata, quando comparve il guardiano notturno Carlo Dusmich, il quale scorse due individui fermi in mezzo alla via e avendo notato il loro fare sospetto, stava già per trarre la rivoltella, quando uno dei due emise un fischio. Subito s'aprì la porta dell'ufficio Dogana e ne uscirono due individui i quali, assieme agli altri, si diedero alla fuga. Visto inutile ogni inseguimento, il guardiano avvertì del furto il cav. Magaldi, che più tardi comparve sul posto. Nella cassaforte della Dogana non si trovavavano che alcune bollette. Nei magazzini della ditta Donaggio erano accatastate delle stoffe per un valore di oltre 100.000 lire.

Sul posto furono trovati diversi ordigni abbandonati dai ladri durante la fuga.

— Mentre passavano d'altra sera per il Corso Vittorio Emanuele III, l'appuntato della milizia nazionale fascista Lorenzo Delich e il milite Giuseppe Slatovich, furono avvicinati dal fascista torinese Cesare De Peaino il quale li avvertì che nella nostra città si travavano due individui che a Torino avevano scassinata una cassaforte. I due militi si recarono allora in Questura dove chiesero l'intervento dell'ispettore della squadra mobile Kramper. I due ricercati, che sono Renato Germel di 19 anni e Guido Borovero di 21 anni, furono così arrestati in via Trento n. 15 dove alloggiavano. Passarono al Coroneo in attesa di essere condotti a Torino.

A schiarimento. Giovanni Brazz di cui fu fatto il nome nella notizia concernente gli arresti per il furto di stoffe del valore di 130.000 lire, è stato rilasciato in libertà dopo breve detenzione al Commissariato, essendo risultato estraneo alla faccenda. In casa di suo figlio non fu rinvenuta refurtiva.

Luigi Castiglione, pure coinvolto nella faccenda, non abita in via Riborgo n. 35, ma in Androna della Scala.

L'aresto di un bigamo. Ieri sera verso le 20 il brigadiere Angioi comandante la stazione di carabinieri di Barcola procedette, nella trattoria Staraz, all'arresto di certo Vittorio Maran di 30 anni, meccanico, abitante a Barcola. L'arrestato era colpito da mandato di cattura del locale Tribunale Civile perchè accusato di bigamia.

La grave caduta di un ottuagenario. L'ottuagenario Santo Zimolo, abiante in via S. Margherita n. 23, salendo, ieri mattina, le scale della propria abitazione, sdrucciolò e cadde in modo da riportare gravi contusioni al costato con probabile frattura di una costola. Mediante l'autolettiga della Guardia medica fu trasportato all'ospedale civico Regina Elena ove fu accolto nel X reparto chirurgico.

Le tasse di macellazione. Il Municipio porta a pubblica notizia che il Consiglio della città, nella seduta del 29 dicembre 1922, ha adottato che l'attuale tariffa per le tasse di macellazione e di visita sanitaria cessi di aver vigore col giorno 31 dicembre 1922 e che di conseguenza dal primo gennaio 1923 abbia a valere la seguente tariffa: a) Tassa di macellazione e di visita sanitari per animali vivi: 1) per un bue, toro o vacca, lire 15; 2) per un cavallo, lire 15; 3) per un vitello, lire 6; 4) per un maiale, lire 7; 5) per un castrato, lire 1.50; 6) per un agnello, lire 1.50; 7) per un maiale da latte (fino a 10 chg. di peso), lire 1; 8) per un asino, lire 6. b) Tassa di visita sanitaria per animali macellati: 1) per un vitello, lire 3; 2) per un maiale, lire 5; 3) per un castrato, lire 1; 4) per un agnello, lire 1; 5) per un maiale da latte (fino a 10 chg. di peso) lire 1; 6) per carni bovine (fresche o congelate) L. 0.05 il chg.; 7) per carni equine o asinine, lire 0.02 il chg.

Monte di Pietà. Mercoledì 3 gennaio 1923 incanto di non preziosi, della gestione 150, dal N. 11001 al N. 12700, assunti nel mese di maggio 1922.

— Giovedì 4 gennaio 1922, aste volontarie non preziose.

— Venerdì 5 gennaio 1923, incanto di preziosi della gestione 150, dal N. 84601 al N. 85700, assunti nel mese di maggio 1922.

— Sabato 6 gennaio 1923, sospeso.

Le crudeltà tragiche del caso

L'orribile morte di un ragazzo

Un'orribile disgrazia dovuta all'incoscienza d'un ragazzo, avvenne ieri mattina alle 9. La famiglia Luciani, abitante in via Orosada n. 16, subaffitta una stanza al marittimo disoccupato Lorenzo Devich, di 46 anni, il quale vive colà assieme al figlio Antonio, dodicenne. Il Devich, quando usciva al mattino riponeva nel cassetto di un tavolo da notte la sua rivoltella carica che riprendeva alla sera. Ieri mattina entrò nella stanza del Devich, dove si trovava solo l'Antonio, il figlio dei Luciani, un ragazzo decenne, di nome Giovanni, accompagnato dal suo coetaneo Giovanni Bottig. I tre ragazzi dopo aver parlato di armi per qualche tempo, accennarono alla rivoltella che si trovava nel comodino. Il Luciani pregò l'Antonio di lasciargli esaminare l'arma, ma quegli si oppose risolutamente ben sapendo quanto ciò fosse pericoloso.

Il ragazzo però non badò del rifiuto del compagno ma presa la rivoltella si diede a maneggiarla puntandola per ischerzo ora contro sè stesso, ora contro i compagni. Ma quel gioco doveva riescire fatale al disgraziato, giacchè d'improvviso il grilletto scattò e il povero Luciani stramazzò al suolo con un occhio orribilmente fracassato, il volto intriso di sangue.

E' facile immaginare quello che successe. Alle grida dei ragazzi e alla detonazione accorse gente. Fu telefonato prontamente alla Guardia medica, ma quando giunse sul posto il sanitario non vi era più nulla da fare: lo sconsiderato ragazzo era spirato! Lo strazio dei genitori è indicibile.

L'alcool. Ieri mattina in piazza del Porterosso due vigili urbani scorsero una giovane donna che commetteva ogni sorta di stranezze. Avvicinatala si accorsero che era ubriaca e tentarono di allontanarla, ma si trovarono di fronte ad una energumena tanto la sconosciuta oppose resistenza. Accompagnata, dopo molti sforzi, alla vicina sede della S. A. S. Treves, la donna fu riconosciuta dal cav. Gino per la nota Giuseppina Debarbara di 26 anni. Dopo la cura energica dell'ammoniaca la donna... si mise a dormire per alcune ore e quindi se ne andò allegra e leggera come sempre.

Notiziario Sportivo

Il successo si delinea nel "Giro notturno di Pola,,

Considerevole numero di doni - Finora 60 iscritti

Abbiamo da Pola, 30 sera:

Grande attesa nella nostra città per la classica gara «Giro Notturno» indetta dal locale giornale *L'Azione* per il terzo anno, che si svolgerà sul percorso di 6.500 domani domenica. La partenza seguirà alle 21 precise.

Nessun precedente «giro» ha ancora registrato un così ragguardevole numero di premi, inviati da Ministeri, enti, autorità, ditte cittadine e «sportsmen», come nell'attuale disputa. Fra medaglie, oggetti artistici coppe, statue e doni in bottiglie e cene da parte dei Restaurants e Hotels cittadini si possono fino ad oggi contare circa cinquanta. Ancora doni speciali per i militari ce ne sono in elevato numero, tanto è vero che per la disputa di questi doni i locali 73.o e 74.o Regg. di fanteria hanno mandato agli organizzatori l'iscrizione di circa quaranta atleti. Anche dal lato delle iscrizioni il successo pare ormai assicurato. Sessanta sono gli iscritti.

Dei borghesi fra i migliori, contiamo il forte Tercovich Ernesto, dell'A. S. Edera, vincitore di due giri, il prestante Talatin Mario, del Fascio Grion, i giovani polesi Cervar, Cech, Hartman, Culiat ed altri, il magnifico zaratino Busan, della Pro Jadera di Zara, vincitore a Pola, del triestino Lurettig, nella riunione dell'Edera, del forte «ex-artigliere» Colussi, di Casarsa di Udine e del soldato Grilli, del 74.o fanteria.

E' probabile pure la partecipazione del rodigino Biscuolla Tullio, un ottimo elemento di Rovigo, che recentemente vinse a Bologna il Gran Premio podistico di Natale. Sicura la partecipazione dei triestini Lurettig, Bellemo, Gregorich e Cottur, che lo scorso anno riportarono i posti d'onore nella bella gara.

La bella gara sarà rallegrata dalla banda militare del locale Presidio, gentilmente concessa.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera — (Turno A). Ore 19: «Le Villi», 2 atti di G. Puccini; «Il Carillon magico», 1 atto di Pick-Mangiagalli.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette cav. Guido Riccioli. Unica rappresentazione, ore 16.30: «Don Gil dalle calze verdi», 3 atti di Ezio Carabella.

Teatro Fenice. Dalle ore 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «L'uomo della foresta» con G. Raicevich.

Teatro Nazionale. Dalle ore 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Non c'è trucco, signori!» di U. Corradini e U. Di Bin.

Teatro Eden. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «La notte dell'anima».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 15.30 in poi: «Forse che sì, forse che no» con Maria Carmi.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 15.30 in poi: «Via Crucis» con Edy D'Arclea.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 15 in poi: «Rosa di Fortunio» con D. Jacobini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Hedda Gabler», dramma d'amore interpretato da Itala Manzini e Oreste Bilancia.

Con tutta sincerità devo riconoscere che le PASTICCHE DEL RE SOLE sono davvero efficacissime contro i disturbi delle vie respiratorie e perciò da raccomandarsi agli artisti drammatici, lirici e agli oratori in genere.

ERMETE ZACCONI

Ecco cosa dice un grande artista su LA PASTICCA DEL RE SOLE

Ecco cosa dice un distinfissimo medico su LA PASTICCA DEL RE SOLE

Arte e Scienza

concordi nell'acclamare le qualità terapeutiche de

LA PASTICCA DEL RE SOLE

Debbo per la verità dichiarare che avendo esperimentato largamente e per molto tempo LA PASTICCA DEL RE SOLE su adulti e fanciulli d'ambo i sessi, mi ha sempre corrisposto in modo splendido ed insperato anche in caso di tossi ribelli ad altri medicamenti consimili. LA PASTICCA DEL RE SOLE preserva dagli inconvenienti del freddo e dell'umidità; con l'uso continuato toglie anche i catarri cronici e dei fumatori, disinfetta la bocca, rende più limpida e più chiara la voce ed è questa la ragione per la quale viene preferita da tutti gli artisti specialmente del canto.

Dott. GIUSEPPE DOMENICONI
Bologna

A. GAZZONI & C. Bologna

Il rimedio meraviglioso che previene le malattie è l'olio di fegato di merluzzo nella moderna formula

Bioepatina

Essa non ha odore, nè sapore
È digeribilissima per tutti
Prodigiosa per bambini, giovani, adulti e vecchi

CHIEDETE LA BIOEPATINA IN TUTTE LE FARMACIE (L. 11,20 bollo compreso)

Rappresentanti di COLLA FORTE, COLLA PESCE, COLLA PER CALZATURE cercansi per Provincie del Veneto, VENEZIA GIULIA e TRIDENTINA, persone o Ditte conoscitrici articolo e clientela. Esigonsi moralità inoppugnabili ed ottime referenze. Scrivere: Cassetta 141 A. Unione Pubblicità Italiana - Milano.

In soli 3 mesi

tutti coloro che posseggono la licenza normale, liceale o d'Istituto tecnico possono conseguire il Diploma governativo di Prof. di Stenografia Nazionale, necessario per occupare la cattedra d'insegnante nei R. Istituti Commerciali.

Corso accelerato per corrispondenza, oltremodo facile ed interessante, compilato dal Prof. E. Meschini, inventore della «Stenografia Nazionale».

Chiedete subito agli

ISTITUTI "E. MESCHINI,, Via Tre Novembre 96 - Roma (I)

l'opuscolo gratis «LA SCUOLA IN CASA!» contenente anche i programmi per la preparazione per corrispondenza a tutti gli esami, licenze e Diplomi governativi, alla Patente di Segretario Comunale, ai corsi pratici di Lingue estere, Contabilità, Stenografia, Dattilografia, ecc.

Tariffe mitissime

Pianoforti
Carlo Hoelzl - Vienna
Casa fondata nel 1868
Pianoforti a coda con meccanica a ripetizione sistema Erard di Parigi
SPECIALITA' PIANINI
Massime onorificenze in tutte le esposizioni mondiali
Rappresentante per l'Italia:
CARMELO OLIVO — VIA UDINE N. 18, I
Telefono N. 38-52
Grande assortimento città e Punto franco

VINI BISCHOFF RUM

TACCHI PIRELLI MARCA ★ STELLA

NOTTE DI S. SILVESTRO 31 dicembre ore 22
TEATRO EDEN
Senza riposo GRAN BACCANALE Senza riposo
TUTTO IL PROGRAMMA UNA SORPRESA
Trattenimento famigliare — Servizio di buffet e bar
Alla cassa del Teatro e del Bar si trovano in vendita ancora i pochi tavoli, separè e palchi liberi.

Mazda LA PIU VENDUTA NEL MONDO

Bei vestiti a buon prezzo mediante i modelli «Favorit»
L'Album di Mode «FAVORIT» si riceve verso rivalsa di lire 4.80 da
FRANZ LANZENBACHER — BOLZANO (Alto Adige)

Ricordatevi che

fra giorni

si avrà il più grande avvenimento artistico

Im-mensosuccesso ovunque

ATLANTIDE

ATLANTIDE

Il più grande capolavoro finora proiettato

e mondano

Atlantide

al Teatro Nazionale

"Le Villi,, e "Il carillon magico,, al Verdi

Sarebbe presunzione errata giudicare, con le misure della critica contemporanea e col gusto odierno, quest'opera antica di Giacomo Puccini. La quale, come tutte quelle che vennero alla luce dopo «Le Villi» si sottrae amabilmente al giudizio per certe ingenite qualità di seduzione che la rende subito simpatica e cara al nostro cuore. La sua ingenuità poetica, la gentilezza casta del suo lieve respiro non consentono che venga oggi classificata neanche storicamente. Si può dire dunque, senza perciò peccare di banalità, che «Le Villi» è opera puramente ed essenzialmente pucciniana nel senso che in essa, sia come ispirazione melodica che come fattura strumentale, si presentano, in atto se non in potenza, tutti i caratteri specifici della musica di Giacomo Puccini. Un artista che abbia un mondo interiore da realizzare, trova i modi e le forme della rappresentazione anche alla prima prova. Questi modi, col loro contenuto, furono subito le caratteristiche dell'arte pucciniana, la quale essendo purificata da ogni intellettualismo, per esternarsi immediatamente non ha avuto bisogno di lunghe e laboriose gestazioni. Puccini scriveva allora, e oggi nello stesso modo scrive, come gli detta dentro il cuore. E poichè il cuore è considerato centro della vita sentimentale ed eterno nemico della ragione, che in arte è concettualismo, così Puccini, istintivamente portato al lirismo, trovò nel cuore, cioè nel complesso umano dei sentimenti, il conduttore naturale della sua ispirazione.

Anche nelle «Villi», come in tutte le opere seguenti, il tema dominante e assoluto è l'amore. Ed anche qui, per amore si muore. Sentimentalità portata fino al parossismo ed espressa musicalmente con sincerità e impeto non prive di commozione umana. La opera s'inizia con un breve preludietto in cui si svolge il tema principale del dramma; tema che ripetuto nelle situazioni salienti, conferisce allo spirito dell'opera una dolcezza malinconica e suggestiva. La forma è semplice e il movimento melodico chiaro e fluente. Il coro, che accompagna una danza su ritmo di valzer, per festeggiare i fidanzati, trova nella forma primitiva dell'espressione molta grazia. Ma il pezzo forte del primo atto è costituito dalla romanza di Anna «Se come voi piccina». Qui si sentono i primi vagiti della futura «Boheme». L'accento tenero dell'mplorazione, il colore dell'effusione lirica, hanno nella parte cantabile una bella linea. Il commento orchestrale, dapprima svolto in sordina dagli archi e poi concluso a piena orchestra col passaggio del motivo principale dai violini agli ottoni, che ripetono ed esaltano il sentimento d'amore della protagonista, è caratteristicamente pucciniano. L'impostazione e la maniera di adoperare gli strumenti rivelano senza difficoltà l'autore di «Manon» e di «Butterfly». Nell'ultima scena del primo atto, la benedizione del vecchio Guglielmo ai fidanzati è intessuta su lievi accordi di motivo religioso a cui segue un terzetto e il concertato finale composto sulla vecchia lirica dei concertati da melodramma.

Non si direbbe, ma il brano più solido dell'opera è rappresentato dall'interludio al secondo atto, che descrive l'abbandono di Anna. L'elemento lirico si alterna col drammatico in belle proporzioni. Anche in questo pezzo sinfonico si rivelano i movimenti e le colorazioni orchestrali che sono particolari a Puccini: la melodia che ascende e si amplia con veemenza dolorosa, per poi ricadere e acquetarsi in pianissimi colmi di dolcezza. In fine il duetto fra Anna e Roberto, per concitazione appassionata e forza melodica è tra i più belli dell'opera, e degno di comparire tra le pagine meglio ispirate di Puccini. Bisogna aggiungere che alle «Villi» vanno aggiunti anche i mancamenti derivati dalla sua giovane età e che in certi punti lo strumentale appare alquanto pesante. Ma il vigore dell'ispirazione, la freschezza ingenua dei mezzi e la primitività nell'orditura della favola presentano già in tutti i suoi tratti il maestro Giacomo Puccini il quale ha trovato iersera nel maestro e concertatore Arturo Vigna un'interprete delle «Villi» pieno di energia animatrice. Quanto ardore di sentimento e quale disciplina nel condurre l'orchestra dai suoni pianì ai forti; nel rilevare i caratteri musicali di ogni brano con effetti chiari, concisi e sapientemente coloriti. Li sentì il pubblico più volte suggestionato dalla sicura e robusta bacchetta del maestro Vigna che si meritò calde e insistenti approvazioni.

L'esecuzione in palcoscenico è stata nel complesso lodevole. La signora Rosina Bardelli ebbe modo di farsi meglio apprezzare in quest'opera più adatta ai suoi mezzi vocali. L'estensione della sua bella e chiara voce, dal timbro robusto e dalle modulazioni facili; la sobrietà intelligente del gesto scenico conquistarono subito il pubblico che rivolse all'eletta cantatrice un applauso convinto a scena aperta dopo la romanza del primo atto. Il tenore Antonio Bagnariol, non ancora rimesso da indisposizione, è in possesso di una voce estesa, di schietto timbro tenorile, duttile e robusta. Questo artista, ancora giovane nell'arte, è una sicura promessa, e iersera in certi momenti il suo canto è stato apprezzato, specie dopo la romanza al finale del secondo atto che gli valse un applauso. Nella breve parte fece discretamente anche il baritono Baratto. In chiusa al primo atto si ebbero due chiamate, dopo il secondo una.

Il Carillon magico

In un rapido preambolo all'azione mimica, l'orchestra racconta il carattere burlesco della vicenda tra le maschere, e l'ascoltatore entra subito nello spirito della musica. Domina nelle prime battute il tema grottesco squillato dagli strumenti a fiato con irruenza; il tema scivola e si contorce per poi ripresentarsi in forma sincopata, imitando burlescamente la risata. I movimenti nervosi e secchi, e le dissonanze aspre creano facilmente l'immagine grottesca che improntera di sè gran parte dell'azione. Ma subito l'autore ci porta a fare la conoscenza coll'arguto beffeggiatore ch'è Arlecchino. Le sue movenze legnose, gli atteggiamenti caricaturali si riflettono nell'orditura orchestrale assai piacevolmente. Egli è lì burlone, ma è anche innamorato. Perciò la figura musicale di Arlecchino ha una superficie che ne imita, con suoni indovinati, l'allegria smodata e lo spirito ridanciano, ma tale aspetto è alternato al dolce sentimento della sua anima tutta presa dai vezzi di Colombina. Quando la mimica deve illustrare la effusione amorosa di Arlecchino per la bella tiranna l'orchestra sospende i suoni spettegoli e il pigolio impertinente dei flauti e dei clarini e con leggere e carezzevoli smorzature degli archi intona una graziosa e un po' malinconica melodia, talora quieta e pacata, tal'altra agitata dall'ansia, ma sempre aerea, impalpabile. Colombina vive tutta in un'atmosfera di danza. Un'arietta su ritmo ballabile, smilza e civettuola, ce la rende subito nella femminilità un po' vanerella e civetta, bizzosa e dolciastra, sentimentale ed erotica.

La danza di Colombina, elegante e melodica, è quasi sempre sostenuta dagli archi, dapprima con un movimento sostenuto e talora interrotto, che descrive mirabilmente la ritrosia della femminetta; poi con abbandoni sciolti e pieni di gusto lirico assai dolce. Così, nella prima parte, l'orchestra ha l'ufficio di presentare, armoniosamente disposto e intrecciate con squisita perizia sinfonica, lo spirito burlesco dell'azione e le figure di Arlecchino e Colombina. A queste tre parti, descritte con pienezza di suoni spesso interessanti e originali, se non sempre nuovi nel ritmo, quasi sempre indovinati negli impasti dei suoni e nell'irridescenza dei colori, si aggiunge una quarta: Pierrot. E' la figura centrale del poema sinfonico di Pick-Mangiagalli. L'orchestra lo canta con qualche battuta burlesca al suo primo entrare, ma lo descrive più tardi. Il contrasto tra lo spirito sognatore e romantico di Pierrot e la realtà, piena di delusioni amare e di burle atroci, che lo circonda, è stata sentita dal compositore con tenerezza e profondità di sentimento. La trappola che lo ingannerà è il «Carillon» dal suono magico: un motivo lieve e acquidoso come una cascatella proposto dalla «celesta» e continuato in sordina dagli archi. Quando l'orchestra descrive l'illusione di Pierrot, ritrova espansioni di dolcezza, impeti di passione, accenti di dolore contenuti in una bella linea. Il viaggio dell'illuso al palazzo della «Principessa del sogno» che l'orchestra descrive nell'interludio, commentando con abbondanza di temi, ci porta in un'atmosfera musicale più elevata e tutta soffusa di poesia fiabesca.

Il giardino incantato, non è invasato dal realismo del primo quadro. E l'orchestra diviene tutta un ricamo di suoni; i fiori, le lucciole, i profumi, l'amore, la letizia, la serenità di quell'arcadia romantica trovano nel commento musicale dovizia di espressione. Le damine del sogno, in pittoreschi aggruppamenti, svolgono un passo di minuetto assai gentile e accompagnato dall'orchestra su un motivo indovinato e fine se non assolutamente nuovo. L'entrata di Pierrot trasognato, che insegue la felicità, ci riporta nel contrasto orchestrale fra la ansia amorosa di lui e la minacciosa burla che lo stringe sempre più. L'umorismo derivato da questa contraddizione trova nella musica un'arguto momento quando Pierrot bacia il velo della Principessa con calda effusione, e Arlecchino lo guarda con aria canzonatoria. A questo punto che, come quello della serenata, appare sinfonicamente il più interessante, l'orchestra è come agitata da risate convulse prodotte dagli ottoni con mezzi molto suggestivi. Ma la quiete incantata del giardino si distende subito, favorita dalla notte lunare. Colombina, sola, insegue una libellula. L'immagine è riprodotta col ronzare degli archi e il pigolare dei flautini su un'aria lieve e piacevole che nel movimento illustra con molta grazia il dispetto di Colombina di non poter raggiungere la libellula. E, infine abbiamo la serenata di Pierrot alla «Principessa del sogno». Su un pizzicato degli archi, si snoda una bella e commossa aria suonata dai violoncelli. Brano il più ispirato e sincero di tutta la composizione. Sullo stesso ritmo, la serenata degli arlecchini esprime rumorosamente, con scoppi di trombette e gran cassa, la burla grottesca fatta da questi alla compagnia dei Pierrot. Dopo la danza carnevalisca che culmina nella «Furlana» e si conclude con un leggiadro mormorare dei violini, lievi come ondulazioni d'ali, riapparisce in orchestra il motivo di Colombina. L'estasi di Pierrot che bacia i fiori della «Principessa del sogno» e il suo incontro sulla soglia del palazzo diede occasione a Pick-Mangiagalli di comporre un'altra pagina piena di sentimento e di poesia. L'orchestra celebra la passione amorosa di Pierrot con abbondanza lirica e ricchezza strumentale assai notevole. Come può apparire dalla nostra succinta narrazione, tutti i gesti mimici delle maschere sono appena degli abbozzi, dei segni esteriori da cui l'orchestra trae occasione per una modellatura più profonda del loro carattere e della loro significazione. Il poema sinfonico di Riccardo Pick-Mangiagalli è così complesso ed elaborato che potrebbe, senza soverchio danno, vivere anche a sè, senza il sussidio della scena mimica. Questo deve essere stato anche il giudizio del pubblico, il quale iersera ha tuttavia ammirato la grazia infantile della favoletta e la bella inscenatura con tanta perizia e buon gusto resa plastica, luminosa e movimentata da quel conoscitore esperto del palcoscenico che è Delfino Menotti.

Nel suo genere «Il Carillon» è una pregevole opera d'arte, concepita e svolta con grazia, eleganza e finezza scevra da ogni volgarità e ricca di effetti e di color locale. Non si può certo affermare che tutto il materiale tematico impiegato dal Mangiagalli sia frutto specifico della sua fantasia. Vi sono frequenti, per quanto piacevoli, reminiscenze, mascherate però da un suontuoso e iridescente paludamento istrumentale. Comunque i temi ci sono, e anche di ampio respiro, per modo che tutto il lavoro si presenta solido e organico anche per quanto concerne l'armonizzazione. Il gusto straussiano e di altri pontefici del modernismo musicale, reso talora vivo e presente da alcune durezze degli impasti, imprime a certe pagine un caldo soffio di esotismo. La lievità della trama non poteva offrire certo al musicista maggiori voli; tanto più merito ha quindi il Mangiagalli nell'aver sentito con poesia, talora commossa di pensiero e ricca di elaborazione, il gentile soggetto. Col «Carillon» Pick-Mangiagalli si afferma in un campo tenuto sinora esclusivamente dai russi coi loro famosi balletti.

L'allestimento scenico, fedele quasi in tutti i dettagli alle didascalie del testo, è risultato di bellissimo effetto, sia per la prospettiva degli aggruppamenti coreografici che per la gradazione delle luci. L'azione mimo-danzante nel complesso apparve abbastanza espressiva ed estetica. La signorina Ettorina Mazzucchelli gestì e danzò con molta grazia la parte di Colombina e un sognante e romantico Pierrot apparve la signorina Pezzatini. Arlecchino trovò nella signorina Massaggia un'interprete piena di brio nei movimenti grotteschi. L'armonia delle danze, disciplinate e corrette, è stata mantenuta per merito della signora Alba Vianello che fu l'infaticabile istruttrice del corpo di ballo, e che ebbe alla fine del «Carillon» speciali applausi. Lo spartito, non certo facile nè semplice, è stato concertato e diretto dal maestro Sergio Failoni che ci offrì un'interpretazione assai vivace, facendo risaltare nitidamente i vari temi e dando alla linea generale del lavoro una calda e impetuosa animazione ricca a volta di sottile umorismo e di appassionata tenerezza. Cinque fervide e unanimi chiamate al proscenio salutarono l'eminente maestro e i suoi validi collaboratori.

Stasera, alle 19 precise, seconda delle «Villi» e del «Carillon». Lo spettacolo terminerà alle 23 circa. Domani due rappresentazioni: alle 15 precise, unica rappresentazione diurna, a prezzi popolari, dell'opera «Fra Diavolo». Alle 20 precise, sesta rappresentazione dell' opera «Il Crepuscolo degli Dei». **Vice**

Politeama. «Don Gil» richiama sempre molto pubblico che applaude tutti gli esecutori. Oggi unica rappresentazione diurna con «Don Gil dalle calze verdi».

Nazionale. Altre folle ieri. Oltre alla fortunatissima rivista triestina «Non c'è trucco, signori!», che ebbe il giocondo successo delle sere precedenti, il pubblico gustò un nuovo programma cinematografico: «La tigre umana», film d'avventure, e «Max Linder in viaggio di nozze». Applausi e risate senza fine. Oggi l'attraente programma si ripete. Le rappresentazioni cominciano alle 15.

Fenice. Folla enorme ieri a tutte le rappresentazioni della grandiosa film «L'uomo della foresta», protagonista il colosso Giovanni Raicevich. Questa spendida cinematografia edita dalla Lombardo-Film, è veramente notevole sia per il soggetto originale sia per la messa in scena veramente eccezionale. I singoli episodi suscitarono vivissimo interesse.

Nella varietà applauditi i comici musicali «Tom Viebig Trio», ed i cani commedianti, che oggi si presentano per l'ultima volta.

Domani debutto del comico parodista «Catoni», e di «Max G. Gilbert» con i colombi ammaestrati.

Oggi le rappresentazioni principiano alle ore 15.

Eden. Oggi si proietta la film d'avventure «La notte dell'anima». Nella varietà, sempre applauditi «Les Jass», ginnasti al bambù, e il cantante Armando Caprile. Prima rappresentazione alle 15. Alle 22 si inizia il grande baccanale. Prenotazioni per i tavoli e palchi si ricevono dalle 15 in poi.

Filodrammatico. Domani, lunedì, alle 20.30, debutta l'illusionista Albano Masiero che ha destato l'attenzione non solo delle folle, ma anche dei professori di patologia che lo considerarono come un fenomeno autentico. Egli eseguirà esperimenti per due ore e mezza, creando uno spettacolo intellettuale e interessante. Come è noto, l'altro anno all'Eden diede per quindici sere di seguito spettacoli del genere. Durante la serata suonerà una scelta orchestra.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Modernissimo. Oggi nuovo programma con la film di assoluta prima visione «Via Crucis», dramma passionale in 4 atti, protagonista la meravigliosa attrice Edy D'Arclea.

Prima rappresentazione alle 15.30; ultima alle ore 21.

Cinematografo Italia. Ultimo giorno di repliche della tragedia di Gabriele d'Annunzio «Forse che sì, forse che no», protagonisti insuperabili la grande diva Maria Carmi e il signorile, meraviglioso primo attore Ettore Piergiovanni.

Oggi principia alle 15.30; ultimo spettacolo alle 21. Domani dalle 16.30 alle 22, rappresentazioni straordinarie del capolavoro «Debito di amore», protagonisti Olga Benetti e Gustavo Serena.

D. Jacobini, L. Manetti, M. Parpagnoli, O. Bilancia e A. Cassini in «Rosa di Fortunio» al Novo Cine. La grande azione sentimentale di Luciano Doria, dal titolo «Rosa di Fortunio», protagonisti principali D. Jacobini, L. Manetti, M. Parpagnoli, O. Bilancia e A. Cassini, supera ogni successo. Primo spettacolo alle 16 precise, ultimo alle 22.

Ultimo giorno di «Marion» con Francesca Bertini al Cine Savoia (Palace Hotel). Principia alle 15 precise.

Domani: «La casa maledetta» con protagonista lo scimmiotto «Jack».

Teatro Alfieri. Oggi ultimo giorno della splendida film «Amleto e il suo clown» con la celebre Soava Gallone. Principia alle ore 15.

Domani un altro colossale capolavoro: «Tragedia di bambola», con la conosciutissima Claretta Rosay.

«Il forte N. 34 nel Far-West» al Cine Iris, destò il massimo interesse per le avventure sorprendenti. In chiusa vi sarà pure la comica.

Domani la tanto attesa film «La peste a Firenze».

Cinema Galileo. Oggi soltanto, a richiesta: «Fucile vendicatore» e «Un dramma al Colorado», avventure americane. In chiusa una comica con «Charlot Chaplin».

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 30 dicembre 1922

BARI	78	8	88	66	4
FIRENZE	54	64	80	18	88
MILANO	71	44	27	10	57
NAPOLI	74	65	53	3	83
PALERMO	20	51	71	9	66
ROMA	47	86	71	22	38
TORINO	76	83	42	50	28
VENEZIA	84	44	42	88	45

(NOTE DI CRONACA)

Una bella iniziativa triestina

L'alta onorificenza di cui è stata in questi giorni insignita, richiama la nostra attenzione su di una giovane, fiorentissima industria concittadina che, venuta a colmare un vuoto, ci ha reso indipendenti dall'importazione estera per una specialità particolarmente cara ai triestini: le cosidette «lugamighe di Vienna». Dotata di macchinario modernissimo, impiantata secondo i dettami dell'igiene, la nuova fabbrica — che sorse da alcuni mesi in via Media n. 29 (tel. 458) — dispone di veri specialisti ed impiega esclusivamente carni freschissime e lardo di prima qualità, tanto che la lavorazione delle salsicce offre uno spettacolo non solo interessante ma anche appetitosissimo. Se ne può convincere chiunque, giacchè le visite allo stabilimento si possono fare in qualunque istante e sono anzi gradite.

A mille a mille escono giornalmente le «lugamighe» dalla fabbrica, alla quale l'impianto permette di produrne sino a oltre 30.000 paia al giorno!

Una così sana e opportuna iniziativa che ha reso superflua l'importazione delle salsicce dall'estero, non poteva non avere un rapido, completo successo: ne fanno prova la larghissima fornitura in città e le cifre assai lusinghiere dell'esportazione già iniziata per alcune grandi città del vecchio Regno. Le squisite «lugamighe» si possono assaggiare in tutti i migliori ristoranti, buffets e salumerie, dove sieno esposti gli avvisi-réclame della fabbrica. E una volta gustate... non si cambiano più.

Come più sopra abbiamo accennato, di questi giorni la brillante iniziativa è stata coronata dal conferimento d'una ambita onorificenza: la medaglia d'oro di primo grado e il diploma di gran premio dell'Esposizione dell'Industria e del Lavoro di Milano, riconoscimento quanto mai degno e meritato.

Emorroidi, stitichezze, disturbi gastrici, acidità di stomaco sono sconosciuti a chi fa frequente uso dell'originale SEIDLITZ MOLL. Purga, spumante blando di gradevole sapore. Osservare la fascetta controllo.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Antonio Muñoz all'Università Popolare. Martedì prossimo, nella sala massima del Circolo Artistico — ore 20.30 — Antonio Muñoz, l'illustre sovrintendente ai monumenti di Roma e storico dell'arte, terrà una conferenza su Antonio Canova. Gioverà ricordare che testè il prof. Muñoz ha vinto il premio del Governo per la migliore monografia sul grande scultore.

Partito repubblicano italiano. Gli aderenti sono invitati a intervenire all'assemblea generale che avrà luogo martedì 2 gennaio alle ore 20.30, in via Sette fontane 14.

La notte di S. Silvestro al Circolo Artistico. Si rammenta ai soci del Circolo Artistico e della Società di Minerva e loro famiglie, che domenica 31 c. m., dalle 21.30, avrà luogo l'annunciato trattenimento, per festeggiare la chiusa d'anno. La serata promette fin d'ora di riuscire in tutto il suo svolgimento, dalla cena alle sorprese artistiche e alle danze, un convegno quanto mai lieto e cordiale.

La Lega studentesca italiana comunica che la lezione di ballo che si doveva tenere domani in Sala Modugno (via Chiozza 7), viene rimandata a martedì, dalle 21 alle 23, rimanendo inalterato il prezzo dell'entrata.

Chiesa evangelica italiana (valdese), via Santa Maria Maggiore. Questa sera alle 18 il pastore G. del Pesco terrà una conferenza sul tema: «La conquista del tempo». Verrà eseguito il seguente programma musicale: 1. Veracini: «Largo», per violino ed organo; 2. Majsisowics: «Preghiera», per violino ed organo. Violino: sig. A. Lavers; organo: maestro Zuccoli. Ingresso libero a tutti.

Federazione italiana maestri di danza, sezione Venezia Giulia. Mercoledì 3 gennaio avrà luogo nei locali della sala Fenice, una grande serata danzante organizzata dal comitato feste di questa federazione a favore dei fondi sociali, sezione Venezia Giulia. L'interessante programma che il solerte comitato presieduto dal m.o A. Giurco e composto dai maestri G. Fazzini e M. Fazzini, M. Quenzatti, L. Tisminieszky, V. Drioli, E. Girardelli, promette di svolgere, desterà maggiore attrattiva, poichè verrà eseguito per la prima volta il «Gran Cotillon luminoso» di assoluta novità per Trieste. Le danze si inizieranno alle ore 20 e saranno dirette dal prof. Guido Fazzini. Suonerà la «Borsatto Syncopated Orchestra» che alternerà a scelta esecuzioni musicali le più vivaci e danze moderne.

Fascio giovanile ebraico. Oggi alle 15 solito trattenimento di danza nella sede sociale. Intervengono soltanto i soci.

Royal-Union. La «soirée» di danza di martedì 2 gennaio resta sospesa. Venerdì 5 gennaio alle ore 21.30, nel «halle» dell'Hotel Savoia, si terrà il primo ballo grande.

Club della Caramella. Questa sera, dalle 21 in poi, nella sala Fenice, gran baccanale con svariate e gradite sorprese. Verrà eletta la regina dell'anno nuovo.

Circolo giovanile «Nazario Sauro». Questa sera, principiando alle 21 precise, si terrà una grande veglia famigliare, in occasione della notte di S. Silvestro.

Comitato giovanile pro cultura. Tutti i soci sono tenuti ad intervenire alla seduta che avrà luogo oggi, alle 11, al solito posto, per discutere su argomenti importantissimi. Le assenze verranno multate.

Turismo scolastico. Il comitato esecutivo è convocato martedì 2 gennaio, alle 19, nella sede della Società Alpina delle Giulie, portici di Chiozza 1.

Il Comitato «Euterpe» terrà nella sala Modugno, via Chiozza N. 7, «The Dansant» con posta volante, pesca miracolosa, Redowa nella Taverna rossa e balli colorati, oggi dalle 15 alle 20 e domani dalle 16 alle 20.

Club Celibato. Nella sala del teatro Filodrammatico si terrà oggi dalle 11 alle 13 il solito «matinée» danzante, e dalle 16 alle 20 una «soirée» di dame.

Togal rimedio pronto e sicuro contro: **Gotta, Reumatismo, Sciatica, Lombaggine, Influenza, Nevralgie ed Emicranie.**

Togal scaccia gli acidi urici e agisce direttamente sulle radici del male. Viene caldamente raccomandato da insigni medici e da importanti cliniche. Ottimo rimedio contro l'insonnia. Deposito generale: G. MANZONI Via F. Corridoni N. 22, MILANO. Si trova in vendita presso tutte le buone farmacie.

Pasticceria Giuseppe Weber

Via Carlo Ghega 4 (vicino alla Stazione Centrale)

TELEFONO N. 2281

Le feste di Capodanno offrono l'occasione di ammirare nelle nostre vetrine i più riusciti sbizzarrimenti dell'arte dolciaria e di gustare i nostri rinomati Crapfen :::

Chiedendo un fiasco **VINO CHIANTI** si esiga presso i principali negozi di rivendita l'originale

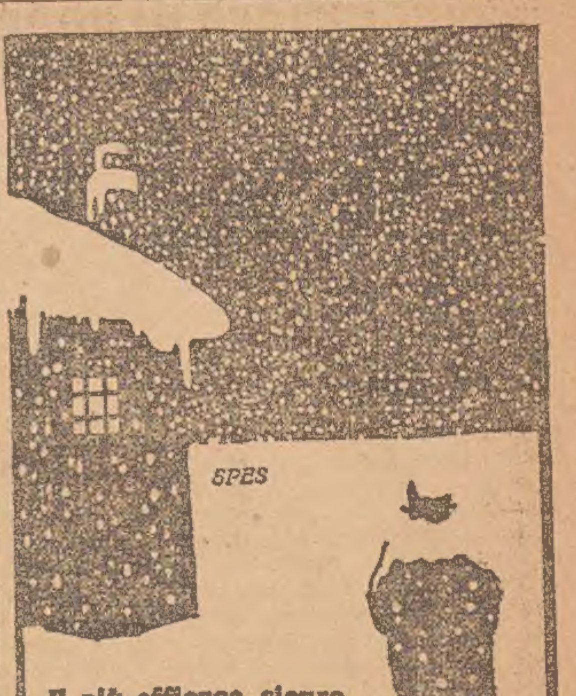
"Carmignano Niccolini"

la gran marca di vino toscano a tipo costante

Richiedere campioni e listino prezzi al concessionario;

Silvio Hoenig - Trieste, Via Torre Bianca n. 22 - Telefono n. 21-58

Servizio a tavola al „Gran Ristorante Chiozza"



Il più efficace, sicuro e conosciuto rimedio contro i **RAFFREDDORI** è la **RINOLEINA**

GANCIA

MOSCATO PASSITO

IL MIGLIOR VINO DA DESSERT

CIPRO lire 8, Malaga 10, Marsala S. O. M. e Moscato passito 7.20, Vermouth 7.60 al litro. Queste deliziose e squisite qualità Vi raccomando per trattamenti per deboli e convalescenti. Deposito **E. Jurcev,** via di Romagna 23.

SIFILIDE Ero un mostro, con croste sul viso. Credevo che i cani mi stritolassero le ossa. Colla cura del Sifilsan (914 a gocce) e colla pomata del 1914 per uso rettale, che agiscono come le endovenose, guarii senza iniezioni in 40 giorni. Firmato Perdolini G. Roma. Gocce L. 45. Pomata o supposte rettali L. 150 cura completa. Farmacia via Merulana 120 angolo via Galilei, Roma. Opuscolo gratis e consigli L. 10 rimborsabili. N. B. Facendo le iniezioni del nostro calomelano unico indolore e del 914 endovenoso originale già preparato o intramuscolare si avrà il 606 a gocce gratis.

Un grande concorso senza precedenti

Concorso facile, chiaro, accessibile a tutti - S'inizia il 15 Dicembre 1922 e si chiuderà il 15 Marzo 1923

La Società Anonima FRANCESCO CINZANO & C.ia - TORINO - Capitale L. 75.000.000 int. vers. - Stabilimenti di produzione: Santa Vittoria d'Alba - Santo Stefano Belbo - Châteauneuf les Martigues - Barcellona - Buenos Ayres; per festeggiare la scoperta della ricetta dell'antico **Gran Liquore di Santa Vittoria** - nato nel 700, rinato nel 1922 - bandisce un grande concorso senza precedenti. Nato nel 700?... Rinato nel 1922?... Come... Perchè?... Eccone la spiegazione: **Il tesoro nascosto:** ...Durante gli scavi per la costruzione di gallerie sotterranee per l'invecchiamento dei rinomati vini spumanti Cinzano, l'operaio Antonio Gabino trovò, nella profondità del colle, sotto l'ala destra del sotterraneo del Castello di Santa Vittoria d'Alba, una cassetta di ferro contenente un tesoro: il tesoro consiste in una originale e preziosa ricetta dell'antico liquore di Santa Vittoria, scritta da un frate nel secolo XVIII...

PREMI PER LIRE DUECENTOMILA

saranno dati a coloro che ci diranno in quale giorno, mese, anno è stata scritta dal frate la preziosa ricetta

Per facilitare la soluzione si tenga presente che la ricetta fu scritta nel secolo XVIII che va dal 1700 al 1799

Per poter partecipare a questo grande Concorso acquistate una bottiglia di Santa Vittoria - festeggiate il Capodanno, deliziate il vostro palato.

Ogni bottiglia porta con sè il modulo per poter concorrere e le relative istruzioni

Ecco i PREMI

1.o PREMIO **AUTOMOBILE FIAT GOMME PIRELLI**

2.o PREMIO **AUTOMOBILE FIAT GOMME PIRELLI**

3.o PREMIO **AUTOMOBILE FIAT GOMME PIRELLI**

4.o PREMIO **PELLICCIA PER SIGNORA**

5.o e 6.o PREMIO **DUE MOTOCICLETTE «INDIAN-CHIEF»**

7.o PREMIO **PIANOFORTE VERTICALE IN MOGANO**

8.o PREMIO **PORTA - SIGARETTE D'ORO MASSICCIO**

9.o PREMIO **SERVIZIO TOILETTE IN ARGENTO**

10.o PREMIO **VALIGIA NECESSAIRE, IN ARGENTO, PER SIGNORA**

11.o e 12.o PREMIO **DUE BIGLIETTI DI ANDATA - RITORNO IN PRIMA CLASSE, TORINO - PARIGI**

13.o PREMIO **VALIGIA NECESSAIRE, PER UOMO**

14.o PREMIO **MACCHINA DA SCRIVERE «REMINGTON» PORTATILE**

Ecco i PREMI

15.o e 16.o PREMIO **DUE GRAMMOFONI IN MOGANO**

17.o, 18.o, 19.o PREMIO **TRE BICICLETTE «BIANCHI», TIPO «GRAN LUSSO»**

20.o e 21.o PREMIO **DUE BICICLETTE BIANCHI DA CORSA «GIRO D'ITALIA»**

22.o e 23.o PREMIO **DUE BIGLIETTI DI LUSSO PER GITA SUI LAGHI**

24.o, 25.o, 26.o PREMIO **TRE APPARECCHI FOTOGRAFICI «VOIGTLANDER»**

27.o, 28.o, 29.o PREMIO **TRE APPARECCHI FOTOGRAFICI «GOERZ TENAX»**

30.o e 31.o PREMIO **DUE VALIGIE IN PELLE**

10 premi, dal 32. al 41. **DIECI BUONI DA LIRE CINQUECENTO IN MERCE DELLA «RINASCENTE»**

10 premi, dal 42. al 51. **DIECI OROLOGI DI ARGENTO, «OMEGA»**

50 premi, dal 52. al 101. **CINQUANTA PENNE STILOGRAFICHE «WILLIAMSON»**

19 premi, dal 102. al 120 **DICIANNOVE CASSETTE PRODOTTI «CINZANO»**

Per poter concorrere e vincere uno di questi premi meravigliosi acquistate una bottiglia del Gran Liquore di SANTA VITTORIA. Ogni bottiglia porta con sè il modulo per poter concorrere e le relative istruzioni.

Il Gran Liquore di Santa Vittoria è in vendita ovunque presso tutti i buoni droghieri, liquoristi, bars e pasticcerie.
IMPORTANTE - Se avrete difficoltà a trovare il Gran Liquore di SANTA VITTORIA nel vostro paese - SCRIVETECI - noi vi indicheremo il più prossimo rivenditore o, se lo desiderate, provvederemo a farvi spedire dallo stesso la bottiglia, contro assegno, al vostro indirizzo.

GRAN LIQUORE DI SANTA VITTORIA

NATO NEL 700 RINATO NEL 1922

MONOPOLIO DELLA SOCIETÀ ANONIMA F. CINZANO & C.IA TORINO

La Prima Fabbrica Nazionale di Carni insaccate

POSSEGA & LEVI

Trieste - Via Media N. 29 - Telefono N. 4-58

è stata premiata all'esposizione del-
l'industria e del lavoro di Milano con

Medaglia d'oro di I° grado e diploma di gran premio

per le sue squisite

"Luganighe di Vienna,,

che possono venir assaggiate nei migliori BUFFETS, RISTORANTI e SALUMERIE.

Attenzione ai cartelli-reclamé!
Guardarsi da prodotti inferiori!

MARINA E NAVIGAZIONE

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 30 per il 31 dicembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 162; nostromi 100; marinai 1848; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 231; mozzi di coperta 533; capi fuochisti 68; fuochisti 3164; carbonai 1701; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 129; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; giovani camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: marinai 1847, 1045, 1324; carbonai 1263; giov. di coperta II 269; giov. coperta I 634, 696; operai meccanici 33; mozzi macchina 178; fuochisti 3162, 2078; mozzi cop. 438, 368.

Turno Lloyd: marinai 202; giovanotti coperta I 82; giovanotti coperta II 103; fuochisti 311; carbonai 177; operai meccanici 23; elettricisti 23.

Da richiamare: carbonai 164; marinai 178, 88, 200, 199, 181, 198; fuochisti 282.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 8; nostromi di coperta 10; carpentieri 21; capi stiva 94; marinai 310; giovanotti di coperta I 129; mozzi di coperta 75; fuochisti 420; carbonai 194; operai meccanici 7; calderai 6; elettricisti 18; capi fuochisti 16; mozzi macch. 0; maestri di casa 8; I camerieri passeggeri 16; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 70; primi cuochi passeggeri 9; da emigrazione 8; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 10; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 3; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7; di seconda 3; di terza classe 15; giovanotti di camera 60; mozzi di camera 64; giovanotti di cucina 56; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 66; infermieri 9; infermiere 24; maitre d'Hotel 11; cameriere 8.

Da richiamare: capi stiva 81, 74, 87, 69; marinai 267; 286, 275, 302, 253; elettricisti 17, 8; meccanici 4; fuochisti 123, 407; carbonai 159.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 42; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 6; fuochisti 60; carbonai 32; capi fuochisti 11; cuochi 25; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 6.

Da richiamare: 45.

Turno Libera Triestina: carpentieri 7; nostromi 10; marinai 42; giovani di coperta 10; mozzi di coperta 7; capi fuochisti 11; fuochisti 67; carbonai 25; operai meccanici 1; primi camerieri 9; secondi camerieri 8; cuochi 14; secondi cuochi 5; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 6.

Turno armatori liberi: nostromi 1; carpentieri 2; marinai 26; giovanotti di coperta I.a 6; giov. cop. II.a 6; mozzi cop. 6; capi fuochisti 2; fuochisti 31; ingrassatori-calderai 1; carbonai 11; op. meccanici 5; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Da richiamare: fuochisti 28.

Turno Martinolich: marinai 1; giov. coperta I 1; mozzi di cop. 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; carbonai 1; cuochi 1; camerieri 1; mozzi camera 1; mozzi cucina 1.

Turno Gerolimich: nostromi 3; marinai 8; fuochisti 16; giov. cop. 5; carbonai 9.

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Africa» e «Palacky», viaggianti in linea Lev. cel. B.; «Bucovina», in linea laterale Siracusa-Tripoli; «Campidoglio», «Celio», «Cleopatra», «Gastein», e «Gorizia», viaggianti in linea Soria B.; «Carinthia» e «Carniolia», viaggianti in linea Soria A.; «Cilicia», in linea even. di Costantinopoli; «Dalmazia» a Venezia; «Fiume L.», partito il 15 corr. da Aden per Colombo; «Galicia», viaggiante in linea Egeo B.; «Gianicolo», viaggiante in linea Egeo D.; «Helouan» e «Vienna», viaggianti in linea celere Trieste-Alessandria; «Leopolis», «Praga» e «Quirinale», viaggianti in linea Lev. cel. A.; «Nippon», partito il 27 corr. da Hongkong per Singapore; «Palatino», in linea celere Trieste-Cattaro; «Persia», partito il 27 corr. da Brindisi per Porto-Said; «Pilsna», a Bombay; «Remo» e «Trento», viaggianti in linea Egeo A.; «Sarajevo», in linea Dalmato-Albanese; «Semiramis», viaggiante in linea Egeo C.; «Venezia», partito il 23 corr. da Bombay per Aden; i piroscafi: «Abbazia», «Aventino», «Brioni», «Hungaria», «Merano», «Soria», e «Trieste», in porto; i piroscafi: «Almissa» «Asia», «Cracovia», «Friuli», «Graz», «Metcovich», «Stambul», «Tevere» e «Tracia», in arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: «Belvedere», a Trieste; «Martha Washington», partito il 29 corr. da Algeri per Venezia e Trieste; «Pres. Wilson», a Trieste.

Servizio passeggeri Sud America: «Atlanta», a Buenos Aires; «Francesca» partito il 28 corr. da Rio de Janeiro per Las Palmas; «Sofia», a Trieste; «Argentina», partito il 22 corr. da Las Palmas per Santos.

Servizio merci Nord America: «Alberta», passato il 27 corr. Gibilterra per Venezia e Trieste; «Anna», a Fiume; «Clara», passato il 22 corr. Gibilterra per New York; «Dora» a Ostermoor; «Emilia», partito il 15 corr. da Pensacola per Venezia e Trieste; «Federica», passato il 28 corr. Gibilterra per Cagliari; «Georgia», a New York; «Giulia» a Trieste; «Lucia», a Venezia; «Maria», a Filadelfia; «Nella», partito il 28 corr. da Orano per New Orleans; «Teresa», partito il 28 corr. da Catania per New York; «Fiume», a New Orleans; «Kossuth», partito il 5 corr. da New Orleans per Genova; «Kossuth Ferencz», a New Orleans.

Servizio merci Sud America: «Carolina», partito il 24 corr. da Rio de Janeiro per Las Palmas; «Columbia», a Trieste; «Lodovica», partito il 15 corr. da Buenos Aires; «Marianne», a Monfalcone; «Carla, a Buenos Aires; «Gilda», partito il 19 corr. da Orano linea Buenos Aires; «Gerty», a Licata.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: «Georgia», circa fine corr. primi gennaio; «Clara», circa metà gennaio; «Pres. Wilson», circa il 27 gennaio; «Teresa», circa fine gennaio primi febbraio; da New Orleans: «Kossuth Ferencz», circa il 31 corr.; Fiume», circa primi gennaio; «Nelda», circa seconda metà gennaio; «Vittoria», circa fine gennaio; da Galveston: «Nelda», circa fine gennaio; da Buenos Aires rispettivamente circa 6-7 giorni dopo da Santos e Rio de Janeiro: «Atlanta», circa il 4 gennaio; da Buenos Aires circa 5 giorni dopo da Rio de Janeiro: «Argentina», circa il 17 gennaio; da Buenos Aires: «Carla», circa primi gennaio; «Gilda», circa fine gennaio.

Libera Triestina

Piroscafi: «Timavo», a Venezia; «Piave», a Cardiff; «Duchessa d'Aosta», passò il 28 corr. Gibilterra diretto a Cardiff; «Rosandra», passò il 21 corr. Gibilterra diretto a Filadelfia; «Alga», a Newcastle; «Onda», partito il 21 corr. da Cardiff per Santa Fè; «Stella», partito il 23 corr. da Huelva per il Tyne; «Sirena», a Venezia; «Laguna», a Cardiff; «Salina», partito il 29 corr. da Porto Said per Aden; «Isonzo» e «Marina», a Trieste; «Cherca», a Syra; «Brenta», partito il 20 corr. da Filadelfia per Venezia; «Arsa», a Cardiff; «Recca», a Filadelfia; «Aussa», a Cardiff; «Istria», a Porto Said; «Antora», a Hull; «Livenza», partito il 27 corr. da Messina per Hampton-Roads; «Savoia», a Norfolk; «Tagliamento», passò il 15 corr. Gibilterra diretto per Hampton Roads.

Gerolimich e Comp.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», partito il 23 corr. da Benisaf per Glasgow; «Atlantico», a Gravosa; «Baltico», a Cadice; «Monte Maggiore», a Trieste; «Monte Ossero», a Trieste; «Caterina Gerolimich» a Barrydock; «Generale Petitti», a Bordeaux; «Monte Bianco», a Genova; «Clara Camus», a Genova.

D. Tripcovich e Comp.

Piroscafi: «Arcadia» partito il 28 dicembre da Trieste per Catania; «Bellena», a Barcellona; «Bellanoch», a Casablanca; «Bellaura», partito il 30 dicembre da Genova per Marsiglia; «Bellenden», a Fiume; «Anna Goich», a Marsiglia; «Dalia», partito il 30 dicembre da Genova per Napoli; «Tebe», partito il 28 dicembre da Napoli per Genova; «Sarajevo», partito il 28 dicembre da Licata per Trieste; «Marietta Costanzo», a Tripoli; «Dardania», a Bona; «Ellenia», partirà il 2 gennaio dal Tyne per Trieste; «Gerania», passò il 28 dicembre Gibilterra per Torre Annunziata; «Numidia», passò il 28 dicembre Gibilterra per Trieste; «Laconia», partito il 22 dicembre da Venezia per Rotterdam; «Filippo Artelli», a Venezia.

S. a. di nav. «Adria»

Piroscafi: «Adria», partito il 29 corr. da Messina per scali e Batum; «Aleardi», a Tunisi; «Alfieri», a Pernis; «A. Scarsellini», a Taranto; «Ariosto», a Tunisi; «Boccaccio», partito il 24 corr. da Algeri per Venezia; «Boito», a Palermo; «Canova», viaggiante nel Mar Nero; «Carducci», in linea Venezia-Bari-Sicilia; «Carnaro», d'imminente arrivo a Costantinopoli; «Cimarosa», a Fiume; «Donizetti», parte oggi da Fiume per Marsiglia; «Galvani», a Fiume; «Goldoni», partito il 20 corr. da Swansea per Bari; «Mameli», a Trieste; «Manzoni», a Fiume; «Pascoli», partito il 21 corr. da Rotterdam per Reggio Calabria; «Petrarca», a Palermo; «Righi», a Fiume; «Rossini», in linea Venezia-Bari-Sicilia; «Stoppani», a Fiume; «Tasso», a Monfalcone; «Tiepolo», sotto carico in Sicilia per l'Adriatico; «Tiziano», in linea Venezia-Bari-Sicilia; «Ugo Bassi» e «Volta» a Fiume

S. a. di nav. a vapore «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», atteso a Rotterdam; «Perseveranza», sotto scarico a Venezia.

S. a. di nav. a vapore «T. Cossovich»

Piroscafi: «Proteo», a Brindisi; «Olimpo» a Venezia; «Eros» a Middlesbrough; «Nereide», a Bougie

Navigazione a vapore «Ragusea»

Piroscafi: «Bocanka» al «Tine»; «Daksa», ad Aguilas; «Dubac», passò il 14 corr. Gibilterra diretto per il N. Europa; «Dubravka», a Huelva; «Lapad» a Gravosa; «Napried», a Trieste; «Pracat», partito il 7 corr. da Alessandria per Vranje; «Srebno», a Glasgow; «Srgj», passò il 26 corr. Gibilterra, diretto a Trieste.

S. A. di nav. a vapore «Marco U. Martinolich»

Piroscafi: «Africana», passò il 17 corr. Dungenes diretto ad Algeri; «Boheme», a New York; «Fedora», a Pola; «Iris» a New York.

S. a. di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», in viaggio da Rotterdam per Barry-Roads, poggiò il 27 corr. a Penzance; «Jadera», in viaggio da Middlesbrough per Barry-Roads, poggiò il 23 corr. a Tor-Bay; «Zora», proseguì il 24 corr. da Grimsby per Trieste; «Radium», a Livorno; «Kostrena», atteso a Weser (Germania); «Sud», proseguì il 24 corr. da Tor-Bay per Trieste; Vladimir», carica a Tunisi per Venezia; «Diamant», partito il 28 corr. da Martinscica per Algeri.

G. Racich

Piroscafi: «Orien», a Gravosa; «Epidauro», partito il 14 corr. dal Tyne per Trieste; «Iskra», partito il 15 corr. da Colombo per Porto Said; «Izvor», partito il 29 corr. da Rotterdam per Ancona; «Istina», partito il 14 corr. dal Tyne per Venezia; «Izrada», a Cartagena; «Izabram», partito il 19 corr. da Trieste per Cardiff; «Izgled», partito il 25 corr. da La Goulette per Rotterdam; «Maria Racich», partito il 20 corr. da Venezia per Land's-end (ordini).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Abbazia», da Costantinopoli, con 325 tonn. di merce e 10 pass.; «Monte Maggiore», da Sunderland, con 4900 tonn. di carbone; «Marina», da Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Abbazia», scar.; Hangar 3: «Sofia», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Soria», car.; Molo III (Lloyd) b: «Hungaria», car.; Molo III (Lloyd) c: «Leopolis» e «Aventino», car.; Hangar 9: «Merano», scar.; Hangar 12 a b: «Pres. Wilson», scar.; Hangar 17: «Columbia», car.; Hangar 21: «Velico», «Nad», «Serbin» e «Aghios Makos, scar.; Hangar 23: «Aquileia», scar.; Hangar 26: «Mameli», scar.; Molo I: «Giulia», car.; Hangar 30: «Monte Ossero», scar.; Hangar 32: «Belvedere», inop.; Diga: «Erdely», «Adda», «Indefiscenter», «Maria Madre».

Porto Doganale: Molo Sanità: «Carso», inop.; «Cyclops», scar.; Molo Venezia: «E. Toti», «Maria B.» e «Triestino»; Sacchetta: «Alfa», «Danubio», «Clatha» e «Venezia».

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Livorno», car.; «Monte Maggiore», scar.; Molo V: «Marina», inop.; Hangar 58: «Carlo Zeno», «Napried», scar.; Hangar 69: «Knight of Gaster», scar.; Hangar 71: «Trieste», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali», inop.; Molo Servola: «Rossini», «Carducci» e «Cornelia», car.; in rada: «Athelstane»; San Sabba: «Isonzo», scar.

Rassegna finanziaria settimanale

(*m. r.*) L'ottava sotto rassegna ridussa in seguito alle ferie di Natale, le riunioni di Borsa a quattro soltanto e questa circostanza non impedì al nostro mercato di svolgere un lavoro discreto.

Queste buone disposizioni trovano piena rispondenza nel contegno più fermo anche delle altre Borse del Regno, le quali ebbero modo di sviluppare un largo movimento nei valori preferiti, parecchi dei quali annotano in chiusa sensibili plusvalenze.

Nel comparto dei fondi di Stato, il Consolidato registra un certo progresso che lo porta da 86.80 a 86.90 per chiudere oggi al corso nominale di 84.30 ex cedola, pagabile da ieri. Le chiuse di fuori sono più ferme e notano 87.40 per fine prossimo. Invariata la Rendita 3 e mezzo a 77.85 e intrattati i Buoni Settennali a 98.75, con tendenza più fiacca in seguito alla nuova emissione iniziatasi nei giorni andati.

Buono il contegno dei bancari per quanto non chiudano ai prezzi massimi; le «Triestina» si avvantaggiano di 3 punti chiudendo a 542 senza affari. In sensibile aumento le «Zivnostenska» che, esordite a 220, si annotano in chiusa a 238. Il gruppo delle «Sicurtà» resta affatto trascurato e ripete circa i prezzi di sabato scorso.

Ben tenuti i valori industriali e fra questi domandate le «Cemento Spalato», fattesi largamente sulla base di 292-293. Le recenti notizie pubblicate dalla stampa sull'aumento di capitale di questa Società hanno richiamato l'attenzione degli operatori su questo titolo, provocandone un vivo risveglio.

Qualche interesse hanno destato anche le «Pilatura di Riso» per il fatto che il congresso generale della società tenutosi ieri potè approvare un dividendo di lire 30 per azione per l'esercizio 1921 con buoni pronostici per l'attività dell'annata.

Più animato di tutti il mercato delle navigazioni, il cui contegno fu improntato a maggiore fermezza. Esordite in domanda a 341, le «Cosulich» chiudono a 349 con discreti affari a questo prezzo e senza lettera. Sostenute pure le «Libera» a 415. Il maggiore progresso viene realizzato però dalle «Adria», che da 251 raggiungono in chiusa il prezzo di 295 senza venditori, mentre dopo Borsa si fecero a corsi superiori al 300; altrettanto può dirsi delle «Dalmatia» che avvantaggiarono di ben 40 punti per chiudere a 360 prezzo fatto.

Il mercato dei cambi fu piuttosto scarso con tendenza incerta. Per quanto i prezzi delle divise più pregiate si mantengano sostenuti il fondo del mercato si palesa ancora debole, ciò che ci fa bene sperare in una ulteriore rivalutazione della nostra lira.

Trieste, 30 dicembre 1922.

BORSA DI TRIESTE

30 dicembre 1922

Rendita	77.85	Oceania	108
Consolidato 5 p. c.	84.30	G. L. Premuda	345
Banca d'Italia	1508	Soc. Tramway	167
Commerc. ital.	927	Tripcovich e C.	267
Commerc triest.	542	Sp. Adriatica	485
Credito Italiano	712	Ampelea	380
Banco di Roma	104	Ansaldo	17
Banca Adriatica	120	Beni Stabili	413
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	162
Zivnostenska	238	Com. Dalmazia	347
Assic. Generali	21500	» Isonzo	109
Grand. Merid.	310	» Spalato	292
Riun. Adriatica	3000	Edison	479
Nav. Adria	295	Eridania	393
» T. Cossovich	68	Korka	288
» Cosulich	349	Gas Roma	610
» Dalmatia	360	Ilva	11
» Gerolimich	1370	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	577	Montecatini	179
» Libera Tr.	415	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	218
» Lloyd Tr.	1440	Pilatura riso	545
» Lussino	650	Stab. Tecnico	340
» Martinolich	130	Terni	475
Strade ferr. med.	229	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	350		

CAMBI: su Amsterdam da 785.— a 810.—; su Belgio da 153.— a 156.—; su Francia da 143.25 a 143.75; su Londra da 91.25 a 91.60; su New York da 19.56 a 19.70; su Svizzera da 370.— a 374.—; su Berlino da 0.27 a 0.29; su Bucarest da 11.25 a 12.25; su Praga da 62.— a 62.50; su Ungheria da 0.7750 a 0.85; su Vienna da 0.0275 a 0.0325; su Zagabria da 20.70 a 21.—

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0275 a 0.0350; dinari da 21.— a 22.—; dollari da 19.45 a 19.65; pezzi da 20 franchi (dogana) da 77.— a 78.—; lire sterline b. n. da 91.— a 91.40.

Borsa di Milano

30 dicembre 1922

Rendita Italiana 3½ f. m.: L. 78; Consolidato 5% fine mese: L. 87.40; Banca d'Italia: L. 1515; Banca Commerciale Italiana: L. 931; Credito Italiano: L. 714; Banco di Roma: L. 104; Ferrovie Meridionali: L. 350; Ferrovie Mediterranee: L. 229; Costruzioni Venete: L. 163; Lanificio Rossi: L. 2050; Cotonificio Cantoni: L. 1114; Cotonificio Veneziano: L. 136; Cotonificio Meridionale: L. 70; Elba: L. 60; Terni: L. 476; Officine Meccaniche: L. 107.50; Officine Breda: L. 244; Ansaldo: L. 17.50; Montecatini: L. 180; Metallurgica Italiana: L. 115; Edison: L. 480; Società Adriatica: L. 125.50; Vizzola: L. 860; Marconi: L. 203; Molini Alta Italia: L. 525; Industria Zuccheri: L. 435; Eridania: L. 397; Distillerie Italiane: L. 137; Esport. Italo-Americana: L. 515; Beni Stabili: L. 412; Fiat: L. 252; Isotta Fraschini: L. 10.50; Ilva: L. 11.50; Libera Triestina: L. 415.

CORRISPONDENZA APERTA

Studente. 1) Il Piave nasce a Monte Paralba a un'altitudine di metri 2198; sbocca a Cortellazzo. E' lungo 220 chilometri e bagna le provincie di Belluno, Treviso e Venezia. 2) Il Tagliamento sorge sotto il Varco di Mauria a 1203 metri; sbocca a porto del Tagliamento. E' lungo 170 chilometri e bagna le provincie di Udine e di Venezia. — *Teatrofilo.* Enrico Ibsen è nato a Skien (Norvegia) il 20 marzo 1828 ed è morto a Cristiania il 23 maggio 1916. — *Americano.* L'ambasciatore italiano risiede a Washington; il console generale italiano a New York. Consoli ci sono a Boston, Chicago, Denwer, Honolulu, New Orleans, Philadelphia, San Francisco, Washington e vice console a Pittsburg.

Anonimo. Non esiste un «Genio telefonisti»; il servizio telefonico è disimpegnato o da militari del rispettivo reparto o da militari del Genio telegrafisti di cui ogni Corpo d'armata ha un battaglione su tre compagnie. — *Macchinista.* Coloro che vennero nominati macchinisti di terza classe avranno la possibilità di dare gli esami di seconda e di prima classe in base all'ordinanza austriaca. L'equipollenza dei gradi di macchinista della nostra regione con quelli delle vecchie provincie non venne ancora stabilita. — *Fiorellino.* Il cattivo alito, a seconda delle cause che lo producono, si toglie o con la guarigione dello stomaco o con la pulizia dei denti.

Inquilino. Gli accessori non si pagano che al loro prezzo di costo, oggi ben superiore a quello del 1914. La pigione non del 1919, ma del 1914 può essere aumentata ora al massimo del 45 per cento. Il cambiamento di proprietario non modifica gli impegni dell'inquilino e tanto meno le disposizioni di legge. — *Santippe e Meneppe.* Per recarsi nelle colonie, occorre ottenere il passaporto per l'estero che viene rilasciato dalla R. Questura, e in provincia dai R. Commissariati di P. S., con le consuete modalità, e, inoltre, l'autorizzazione del governatore della colonia che la concede qualora l'immigrante possa dimostrare di bastare a se stesso disponendo di mezzi adeguati o di lavoro e non ostino altre ragioni. La Questura chiede inoltre un deposito di 3-400 lire di cauzione nell'eventualità di rimpatrio obbligatorio per le relative spese.

Desiderosa. 1) Abbiamo già informato che i libretti della cassa di risparmio postale austriaca verranno cambiati ai cittadini italiani in libretti della cassa di risparmio postale italiana con l'importo in lire al 60 per cento. Ciò avverrà fra non molto. 2) Talamona è un comune non nella provincia di Milano (da cui dista 108 chilometri), ma in provincia e circondario di Sondrio, da cui dista 23 chilometri. E' stazione ferroviaria sulla linea Milano-Lecco-Sondrio. 3) Non essendoci a Talamona una stazione di R. Carabinieri, scriva a quel Municipio. — *F. D. 1903.* 1) Proroghe di presentazione alle armi per uno studente della prima magistrale, non sono possibili. 2) I soldati che devono dare degli esami possono ottenere brevi licenze straordinarie. 3) L'aver assolto il corso premilitare, dà diritto alla scelta dell'arma. 4) Ella doveva, a suo tempo, chiedere la cancellazione del Suo nome dalle liste della leva di mare e il passaggio a quelle della leva di terra. Ora la faccenda non sarà facilissima. Si rivolga subito al Consiglio di leva.

Fiamma nera. Perchè un cittadino italiano, la cui moglie ha contratto nuovo matrimonio in America possa a sua volta sposarsi nuovamente, occorre che la sentenza di divorzio americana abbia la revisione in Italia per avere qui validità. — *Ardo.* L'ultima sessione di esami per macchinisti di terza classe ha avuto luogo lo scorso novembre; probabilmente, sebbene l'ordinanza austriaca sia ancora in vigore, non se ne terranno più in seguito all'apertura della sezione macchinisti alla R. Accademia di nautica. — *Stella.* Per entrare in una casa cinematografica, occorre che Ella sia un «tipo cinematografabile», sappia o impari comportarsi intelligentemente davanti allo schermo e poi si faccia apprezzare dai dirigenti delle case editrici di films cui Ella avrà vaghezza di offrirsi. — *Renè, Nanny.* E' incerto nella scelta tra la bionda e la bruna? Prenda la rossa.

SCIARADA

Il *primo* al *secondo* equivale
E spesso ti allietano il cuore;
Affliggeti il suon del *finale*
Che a quelli ha contrario valore,
Se brami conoscer l'*intiero*,
Ricercalo in un monastero.

Soluzione del giuoco precedente:
CENTO — CONTE

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

Ditta DANIELE PILLIN
in carboni e materiali da costruzioni
Trieste, viale XX Settembre 94
via Coroneo 25 p. a.

La Ditta
Fratelli Villani fu Costante
Salumifici di Mantova e Castelnuovo Rangone, augura col tramite del suo rappresentante R. HIRSCH felice l'anno novello
Trieste, via S. Nicolò 33

EMILIO MAGLIARETTA
Pittore
augura alla sua spett. clientela buon Capodanno

DITTA
GIUS. ALBERTI-BENEVENTO
Rappresentata per la Venezia Giulia
R. HIRSCH
Via S. Nicolò 33 p. a.

La Ditta
G. Baitz & C.
augura prospero l'anno novello al suoi spett. Clienti

Società Carboni
A. G. L.
EUGENIO CHIERINI
Trieste p. a.

Trattoria e Buffet
"ALLA FORTUNA,,
augura buon anno
Via S. Francesco d'Assisi 2

CROCE VERDE TRIESTINA
p. a.

BRAINICK MARIO
Commestibili e Coloniali
augura alla spett. Clientela buon Capodanno
Trieste, via Piccardi 11, ang. via Donadoni

Antonio Lazarich
in rappresentanze
Corso Vitt. Em. III, 21 p. a

Alberto Crisman
falegnameria
augura felice l'anno novello alla sua spett. Clientela
Trieste, via Istituto 44

Consorzio Ormeggiatori
Molo Sanità 42
augura felice Capodanno al Sig. Armatori e Agenti Marittimi

Bonazza Gustavo
Deposito Mobili
Trieste, via M. D'Azeglio 1
(Piazza Ospitale) p. a.

MOBILI
di lusso e comuni in ogni stile
SPECIALITÀ
GUARNITURE CLUB, in pelle
della rinomata fabbrica S. STEINER - VIENNA
Ricco assortimento di modelli i più recenti
Ingrosso Esportazione per tutti i paesi Dettaglio
Cataloghi e preventivi a richiesta
RAPPRESENTANTE GENERALE E DEPOSITARIO:
RODOLFO HAFFNER — TRIESTE
VIALE REGINA ELENA (già via Miramar) 15

Profumo di Pino Alpestre
corregge l'aria viziata degli ambienti chiusi. - Efficace nelle malattie degli organi respiratori, bronchiti, asma, influenza e pertosse
Preparazione speciale della Farmacia Zanetti - Via Mazzini
Depositi nelle farmacie: C. de Manzini, Via Giulia 1. Carlo Depangher, Via S. Giusto 1. Crevato, Via Roma 5.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A.A. CAMERIERE fine, tutte nazionalità, offre «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 101160 A

A.A. DOMESTICHE tedesche, friulane, con attestati, offre «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 101160 A

A.A. PRESTASERVIZI giovani, media età, per ore, tutto giorno, offre «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 101160 A

A. PERSONALE di servitù per famiglie signorili, restaurants, hotels, trattorie a miti pretese offre Agenzia Valdirivo 23. 109257 A

CAMERIERE capaci, cuoche, domestiche toscane, tedesche, istriane, friulane, pertutto, cucinare, lavare, con attestati, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21, II. 109349 A

DONNA onesta con buoni attestati cerca servizio presso persona sola. Offerte «Onesta» Piccolo. 109277 A

PRESTASERVIZI buone referenze, pratica tutti lavori, stirare, cerca occupazione tutta la giornata anche ore. Via Udine 65, Periati, portinaio. 109283 A

SIGNORINA media età brava massaia, economica con buone referenze offresi presso persona sola. Scrivere «Krislissan» Piccolo. 100732 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A.A. CAMERIERE, domestiche per Bologna, Genova, Venezia, Roma, Napoli, Svizzera, cerca Provveditorio. S. Lazzaro 23. 101160 B

A.A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, attestati, cerca «Provveditorio». 101160 B

A. DOMESTICA con attestati cerco in giornata; cameriera per locale cerco subito. Valdirivo 23. 109257 B

DOMESTICA sana, buoni attestati, cerca piccola famiglia, ottimo vitto e salario. Presentarsi dopo i 2 gennaio, Pendice Scorcola 353, Villa Emilia. 101056 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cerco. Indirizzo Piccolo. 101004 B

DOMESTICA con buoni attestati cerca piccola famiglia, come pure lavandaia. Chiadino San Luigi 656, porta 5. 101098 B

DOMESTICA tutti lavori con attestati cercasi. Scussa 5, I, destra. 109199 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cercasi prontamente. Acquedotto 39, I. 100900 B

DOMESTICA cercasi. Galleria 6, Stefanelli. 109345 B

DOMESTICA brava, per lavori di casa per piccola famiglia, cercasi prontamente. Via Tor S. Piero 14, III, Benedetti. 109323 B

DONNA servizio onesta, con paga, vitto, alloggio, cercasi. Via Imbriani 8, Nardelli. 101238 B

PERSONA sola cerca donna sola fino a 35 anni, brava per casa. Informazioni Chiozza 19, spaccio vini. 101012 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Milano 16, p. I, Cavalieri. 109247 B

PRESTASERVIZI, brava tutti lavori cercasi presso distinta famiglia tutta giornata. Presentarsi dalle 3-7 via Miramar 25, porta 17. 101044 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Cologna 19, IV, destra. 101062 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, cercasi Brunner 11-II, sinistra, interno. 109269 B

RAGAZZA forte cercasi per tutto assieme. Margherita 5. 101066 B

RAGAZZA capace cucinare, con attestati, cercasi prontamente per due persone. Giacinto Gallina 5-II, destra. 109343 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AFFETTUOSAMENTE occuperei mi alcune ore presso bambini, sorveglianza, italiano puro, ripetizioni scolastiche. «Signora» Piccolo. 101138 C

CONTABILE perfetto corrispondente italiano, tedesco, cognizione inglese, francese, praticissimo lavori ufficio, commercio, ottime referenze, offresi primaria ditta. Offerte «Bilancier» Piccolo. 108749 C

CORRISPONDENTE provetto italiano, tedesco, francese, croato e russo, lunga pratica bancaria e commerciale cercherebbe occupazione ore pomeridiane dal 1.o febbraio 1923 in poi. Offerte sub «Perfetto 3333» all'amministrazione del Piccolo. 109216 C

CUOCO pasticciere offresi per hotel o trattoria anche fuori città. Offerte «Cuoco» Piccolo. 101204 C

DISPONENDO pomeriggio giovane ragioniere assume qualsiasi occupazione, lavoro. Offerte «Lia» Piccolo. 109116 C

DISTINTA signorina impiegata espertissima contabile, corrispondente, dattilografa cerca qualsiasi lavoro contabilità, amministrazione, traduzioni italiano, inglese, francese, tedesco, nelle ore serali. Scrivere: Toscano, via Monte 7. 100542 C

DONNA onesta con buoni attestati offresi per pulizia uffici. Offerte «Donna» Piccolo. 109275 C

LAVANDAIA brava offresi. Offerte «Pina» Piccolo. 101232 C

MAGLIERISTA rettilinee capace cerca occupazione. Scrivere Bolzoni, via Franca 5. 100063 C

MARITO moglie quali custodi offronsi. Ripolgersi Settefontane 14, I p. 101310 C

OFFRO mille lire a chi mi procura posto stabile impiegato oppure magazziniere, sono versatissimo tutti lavori ufficio e magazzino con cognizioni commerciali ed amministrative. Ottime referenze. Scrivere Ufficio Pubblicità, Fiume. 2585 C

PARCHETTISTA cerca lavoro. Assume qualsiasi lavoro in pavimenti; accetta abbonamenti mensili tanto per alberghi, uffici, quanto per case private. Rivolgersi Caffè Union al banco (telefono 1746). 111999 C

PENSIONATO comunale 37enne italiano, perfetto tedesco, offresi quale cursore, riscuotitore; ottime referenze. Offerte sub «Garanzia» al Piccolo. 109145 C

PRATICANTE per impiegata ufficio offresi sedicenne, di buona famiglia, con conoscenza lingua tedesca. Offerte «Impiego» Piccolo. 101234 C

RAGAZZETTA 14enne, intelligente, offresi praticante venditrice. Solitario 2, porta 9. 101184 C

REGIA guardia congedante pel giorno 10 gennaio p. v., cerca qualsiasi occupazione, miti pretese. Scrivere «R. guardia» Piccolo. 16412 C

RISCUOTITRICE pratica e fidata anche ufficio scrittoio offresi. Offerte «Giuditta», Piccolo. 101094 C

SIGNORINA cerca posto quale venditrice in pasticceria. Offerte «Attiva» Piccolo. 100790 C

SIGNORINA dattilografa, conoscenza italiano, tedesco e contabilità, offresi. Sub «Zimbro» al Piccolo. 101288 C

SIGNORINA conoscenza lingue con lunga pratica d'ufficio, cerca impiego presso qualsiasi ditta. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 109229 C

SIGNORINA forestiera 30enne di bella presenza parla italiano tedesco, capacissima sarta offresi posto decoroso di fiducia. Offerte «Forestiera» Piccolo. 109235 C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni, rivendita tabacchi. 109351 C

TRENTENNE ex industriale cerca qualsiasi occupazione qualunque località anche estero, disposto viaggiare. Offerte Rinaldi, via Vigna 13, Udine. 7201 C

VENDITRICE, cassiera con miti pretese, ottime referenze offresi. Offerte sub «Volonterosa» al Piccolo. 101026 C

VENTINOVENNE ufficiale serio, colto, ottime referenze, congederebbesi subito assicurazione impiego dignitoso. Offerte «Serio» Piccolo. 109119 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

CALZE macchina nuove, scarpina, lavoro esatto offresi. Commerciale 32, porta 3. 103445 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio, Via Boccaccio n. 3, mezzanino. 99724 C C

COPERTAIE eseguiscono coperte piumini a telaio. Paduina 9, IV p. 100226 C C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, francese, tedesco, italiano, libero ore serali, assumerebbe qualsiasi lavoro corrispondenza, traduzioni, ecc., pure domicilio, macchina propria. Offerte «Praticissimo» Piccolo. 16416 CC

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare, a domicilio. Via Scalinata 7, Toso. 108691 CC

FALEGNAME con piccola officina offresi domicilio, qualsiasi lavoro. Applica lastre. Preventivi, prezzi mitissimi. Cavazzeni 1, barbiere. 16421 CC

MATERASSAIO, tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II piano. 124774 CC

I collettivi continuano in IX pagina

Luigi Létang 7

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Riassunto delle prime puntate

Nella casa del contrabbandiere Tommaso Etchever ha luogo una riunione di rivoluzionari, cui intervengono pure la principessa Varvara Delymine e Bernardo Servoz.

Al suo arrivo in Biarritz Varvara era stata riconosciuta dal capo della polizia internazionale, Roberto Guiscard, e quindi pedinata fino alla casa del contrabbandiere. Nessuno si era accorto di nulla, all'infuori del Numero Uno cioè Maxfeld, primo esecutore della giustizia rivoluzionaria. Egli avverte i suoi compagni che tra poco la polizia li raggiungerà, ma che, se essi lo obbediranno in via assoluta, potrà forse salvarli.

Facendo infatti a ciascuno di essi potenti iniezioni, quando Roberto Guiscard ed i suoi agenti penetrano nella stanza, fa evaporare da apposito apparecchio un gas asfissiante, che intontisce i poliziotti. Di questo intontimento egli ed i suoi compagni approfittano per fuggire.

Questa mescolanza possedeva le stesse proprietà del cloroformio senz'averne l'odore denunciatore adesso troppo noto.

Il cloroformio, d'altronde, adoperato oggi ordinariamente dai malfattori, non può adoperarsi che con applicazioni sulla faccia ed per conseguenza, inadatto ad agire su parecchie persone ad un tempo.

Maxfeld aveva di meglio.

La messa in azione del suo apparecchio produsse il leggero sibilo, che più sopra abbiamo segnalato; egli impedì che quel rumore giungesse all'orecchio dei poliziotti collo stropiccio dei piedi e col discorrere.

Le circostanze furono singolarmente favorevoli al disegno concepito dal Numero Uno.

Nell'aria già viziata del sotterraneo chiuso, il gas anestetico, più pesante dell'aria, cadeva prima pesante al suolo ma poi s'elevava progressivamente con effluvi carezzevoli quasi gradevoli.

Il protossido d'azoto si chiama pure «gas esilarante» a cagione delle sue proprietà eccitanti sulle corde vocali.

Gli uomini di Roberto Guiscard e lo stesso Guiscard s'erano trovati intossicati senza accorgersene, senza indovinare la natura del pericolo, mentre gli anarchici rimanevano ancora immuni mercè le precauzioni prese dal loro capo.

Costui aveva colto l'istante psicologico e, seguito dalla banda, s'era aperto irresistibilmente il varco.

Nuova vittoria aggiunta a tante altre.

Ma che era avvenuto dei suoi compagni?

Colla leggerezza dei passeri scampati miracolosamente alla rete, s'erano lanciati verso il piano superiore della casa del disgraziato Tommaso Etchever.

Essi avevano avuto la fortuna di trovarlo assolutamente vuoto ed erano sgattaiolati prestamente in istrada.

«Paurosi ed ingrati!», amaramente si disse Maxfeld mettendosi a sua volta in salvo. «Nessuno è rimasto a dirmi grazie».

S'ingannava.

Fatti appena tre o quattro passi fuori della bottega del morto contrabbandiere, la principessa Varvara Dalymine s'era staccata da un angiporto ed era venuta a camminare accanto a lui.

— M'avete conquistata — essa gli disse con esaltazione, infilando il proprio braccio in quello di lui. — Non vi odio più, anzi vi ammiro. Fra noi possiamo intraprendere grandi cose. Lo volete?

— Pel momento non voglio che sparire al più presto. Un consiglio: Fate altrettanto.

— Sì, ma... voglio essere sicura di rivedervi. Vi aspetterò in Svizzera?

— Ah, no, non più convegni. S'è dimostrato abbastanza, nevvero? che non si devono fissare convegni al Numero Uno.

— Senza dubbio... Avete ragione. Non esigo nulla. Non sono che la vostra umile serva. Vi supplico... non mi rifiutate.

E siccome Maxfeld non aveva rallentata l'andatura e camminava a grandi passi, essa correva per tenergli dietro e si strisciava a lui, eccitata, frenetica.

— Vorrei esser vostra allieva... Ci sono in me appetiti formidabili, foghe pazze... Aspiro a sensazioni infernali e divine di esecuzioni sanguinarie, di stragi mostruose... Voglio assaporare le aspre gioie dei trionfi, le ansie della cattura certa come stasera... il delirio di fughe insperate. Voglio vivere nella vostra vita prodigiosa... Se sapeste che docile e meraviglioso strumento sarei nelle vostre mani... Noi due domineremmo il mondo... Non mi respingete. Siete mio maestro e signore...

Maxfeld avvolse in uno sguardo la superba e fremente creatura attaccata al suo braccio e senza rivelar nulla de' suoi intimi sentimenti, le rispose:

— Voi siete una squilibrata, mia cara, e per conseguenza troppo pericolosa.

— Mi calmerò... diventerò saggia.

— Buona notte!

E si sciolse da lei destramente.

— Ah! — essa gridò con vibrante espressione di dolore — non mi lascerete speranza alcuna?
restar padrone dell'ora... quando suona,
— Non si fissano convegni a me... Voglio
E si perdette nella notte, mentre Varvara
vengo.
lo invocava ancora.

IL RUBINO

I.

Sei mesi dopo quella notte agitata.

Preghiamo il lettore d'entrare con noi nello studio dell'intendente del vecchio maresciallo di Francia Filippo Servoz, duca di Sonora, al castello di Saint Mereol, sui confini della Limagne, non lontano dalla città di Riom.

Sono circa le cinque di sera.

Il cranio calvo del capitano dei dragoni in ritiro Giuseppe Coronat, emergeva a mala pena dalla catasta di registri e di enormi fasci di cartaccie.

Si agitava là dietro come un diavolo nell'acquasantiera, e munito di una grande penna d'oca gettava giù, su uno scartafaccio, cifre raccolte qua e là, ne formava lunghe colonne e vi faceva poi sotto una linea orizzontale con un gesto arrabbiato.

Si metteva a sommare, a sottrarre, a dividere, ricominciava all'inversa e faceva la prova brontolando fra i denti.

Finalmente Coronat gridò:

— Buona notte!... Sempre male!...

Arricciava il naso, corrugava la fronte e si tirava il pizzo sale e pepe con mosse nervose, come se avesse voluto strapparsi quell'appendice pelosa, pur necessaria alla sua fisonomia caratteristica di antico ufficiale bonapartista.

Era la maniera speciale del capitano Coronat di esprimere le sue amarezze.

«E così» si diceva, scuotendo la testa, «il signor maresciallo duca non ha più un soldo. E' la rovina definitiva, la squallida miseria... Povero e caro grand'uomo!... arrivare a tal punto! Bella situazione da esporgli per l'anniversario del suo ottantesimo anno! Buona notte!...»

Il capitano levò il pugno colla intenzione decisa di colpire tutte quelle carte.

Ma quell'atto violento si mutò quasi in una carezza e la mano ricadde dolcemente sopra la scrivania.

Che cosa era accaduto?

L'uscio si era socchiuso e nel vano era apparsa una graziosa figurina.

— Che vieni a fare qui? — brontolò il capitano Coronat.

Ma la ruvidità dell'accento era smentita dalla dolce espressione degli occhi.

— Babbo... — rispose una voce giovanile ed armoniosa — vorrei dirti...

— Più tardi. Non ho tempo.

— Solo un minuto.

— No; stasera, finchè vorrai.

— Preferisco un istante subito.

— Che sommessa ed ubbidiente figliuola!

— Babbo mio...

— E' dunque sì urgente?

— Eh! sì.

— Allora vieni avanti e spiegati in breve.

— Mi proverò.

Chiuso vivamente l'uscio, la fanciulla si accostò alla scrivania.

Era entrata la primavera e quella triste stanza ne parve illuminata.

Alta non eccessivamente, fine, armoniosa, la signorina Paolina Coronat era una bionda squisita, con una grazia espressiva.

Tutti i movimenti d'un'anima giovane e candida si riflettevano sul suo fresco viso, di un'ingenuità adorabile.

Pel momento quello specchio fedele mostrava un grosso imbarazzo.

Avvicinatasi con un balzo, restava muta.

— Ebbene? — chiese il capitano sorpreso ed impensierito da quel silenzio.

— Ebbene... — ripetè la poverina, arrossendo e più impacciata che mai.

E finalmente, decidendosi, disse:

— Ebbene... ecco. Il signor Paolo Fontanille sta per venire al castello.

Il viso angoloso del vecchio Coronat assunse un'aria di stupefazione, straordinaria, certamente, però affettata, voluta, ed osservò:

— Bringuenarille??... — Ma lo conosco... E' un personaggio morto nel fiore dell'...

— Oh! babbo — disse la fanciulla con tono di rimprovero, mentre i suoi begli occhi si inumidivano di lagrime.

In verità che doveva essere cosa seria ed il capitano si pentì d'averla lasciata entrare.

— Diamine! E' Rabelais, che lo dice.

— Qui non si tratta di Rabelais, nè dei suoi personaggi, ma sibbene del signor Paolo Fontanarille che tu ben conosci...

— Uhm! si può confondere, mi pare. Fontanarille. Bringuenarille...

— Babbo, sono inutili le facezie... Rispondimi seriamente.

— Che t'ho a rispondere? Per me è lo stesso che il signor Fontanarille venga o non venga al castello. Non m'importa.

— Desidera di parlarti...

— Ed io non desidero d'udirlo.

Allora Paolina insistè, con voce sempre più carezzevole:

— Babbo, ascoltalo lo stesso; sii buon

(*Continua*).

MECCANICO capacissimo ripara macchine da cucire, lavoro garantito prezzi mitissimi. Scalinata 4. 100502 C C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori, Coroneo 1. 170 CC

MENDARESSA assume lavoro. Via Carbonara secondo, casetta angolo via Industria. 101200 C C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Arcata 16, II, scala destra. 91663 CC

PELLICCIAIA assume lavori e riparazioni nel genere. Madonnina 4, I. 100744 C C

RICAMI finissimi su corredi e per negozi, eseguisconsi a macchina, prezzi bassissimi. Via Giulia 29, III. 100034 CC

SARTO offresi lavoro nuovo, ultimi modelli. Rivoltature cappotti prezzi miti. Via Arcata 14, Misan. 108957 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro e riparazioni, prezzi mitissimi. Via A. Manzoni n. 24, II, destra. 101282 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CONDUTTORE bar, anche signora, mensile 1000, cercasi prontamente. Offerte «Cauzione 10.000» Piccolo. 101266 D

CERCHIAMO giovani intelligenti, bello aspetto, lavoro esterno, provvigioni massime. Indirizzo Piccolo. 109297 D

DIRETTRICE con cauzione, per locale, cercasi, pronta entrata. Sub «Ariosto» Piccolo. 16407 D

GIOVANE assolto scuole commerciali, intelligente, volonteroso, bella calligrafia ricercasi da importante azienda per pronta entrata. Non occorre abbia già fatto tirocinio presso uffici. Preferiscesi ex combattente, mutilato. Indirizzare offerte con referenze dettagliate «3701» Unione Pubblicità Italiana Trieste. 3701 D

GIOVANE impiegato, provetto contabile, corrispondente perfetto, dattilografo, cercasi prontamente ore pomeridiane. Offerte con pretese e referenze «Serietà» al Piccolo 124789 D

IMPIEGATO contabile sappia corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, cercasi. Sub «Indipendente» Piccolo. 16411 D

OFFRESI posto decoroso a signora o signorina con cauzione quattromila. Sub «Arnaldo» Piccolo. 16408 D

PRINCIPIANTI e garzona sarta bianco cercansi. Indirizzo al Piccolo. 109249 D

QUATTORDICENNE sappia leggere, scrivere, garzona con paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 101220 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi per installatore. Via Monte, 14. 101254 D

SIGNORINA o vedova pratica conti ricercasi per azienda provincia. Offerte Piccolo sub «Scrupolosità». 109933 D

SIGNORINA attempata, vedova, distinta troverebbe pronto buon collocamento presso famiglia abitante Varese. Esigesi conoscenza perfetta contabilità, lavori ufficio, inoltre sia nelle ore libere aiuto alla padrona di casa sorvegliando bambino anni due. Offerte con referenze o attestati sub «Pretese» Piccolo 100912 D

SIGNORINE, giovanotti, distinti, desiderosi divenire artisti cinematografici, abbisognano. Gratis preparazione per imminenti lavori lautamente retribuiti. Presentarsi: «Modernissimfilm», Sala Fenice, Battisti 6. 124751 D

STENODATTILOGRAFA per la corrispondenza italiana e tedesca cercasi. Offerte dettagliate «Continentale» Piccolo. 109293 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 30 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA elegantemente centro, luce meglio con ottimo vitto desidero prontamente presso distintissima famiglia. «Professionista stabile» Piccolo. 100880 E

AMMOBILIATA nettissima, vitto, cerca distintissima signora, preferibile presso signora sola. Offerte «sole» Piccolo. 109187 E

BANCARIO cerca camera (centro) vuota o ammobiliata, con o senza costo. Offerte, prezzo «X.X.X.» Piccolo. 16410 E

CAMERA bella, soleggiata, con pensione, paraggi Posta centrale, presso distinta famiglia, cerca giovane serio stabilendosi, primo gennaio, a Trieste. Scrivere: Augusto Palla, Cormons. 124769 E

CAMERA ammobiliata cerco paraggi via San Lazzaro. Offerte «Andrea» Piccolo 101088 E

CAMERA vuota uso cucina cercasi centro. Offerte «Camera» Piccolo. 101108 E

CAMERA ammobiliata, stufa, luce, tranquilla, solitaria, indipendente, ingresso scale cerca ufficiale. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 109121 E

CAMERA vuota senza comodo cucina cercasi paraggi piazza Garibaldi. Offerte «Osti» Piccolo. 10924 E

IMPIEGATO statale cerca quanto prima stanza soleggiata paraggi Bassetti. Offerte, indicando prezzo Piccolo sotto «Capodanno». 109193 E

STANZA ammobiliata, bella posizione, luce gas, elettrica, cerca distinta signorina impiegata. Offerte con prezzo sub «G. G.» al Piccolo. 108907 E

STANZA ammobiliata, luce, ingresso scale, cerco. Sub «Ercole» Piccolo. 101122 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce, linea tram, cercasi. Offerte sub «Ragioniere» Piccolo. 101252 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, disturbo minimo, completa libertà cerca impiegato. Offerte sub «Legge» al Piccolo. 109207 E

STANZE 2 centro per ufficio, anche una e camerino. cercansi. Offerte dettagliate «Ufficio» Piccolo. 101218 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, escluso donne. Traversale al Bosco 3, I, porta 7. 101240 F

A. AMMOBILIATA soleggiata, con ottimo vitto, presso piccola distinta famiglia, affittasi 350. Via Tiepolo 6-III, destra. 109356 F

A. CAMERA matrimoniale e salotto con pianino, stufe, luce, splendida vista sul mare, soleggiate, affitta piccola famiglia tedesca. Via Pauliana 6, terzo. 101016 F

A DUE signori o coniugi affitterebbesi elegantissima ammobiliata, ottimo vitto. Gatteri 13, quarto, destra. 109205 F

A SIGNORE serio affittasi stanza ammobiliata massima pulizia. Via Ireneo 5, p. 14. 101190 F

A. STANZA ammobiliata presso distinta famiglia affittasi prontamente. Via Francesco Brunner 9, terzo, (Giardino pubblico). 16387 F

A. STANZA ammobiliata oppure vuota e cucina affittansi. Rolano Moreri n. 142. 109329 F

AMMOBILIATA due letti, per amici o signorine, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 109007 F

AMMOBILIATA uno-due signori affittasi. Via Fabio Severo 15, terzo, porta 9. 100812 F

AMMOBILIATA elegante, vitto ottimo, abbondante, affittasi. Gatteri 13, IV, destra. 109205 F

AMMOBILIATA lussuosamente, salotto, pianoforte, telefono, bagno, luce elettrica, casa signorile affittansi. Indirizzo Piccolo. 109236 F

AMMOBILIATA elegantissima, ingresso indipendente, affittasi prontamente. Gelsi 12, porta 6. 109351 F

AMMOBILIATA bellissima, Stazione centrale, affittasi. Lodovico Ariosto 2, porta 26, quarto. 109303 F

CAMERA ammobiliata affittasi a impiegato presso Centrale. Ruggero Manna 18, II. 101256 F

CAMERA ammobiliata 2 letti affittasi. Pondares 8, III, Perrand. 101178 F

CAMERA grande, ammobiliata, casa signorile (pressi stazione centrale), luce elettrica, affittasi prontamente a due amici o coniugi, eventualmente comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 109337 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica affittasi. Carducci 24, porta 16. 101182 F

CAMERA ammobiliata d'affittare. Via Settefontane 61, IV. 101112 F

CAMERA due letti affittasi. Madonna del Mare ... terzo destra. 16418 F

... ammobiliata con comodo cucina. Via S. Sebastiano n. 4, p. IV. 16417 F

CAMERA due persone, luce elettrica compreso ottimo vitto lire 310 mensili ognuno, altra due letti bellissima affittasi prontamente. Mazzini 27, quarto. 16416 F

CAMERA vuota, grande, parchetti, eventualmente ammobiliata, affittasi. Donadoni 2, mezzanino, sinistra. 101048 F

CAMERA con due letti affittasi. Via Ginnastica N. 43, V piano, porta 37. 101092 F

CAMERA semplicemente ammobiliata affittasi. Via Brunner 3, secondo. 109131 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Felice Venezian 30, mezzanino. 16420 F

STANZA elegante affittasi a due distinti signori. Udine 35, I, destra. 16419 F

CAMERA vuota, anche comodo cucina, affittasi a signora. Visitare 9-15, Petronio 7, porta 9.

CAMERA due letti, mobiliata, con o senza comodo cucina;, affittasi coniugi o due amici. Via Sapone 5, I, scala sinistra. 101030 F

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi a due persone. Gatteri 23, terzo, destra. 109175 F

CAMERA grande, bene ammobiliata, due finestre, luce elettrica, telefono, uso piano, affittasi Corso Garibaldi 17, III, destra. 109241 F

CAMERA ammobiliata bellissima, pogginolo, affittasi signore, signorina stabile. Indirizzo al Piccolo. 109159 F

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi. Via Commerciale N. 9, mezzanino. 109233 F

CAMERA vuota d'affittare. Paraggi Giulia. Indirizzo Piccolo. 109253 F

CAMERA o camerino ammobiliati, soleggiati, ariosi, vista incantevole, con stufa gas, affitterebbesi prontamente soltanto a signora o signorina dabbene, a prezzo modicissimo. Badich, via Pallini 11, quarto. 124797 F

CAMERETTA ammobiliata, per una o due signorine impiegate, affittasi. Indirizzo Piccolo. 101046 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via S. Marco 13 p. 9. 109331 F

CAMERINO affittasi. Ginnastica 56, II, corte. 109333 F

CAMERINO affittasi signora, signorina con proprio letto, assente tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 109321 F

CAMERINO vuoto per signora o signorina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 101124 F

CAMERINO con costo affittasi a ragazzo, prezzo mite. Risorta 5, II, porta 13. 260 F

CAMERINO vuoto o ammobiliato affittasi. Antonio Caccia 4, porta 16. 109135 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a onesto operaio. Via Chiozza 39, quarto. 109181 F

LETTO affittasi per una persona. Via Solitario 4, Claut. 101226 F

MATRIMONIALE affittasi a coniugi, comodo cucina. Galilei 1, p. 4. 16403 F

PER ambulanza-ufficio due grandi stanze. Corso I piano, ingresso libero affittansi. Offerte «Libero» Piccolo. 101280 F

SIGNORA sola affitta stanza matrimoniale ammobiliata elegantemente, con comodo cucina, eventualmente darebbe anche stanzino vuoto o con letto. Tor S. Lorenzo N. 4, II, porta 8. 109289 F

STANZA a due letti, bene ammobiliata, massima pulizia affittasi. Via Udine 27, II, porta 10. 108725 F

STANZA o stanzino pulitissimi affitterebbesi, eventualmente vitto. T. Luciani 4, porta 10 (angolo Ferriera). 101040 F

STANZA ariosa, massima pulizia, affittasi. Leo 9, primo, porta 6. 101058 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinta persona. Alfieri 11, terzo, destra. 101064 F

STANZA ammobiliata, uno due letti, affittasi unico subinquilino, famiglia dabbene. Via Pietà 31, II, porta 17. 101080 F

STANZA ammobiliata affittasi, anche donne. Ginnastica 25, terzo. 109113 F

STANZA bellissima, due letti, affittasi a due distinti signori. Madonnina 31, II, sinistra. 109117 F

STANZA ammobliata, ingresso libero, affittasi persona distinta. Rossetti 77, Bello. 109123 F

STANZA vuota, ingresso libero, escluso donne, affittasi a preferenza per ufficio. Via Chiozza 41, II, sinistra. 109129 F

STANZA vuota affittasi, primi gennaio. Gatteri 44, porta 10. 109133 F

STANZA matrimoniale, casa signorile, buon vitto, luce elettrica, stufa gas, I piano destra affittasi prontamente. Via Chiozza 39. 101230 F

STANZA ingresso libero affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 101228 F

STANZA elegante ammobiliata, stufa affittasi, escluse donne. Kandler 10, p. 9. 101186 F

STANZA da letto e salotto signorilmente ammobiliati affittansi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 101000 F

STANZA bene ammobiliata affittasi distinto signore. Lavatoio 3, primo, sinistra. 109139 F

STANZA comodo cucina, affittasi. Concordia 5. V piano 109141 F

STANZA ammobiliata grande, soleggiata affittasi soltanto distinte persone fratelli o amici. Via Emo Tarabocchia 1, ex Tintore, III, porta 7. 109251 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale affittasi. Via Rossetti 26, porta 11. 109221 F

STANZA 2 letti per 2 amici operai escluse donne affittasi. Via Guerazzi 15. IV. 109213 F

STANZA bene ammobiliata per signore distinto, presso buona famiglia affittasi. Indirizzo al Piccolo. 109209 F

STANZA ammobiliata bellissima affittasi. Indirizzo Piccolo. 109173 F

STANZA bene ammobiliata soleggiata, massima pulizia affittasi serio impiegato stabile, escluso donne. Gatteri 46, V, Micopulo. 109271 F

STANZA chiara, ammobiliata, massima pulizia affitta famiglia distinta a giovane impiegata oppure studente. A desiderio anche vitto. Indirizzo: Chiesa, via Ginnastica 45, I. 109267 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Canova 24, I. 109287 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina affittasi coniugi soli. Mazzini 46, II, p. 10. 108899 F

STANZE due affittasi con uno e due letti escluso donne. Giulia 19, II, p. 8. 101150 F

STANZETTA vuota affittasi, signora o signorina anziana, persona distinta. Lazzaro 16, III, sinistra. 260 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Madonnina 4, primo. 109195 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a distinta signorina o signore impiegato. unico subinquilino. Via Spiridione n. 10, porta 13, centro, pomeriggio 109203 F

STANZETTA semplice, pulita, davanti, con buonissimo vitto, trattamento famigliare, presso coniugi soli, subito o per il 16 gennaio. Via Rapicio 4, I. 109219 F

STANZINO ammobiliato affittasi. Via Filippo Corridoni ex Salice 11, IV. 109273 F

STANZINO ammobiliato, eventualmente vitto, affittasi: escluso donne. Via Udine 27-I. 101304 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. APERTURA mercoledì corsi bisettimanali lire ottanta (spesa unica) contabilità, corrispondenza, dattilografia. Studio Cernè, Carducci 28. 100060 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, Gabelsberger, viene insegnata. Durata del corso 3 mesi, 1 mese gratis. Ginnastica 45, I. 101260 G

ASSOLTA liceale, impartisce lezioni italiano, francese, anche a domicilio. Indirizzo Piccolo. 101002 G

AUTORIZZATA Scuola di disegno e pittura, Via Roma 22. Corsi preparatori esami ammissione Accademie, Istituti Belle Arti (architettura, pittura, scultura). Corsi liberi: figura, paesaggio, decorazione, speciali per signorine, 4 ore settimanali, lire 60 mensili. Informazioni: giornalmente, dalle 15-18. 101250 G

CHITARRA, mandolino, apprende chiunque entro due mesi, con speciali metodi facili, celerissimi, lezioni anche violino. Acquedotto 25, terzo 540 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, I. 101042 G

INGLESE letteratura, grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale presso l'ing. A. Bravo, via S. Vito 5. 101019 G

LAUREA: accurata compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour -08, Napoli. 6744 G

LEZIONI giornaliere tedesco, cercansi. Offerte con prezzo sub «Tedesco» Piccolo. 101248 G

MAESTRA cerca stanza ammobiliata in cambio d'istruzione francese-tedesca, ripetizioni scolastiche. Offerte «Convenienza» Piccolo, 100454 G

LA PIU' PERFEZIONATA
SEMPRE PRONTA
Rappresentante per TRIESTE
VITTORIO RUSSI
PIAZZA G. OBERDAN N.ro 1

Felice Weisz
Corso Vitt. Emanuele III, N. 24
RICCO ASSORTIMENTO ELEGANTI SERVIZI DA TAVOLA - BICCHIERI - CRISTALLERIE - PORCELLANE - OGGETTI DI LUSSO.

MAESTRO pianoforte darebbe lezioni cambio istruzione computisteria francese. Offerte «Professore» Piccolo. 101033 G

MAESTRO zittera istruisce. Azmann. via Molin grande 46, II. 101032 G

RIPETIZIONI industriali e nautica. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, III, angolo Corso. 101102 G

SIGNORA offre lezioni, conversazione italiana, compagnia persone straniere. Offerte «Mary» Piccolo. 101140 G

SIGNORINA già maestra froebeliana in collegio, desidererebbe educare bambini presso distinte famiglie. Offerte «Froebeliana» Piccolo. 100866 G

STENOGRAFIA. Signorina darebbe lezioni, ripetizioni, individuali, collettive. Offerte «Gabelsberger» Piccolo. 100694 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA, smarrita. Generosa mancia al rinventore che la riporti in via G. Carducci N. 41, trattoria. Generalità: da caccia, colore scuro, con macchie grigie, orecchie lunghe, con occhi muso ammalati, fu smarrita nei pressi di San Giovanni Guardiella. 101132 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. MAGAZZINO interno, principio Acquedotto, luce elettrica, acqua, affittasi prontamente. Informazioni portinaio Acquedotto 23. 108879 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, 2 ripostigli, cucina, confort, chiaro, spazioso, mezzanino, scambiasi con camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 101050 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, confort, presso palestra Valle, scambiasi eguale appartamento, pressi Giardino pubblico; compenso. Indirizzo Piccolo. 100548 I

CAMERA bellissima e cucina, affittasi a coniugi soli, Torrebianca 10, III. 109189 I

LOCALI pianoterra, arredati sistema moderno, con massimo lusso e comfort, adattatissimi per uffici o banca, affittansi per pronta entrata. Posizione centralissima. Durata dell'affittanza 5 anni. Ottime condizioni. Offerte «Prontamente» Piccolo. 100730 I

LOCALI vasti, pianoterra, ad uso uffici, con elettricità, gas, telefono, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 109179 I

LOCALI rimessi a nuovo, primo piano, centro, adatti per banca, uffici, società, affittansi. Offerte «Società» Piccolo. 101144 I

MAGAZZINO (adatto uso locale), grande, gas, acqua, affittasi prontamente. Rivolgersi Lapi, Caffè Vittorio Veneto, via Giacinto Gallina, 9-11. 100856 I

MAGAZZINO con vetrine esterne, banco, scansie, affittasi, occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 109231 I

MAGAZZINO, posizione centrica, 100 m. q. circa, con scrittoio, saracinesche, vetrina, luce, acqua, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 101272 I

MAGAZZINO, 600 metri, Barcola-Riviera, affittasi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telef. 1728; orario: 11-12 e 17-18. 109341 I

PRIVO conoscenze affiderei incarico mediatore capace affittare prontamente piccolo appartamentino ammobiliato, causa immediata partenza. Scrivere «Serietà» Piccolo. 109163 I

QUARTIERE piazza Vico, I p., 3 stanze, cucina, ripostiglio, comfort, scambiasi con uno più grande, posizione indifferente, preferibile ultimo piano. Indennizzo trasporto. Offerte «Ultimo piano» Piccolo. 100950 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, luce, affittasi prontamente, vicino fermata tramvai. Indirizzo Piccolo. 100870 I

QUARTIERE ammobiliato, due camere, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 109169 I

QUARTIERINO 2 stanze, cucina, ammobiliato, affittasi a sposi. Indirizzo Piccolo. 109147 I

UFFICIO, ambulanza: 2 stanze, luce elettrica, I piano, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 101302 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO vuoto oppure ammobiliato, per piccola famiglia, pressi Piazza Borsa, St. Andrea, compenso, cercasi. Offerte: portiere Hotel Savoia. 101154 L

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, vuoto o semiammobiliato, centro, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 100552 L

CAMERE due, cucina, acqua, cerca impiegato, pagando 2-3 anni pigione anticipati. Offerte «Eraldo» Piccolo. 108929 L

MAGAZZINO in corte, anche umido, paraggi via S. Lazzaro, cercasi. Rivolgersi: S. Lazzaro 5. 101086 L

QUARTIERE in buona casa, in buono stato, soleggiato, quattro camere, cucina, acqua, gas, cercasi prontamente. Offerte sub «E. S. D.» Piccolo. 16345 L

QUARTIERE 4-5 stanze, semi-ammobiliato, cercasi pagando spese. Indirizzo Piccolo. 101010 L

QUARTIERE 3-5 stanze ammobiliate cercasi prontamente. Offerte «Quartiere» Piccolo. 101006 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, possibilmente centro, cerca piccola famiglia senza figli. Offerte: Malcanton 15, trattoria «Mignon». 320 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. STANZA da signorina, splendida, 11 pezzi, straoccasione; cucina completa, lire 800; salotto mogano, palissandro, rovere, 800. Türk, S. Lazzaro 10. 480 M

A. CREDENZA cucina, con marmo, tavolo, due sedie, 300; tavolino lucido, ovale; parastufa; letto; susta; sgabello; copertori letto, vendonsi, trasloco. Corso Garibaldi 29, porta 6. 101300 M

A. PREZZO di costo vendonsi splendide lampade. Via Pietà n. 1. 124513 M

ALASKA volpi, 3, confezionate, guarnizioni pelo, prezzi bassissimi, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 101054 M

ARMONIO 4000, letto massiccio, susta, materasso 380, grande specchio 200, camera pranzo antica, massiccia (senza sedie), credenza, stipo con grande specchio, tavolo allungabile 1000, lavamano 2 posti, marmo, specchio, 250; lampade gas esilacendi, lire, lampade petrolio, vestiti ragazzo 6-8 anni, vendonsi soltanto martedì 15-16. Via Commerciale 315, secondo villino dopo il N. 44. 109157 M

ARREDO d'abitazione completo: stanza pranzo, letto, ricevimento, bambini, cucina, servitù, buonissimo stato, fabbricazione viennese, vendesi anche parzialmente causa partenza, prezzo occasionale. Indirizzo Piccolo. 16392 M

ASPIDISTRE vendonsi pomeriggio. Giulia 65, porta 29. 100974 M

ASTROLOGO calendario pel 1923, contiene dati astronomici, pronostici sul tempo e sulle stagioni, il completo calendario cattolico, le feste e digiuni degli israeliti e dei greci, le fasi lunari, elenco alfabetico di tutti i santi, la spiegazione di tutti i sogni possibili con relativi numeri per tentare la sorte al giuoco del lotto; l'influsso dei segni celesti sopra i corpi umani, l'influenza dei 7 pianeti sul temperamento e sulle vicende della vita, l'influenza della luna durante i 30 giorni del suo moto circolare sopra gli ammalati, la tavola delle giornate favorevoli e disgraziate, i segnali di buono e cattivo augurio, un trattato di fisionomia che insegna conoscere le persone dalle loro fattezze ed uno di chiromanzia che insegna a predire il futuro dalle linee della mano, ed infine barzellette, novelle ed altre cose utili e dilettevoli. Vendesi a lire 5 in tutte le librerie-cartolerie. 124614 M

BICICLETTA «Amos», leggerissima, semi-nuova, un anno garanzia, vendesi. Zonta 2, II, destra. 109337 M

BICICLETTA «Valor» nuova vendo ottima occasione. Piazza Barbacan 4, osteria. 101196 M

BICICLETTA mezza corsa nuova vendo vera occasione. Crosada 12, osteria. 101188 M

BICICLETTA «Peugeot» originale, passeggio, accessori, nuova vendesi. Bosco 48, mezzanino. 101176 M

BICICLETTA contropedale con fanale vendesi. Piazza Vico 9, porta 13. 101258 M

BICICLETTA viaggio, marca tedesca, vendesi. Riborgo 45-III, angolo Corso. 101070 M

BICICLETTA mezza corsa, parafanghi, vendesi 250. Zovenzoni 3, p.terra, sinistra. 109149 M

BICICLETTA contropedale vendo lire 190, straoccasione. Bosco 50-III, destra. 109309 M

BICICLETTA corsa, leggerissima, marca «Italia» originale, vendesi. Machiavelli 9-III, porta 14. 101210 M

BINOCCOLO prismatico Hensolt, 48 gradi, luminoso, splendido, vendesi buon prezzo. Ruggero Manna 22-III, porta 9. 101028 M

CAGNETTI lupini, giovani, pura razza, vendonsi. Molino vapore 6, porta 17. 101294 M

CAGNETTO caccia, spinone, vendesi, qualunque prezzo. Sorgente 6, magazzino. 109339 M

CALZONI, vestiti da ragazzo quattordicenne, vendonsi. Ginnastica 15, porta 10. 109341 M

CAMERA matrimoniale faggio, con psiche, farmacie, lire 1300; altra rovere lucido 1350; altre frassino, olmo, acero. Tavolini, suste, reti metalliche, vendonsi prezzi ribassati. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 2606 M

CAMERA pranzo rovere chiaro, modernissima, appena giunta, prezzo occasionissima, vendesi Punzo, Fabio Filzi 15. 2668 M

CAMERA matrimoniale faggio lucido, con psiche, come nuova vendesi occasione, lire 1650. Via del Ponte 6, I, sinistra. 108593 M

CAMERA da letto modernissima, frassino massiccio e letti completi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 109227 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, ultimo modello, vendesi occasione, causa partenza. Via Porta, villa Redenta, Taccheo. 101106 M

CAMERA pranzo letto, prezzo bassissimo, lussuosissima vendo. Scalinata 10. 101224 M

CAMERA matrimoniale, noce, massiccia, marmi e cristalli, prezzo occasione. Via Udine 2, III, porta 12 2494 M

CAMERA matrimoniale, faggio massiccio, 1400; altra lucidatissima, 1500; frassino, 1800; pioppo, 1800; mogano, specchi fino terra. Türk, S. Lazzaro 10. 480 M

CAMERE da letto: 1 quercia, 1 olmo, 1 frassino fiorato lucidato, vendonsi lire 1800-2000, rara occasione. Via Udine 21, Gondrand. 108999 M

CAMERA matrimoniale, quercia massiccia: altra frassino, vendonsi, prezzi convenientissimi; facilitazioni pagamento. Magazzino. Chiozza 39. 101296 M

CAMERA, cucina ed altri mobili, vendonsi. Alfieri 12, porta 7. 109347 M

CANARINI Harz originali, vendonsi. Gatteri 23, III, porta 29. 109327 M

CANARINI Harzseifert veri originali, insuperabili cantori giorno notte vendonsi. Foscolo 15, quarto. 101156 M

CANARINI, femmine, vendonsi. Rozzol 7 Fontane (piazza Foraggi) 186-II, Visintin. 109165 M

CANARINI originali Harzseifert, splendidi cantori, femmine, garantite, vendonsi. Commerciale 329-IV, porta 20. 109127 M

CANE 18 mesi, intelligente, bravo per guardia e topi, vendesi a persona di cuore. Madonnina 9, porta 19. 109137 M

«CAPODANNO triestino»: magnifiche illustrazioni, versi, prose divertentissime, calendario completo. Centesimi 30. 124792 M

CAPPOTTO uomo finissimo, ordinato, più monture complete cameriere bordo, in tela bianca, finissima, ed altri vestiti vendonsi prontamente a prezzo irrisorio. Via Guerrazzi 5-I (San Giusto). 124797 M

CAPPOTTO donna nuovo, moderno, lire 50. Giuseppe Vidali, Scorzeria 1, III. 109319 M

CASSA Controllo «National», «Monopol», Martin occasione vendo. Müller, Ireneo 6. 16405 M

COPERTE 4 nuovissime, pura lana vendonsi occasione. Via Ruggero Manna 3, III sinistra, 13-14 e 18-20. 16414 M

CUCINA ultimo modello, laccata bianco, con marmi, vendesi. Molinavento 5, Buffa. 100826 M

CUCINA moderna, laccata in bianco, vendesi garanzia. Manzoni 18, falegname. 101198 M

CUCINA modello elegantissimo, marmi, vendesi occasione. Via Ferriera 5, magazzino. 109301 M

CUCINA moderna senza pittura, colapiatti zinco 440, tavolo rotondo allungabile 150. Ferriera 16, pianoterra. 101222 M

DIVANO elegante, con tappeto nuovo; regolatore grande; lampade bellissime, vendonsi. Anastasio 10, porta 5. 109353 M

DIVANO letto, ottomana, sedie, fornimenti club vendo occasione. Vasari 20, III, porta 4. 101158 M

GIACCHETTONE greve, con collaro pelo, frack finissimo, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 101052 M

GRAMMOFONO moderno, diversi dischi, vendo metà prezzo. Gatteri 23-I, Colautti. 109259 M

LAPIDE a piramide con piedestallo rustico, vendesi occasione. Via Kandler n. 11, pt., Colazzi. 101206 M

LETTI, suste, materassi, letto piazza mezza 140, coperta imbottita, cucina laccata bianco vendonsi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3, I. 101172 M

LETTO completo, sgabello, trumeau, specchio, vendonsi. Monte 18-III. 101024 M

LETTO una piazza e mezza da vendere occasione. Via Udine 24-V. 109167 M

LIBRI: Romanzi tedeschi, moderni, vendonsi buon prezzo. Ruggero Manna 22-III, p. 9. 101026 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2584 M

MACCHINA Singer vendesi occasione lire 155. Via del Ponte 6, I, sinistra. 16336 M

MACCHINA «Singer» vendesi giornata, lire 260. Pozzo Mare 2, I, destra. 109349 M

MACCHINA sinistra Singer vendesi. Via Ginnastica 22-I, interno. 109143 M

MACCHINA cucire Singer, quasi nuova, vendesi 250. Via Sapone 5-I, scala sinistra. 101030 M

MACCHINA cucire usata vendesi domenica-lunedì, prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 109291 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda vendesi qualunque prezzo, causa bisogno. Riborgo 27, I. 101236 M

MACCHINA per tagliare salumi originale «Hallanda» modello «L.» vendesi straoccasione. Via del Bosco 52. 101212 M

MACCHINE cucire «Singer» originali, massima perfezione meccanica, materiale primissima qualità, celeri, silenziose, ricamano, rammendano, istruzione gratis, garanzia anni cinque, vendonsi rate; ritiransi usate. Unicamente Coroneo N. 1, Della Vedova. 840 M

MANDOLINO finissimo, chitarra robusta, voce come piano, vendonsi d'occasione presso studio mandolinistico. Acquedotto 25, terzo. 450 M

MOBILI per uso latteria, compreso il decreto vendesi. Via Gioachino Murat 4. 101136 M

MOBILI diversi, sparherd, macchina cucire, vendonsi. Visitare dalle 9-13. Indirizzo al Piccolo. 109155 M

MORSE (4) per legatori di libri da vendere presso portinaio via Pierluigi da Palestrina 5. 100738 M

MOTORE stabile 6-8 HP a benzina in funzione manca Warlachouski adatto per segheria o industria vendo. Via Fonderia n 7 108941 M

MOTORE orizzontale Bolinder, olio pesante, garantito nuovo, 12 HP. completo vendesi. Indirizzo Piccolo. 109299 M

MOBILI diversi, causa partenza vendesi dalle 12 in poi. Viale XX Settembre n. 9, IV. 101264 M

OCCASIONE! Causa partenza vendo stivali uomo, cappotti, vestiti. Indirizzo Piccolo. 101286 M

OCCASIONE per la Befana, fornimento per bambini lire 28, volpe nera finissima, volpe mongolia bianca, prezzi modicissimi. Piazzale S. Giusto 5, II. 101134 M

OCCASIONE! Macchina Singer originale, testa rientrante, nuovissima, vendesi. Bernardoni L. Bernini 6-IV, angolo via Bosco. 109313 M

PELLICCIA uomo bellissima, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 101068 M

PER poche lire stufa a carbone, baule-armadio pellicce 150 r. 150 e poltroncine imbottite, più stanza matrimoniale per lire 700 vendonsi. Via S. Lazzaro N. 1-3, deposito mobili. 101148 M

PESE decimali (2), carrettine a 2 ruote (2) e carretto a 4 ruote vendonsi. Telefonare 1070. 101014 M

PIANINO, pianoforti germanici C. Bechstein, i migliori del mondo, W. Hoffmann, premiati, vendita, scambi, facilitazioni. Rappresentanza e deposito, via Giustinelli 1. 124386 M

PIANINO, pianoforte Rösler, Oeser, Rosenkranz, Lanberger e Gloss, Koch e Korselt, vendita, scambi, facilitazioni, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16, I. 100066 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl, Vienna, premiati dieci medaglie oro, grande assortimento città e Punto franco. Rappresentante Olivo, via Udine N. 18, telefono 38-52. 124504 M

PIANINO berlinese, splendido, «Koch-Korselt», concerto, vendesi traslocando. Acquedotto 23, porta 11. 101292 M

PIANINO nero germanico, splendido, incrociato, metallica, tre pedali, vendesi lire 4600, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16-I. 109197 M

PIANO mezzacoda perfetto vendesi lire 1400. Via Sanità 16, I. 108795 M

PIANOFORTE cortissimo, tedesco, ottimo stato, vendesi lire 1800. Gatteri 42-IV, destra. 109191 M

PIUMA d'oca, bianchissima lire 40 al kg., impermeabile nuovissimo vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 101278 M

SALOTTO bellissimo, composto dodici pezzi, vendesi prezzo conveniente. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 109281 M

SEDIE (grande partita) in 15 tipi diversi: faggio lucido da lire 12 in poi; altre Kronos originali, prezzo occasione. Punzo, F. Filzi 15. 2593 M

SPARHERD vendo lire 100. Madonnina 6-II, porta 16. 10923 M

STANZA matrimoniale frassino, bellissima, prezzo occasione; facilitazioni pagamento mensile, vendesi. Punzo, Fabio Filzi 15. 1669 M

STANZA lussuosa mogano adatta sposi vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 108963 M

STANZA pranzo, palissandro, elegantissima, marmi, cristalli ottonati; straoccasione. Pregasi visitare. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

STANZA letto matrimoniale, rovere, quasi nuova vendesi. Pauliana 333, porta 3. 101276 M

STIVALONI gomma, nuovi, vendonsi, occasione. Risorta 5, II, porta 13. 300 M

STUFA ottima, servizio lavamano fino vendonsi Donadoni 4, IV. 101166 M

STUFE (tre) gas e carbone; cassone grande, foderato zinco, vendonsi, occasione favorevole. Via Besenghi 24. 101298 M

TAPPETO persiano originale, bellissimo, prima qualità, 3 x 4 vendesi dalle 9 alle 13. Indirizzo Piccolo. 101168 M

TAPPETO piccolo persiano vendesi. Battisti 10, rivendita tabacchi. 101118 M

VESTITI uomo, cappotti, impermeabili, alonni calzoni vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 100788 M

VESTITI 2 da teatro vendonsi. Via S. Maurizio 2, II. 109171 M

VESTITO ballo splendido, ballo anche scena vendesi occasione. Tor S. Lorenzo n. 1, p. 20. 101142 M

VESTITO smocking, quasi nuovo, da vendere, prezzo bassissimo. Via Molino a vapore 9-I. 109125 M

VESTITO grigio, uomo, quasi nuovo, vendesi. Ventisettembre 51-I, destra. 109295 M

VIOLINI 2 concerto, interi, e mandolino Monopoli, 12 corde, vendonsi. Via Lavoratori 208, porta 9. 109263 M

VIOLINO vecchio vendesi, Salita Gretta 19, corte. 109243 M

VIOLINO tre quarti con busta, fodera, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 109217 M

VOLPE Alaska, raro esemplare vendo. Piazza Goldoni 11, I, Vergna. 101114 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compro mobili sia comuni che lussuosi nonchè singoli pezzi, macchine da cucire, terraglie, porcellane, vestiti, stivali usati, pagando prezzi massimi. Rivolgersi via Beccherie 5, negozio. 124609 N

DISCHI grammofono artisti celebri cercansi. Offerte sub «Ottimo stato» Piccolo. 16413 N

GUARNITURA «Club», due pulti americani, armadio rouleau, acquistasi se prezzo conveniente. Carducci 14, I, destra. 109279 N

MOBILI per uso ufficio, usati, cercansi. Offerte sub «Ufficio» Piccolo. 101214 N

A soli 5 anni e mezzo fu strappata al nostro affetto da inesorabile malattia, la dilettissima

MARUZZA

deceduta il 29 dicembre nell'Ospizio Marino di Valdoltra.

Straziati dal dolore, i sottoscritti, anche a nome degli altri parenti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'estinta avranno luogo lunedì 1. Gennaio 1923, circa alle ore 14.30, partendo dal cavalcavia presso la ferrovia Meridionale di città.

Gorizia, 31 dicembre 1922.

Gino Orazietti, padre
Anita n. Scalettari, madre
Tullia, sorella

Quest'oggi nel pomeriggio, dopo brevi sofferenze e munita dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente

FRANCESCA ved. CONTI

Straziati da indicibile dolore, il figlio dott. LUIGI, il fratello MATTEO FAZINICH (assente) anche a nome di tutti gli altri parenti, dà parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno lunedì 1 gennaio, alle ore 9, partendo dalla via del Lazzaretto Vecchio N. 5.

Trieste, 30 dicembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

PELLICCIA nera signora alta comprerebbesi occasione. Offerte «Paolina» Piccolo. 101192 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Sartoria Kattnig, Piazza Borsa 8, III. 107693 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 107761 N

PIANINO usato cercasi. Offerte sub «Pianino» al Piccolo. 101216 N

POLTRONA per asmatici, con poggia testa, acquistasi. Offerte «Poltrona prezzo» al Piccolo. 109305 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ACQUISTO argento, gioie, oro fino lire 10. Riparazioni in giornata. Oreficeria Urbini, Ponte della Fabra 1. 108845 O

A. ARGENTO, oro fino lire 10, orologi, acquista. ordinazioni, riparazioni. Solitario 16, I, oreficeria. 124335 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 124336 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1043 O

ASTUCCI sigarette, 4000 pezzi, Punto franco Trieste, vendo, occasione. Rivolgersi: Via XXX Ottobre 5, II. 101078 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, Via Pane 2, telefono 1164. 1776 O

CARBONE coke prima qualità a L. 32 il quintale. Deposito carboni via S. Maurizio 8, Gamberini, telefono 30-32 bis. 109325 O

DEBOLEZZA, neurastenia, esaurimento, sono fatti patologici che diventano sempre più rari da che fu trovato il rimedio contro di essi. Questo è il fosforo. Il miglior modo per prendere questo farmaco lo offre il ben conosciuto «Sirofosfit» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

INDIRIZZI commerciali di qualsiasi specie, genere, località (sempre aggiornato), fornisce il «Consorzio indirizzi», via Torriani 7, Milano. (Catalogo lire 4). 6684 O

LATTE del Friuli, prima qualità, lire 1.35 litro, franco Stazione meridionale: 60 litri giornalieri. Indirizzo Piccolo. 101036 O

LIQUORE GODINA. Antireumatico e antigottoso. Preparato speciale profilattico e curativo di tutte le forme di reumatismo sia acuto che cronico degli arti, dei muscoli, delle articolazioni della faccia ecc., ecc., nei dolori nevralgici, nelle forme gottose profilattico, nelle forme influenzali usato con successo da più di trent'anni. Si trova in commercio in forma liquida in bottiglie ed in forma secca in cachets. I cachets sono preferiti per la comodità e facilità dell'uso. Modalità dell'uso annessa a un preparato che si trova in tutte le farmacie. 324 O

MAGLIE, calze, lana, filo, per bambini. Svariato assortimento in tutte le tinte. Simeoni, Corso 39. 108885 O

PARTITA cappelli lacca, diversi colori, lire 23. Kandler 11, porta 8. 109261 O

PASTIFICI, macchine nuove, pronta breve consegna. Costa Francesco Angelo, Masini 16, Bologna. 7295 O

PIANTE ornamentali: ciclamini, azalee, giornalmente arrivo fiori freschi. Furlani, floricoltore, XX Settembre 14. 100600 O

SCABBIA viene rapidamente combattuta e guarita usando lo «Sabbiotal», preparato nella Farmacia R. Godina, S. Giacomo. 324 O

SONO arrivati cappelli uomo vendita buon prezzo. Pertita sciarpe donna prezzo incredibile. Per rivenditori più buon prezzo secondo quantitativo. Piazza Goldoni 10, corte. 101156 O

VIVAIO Forcic Preserie Comeno, vende piante della vite e frutti innestate. 12496 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

AGENTI, possibilmente signorine, presenza, abilità, cercansi, introdurre, privati, pettinatrici, profumieri, articolo indispensabile toeletta signora. Bachi, Belvedere 28, Torino. 7219 P

MOTORI Diesel: cercansi subagenti pratici ramo. Scrivere: Filippini, Inferno 3, Bologna. 7218 P

PIAZZISTA, paga e provvigione, cercasi, per assumere stampe, litografie e cartonaggi. Offerte «P. 300» Piccolo. 101090 P

RAPPRESENTANTI ovunque articoli consumo mondiale, facile collocamento, stipendio 1000 mensili, oltre provvigione. Società Trinacria (Lentini-Siracusa). 7133 P

RAPPRESENTANTI bene versati, cercansi prontamente. Better, Hotel Centrale, stanza 37. 109185 P

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque, stipendio 1500 mensili. Consorzio Lombardo, Casella 301, posta Milano. 7221 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

LANCIA 20-30 HP Limousine perfetta qualunque prova vendesi occasione Indirizzo Piccolo. 101272 Q

MOTOCICLETTA leggera comperasi. Offerte con prezzo sub «Moto» al Piccolo. 109161 Q

MOTOCICLETTA in disordine, purchè motore buono, cavalli 23, un cilindro, cercasi. Galleria 17. 101208 Q

SCAMBI motociclette, automobili, eseguisconsi nuovi, riparansi guasti. Officina meccanica, Apiari N. 10, Roiano. 15320 Q

601 guida interna, perfetto stato, vendesi. Scrivere: Unione Pubblicità Italiana, Cassetta 8 N, Treviso. 7220 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE! Officina fabbro meccanico vendesi buone condizioni. Manzoni 18, portineria. 108965 R

CERCANSI 2000 lire con garanzia verso cambiale. Indirizzo Piccolo «Urgente» 101244 R

COLLABORATORE capitalista, paga fissa, capitale assicurato merci esercizio, attivo dettaglio cerco. Offerte Piccolo «Esborso 15.000». 101268 R

IMPIEGO stabile con percentuali darei a persona attiva disposta impiegare piccolo capitale in serio lavoro. Offerte «Gennaio» Piccolo. 101180 R

IPOTECA primissima 70-80.000 sopra stabile valutato 160.000, cercasi. Offerte «Piena città» Piccolo. 101128 R

LATTERIA, erbaggi, adatta alimentari, vendo causa partenza. Molin vento 4. 109177 R

NEGOZIO Corso Vitt. Em. cedesi per qualunque articolo. Offerte Piccolo «Affare fortunato». 101270 R

PROPRIETARIO trattoria cerca socio celibe. Metà utile capitale 7.000, oppure socio tacido capitale 5.000. Indirizzo Piccolo. 101170 R

QUATTROCENTO cercansi, fortissimo interesse, scadenza due mesi, garantito su pianino. Offerte «Quattrocento» Piccolo. 101242 R

RICERCASI socio socia 15.000 azienda commerciale, reddito annuo 40.000 «Assicurazioni» Piccolo. 101174 R

SOCIO per azienda industriale, bene avviata, cercasi. Offerte «100.000» Piccolo. 101074 R

SOCIO collaboratore, capitale 20.000, cerca azienda avviatissima, utili rilevanti. Offerte «Utili» Piccolo. 109307 R

USO ufficio, 4 stanze, telefono, luce, posiziona centrica cederebbesi subito. esclusi intermediari. Scrivere direttamente dando referenze sub «Capodanno» Piccolo. 101164 R

400 lire cerca stipendiato, restituisce 500, mesi tre. Offerte «F. G.» Piccolo. 101020 R

5000 lire prima intavolazione 6 per cento cercansi. Indirizzo Piccolo 109316 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA 5 locali, quartiere vuoto, 2 stalle, pozzo, 2000 metri quadrati terreno fruttifero, 800 viti, vendesi. Rivolgersi: Via Risorta 15, pt. 101082 S

STABILE francoimposte vendesi lire 155.000 (10 per cento) compreso annesso fondo per giardino. Offerte «Causa obblighi» Piccolo. 101126 S

STABILI, fondi vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12 e 17-18. 109343 S

Crudel fato recideva, a soli 19 anni, la fiorente esistenza della nostra diletta

ALDA

Straziati da indicibile dolore, i genitori GIOVANNI e NICOLINA FERESIN, i fratelli POMPILIO e RODOLFO, le sorelle VALERIA e ARDEMIA, unitamente alla cognata MARIA nata TRAMPUS e agli altri parenti tutti, partecipano l'immensa ed irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'adorata estinta seguiranno domenica 31 corrente, ad ore 11, partendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 29 dicembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del caro

ESTINTO

Famiglie: Zaccaria, Kail, Viscovich

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. G. 30. Ritira lettera fermo posta centrale. Marfina 30. 101246 U

A RATE: biancheria, stoffe, seterie, velluti, mantelli signora, vestiti uomo su misura. Corso Garibaldi 6, I. 101008 U

AGLI amici di Matteglie, vivissimi auguri. Sergente maggiore Consoli Rosario. 600 U

ALLE signore eleganti! Il sottoscritto, nel mentre augura alle sue gentili clienti un buon anno novello, quale strenna offre l'occasione (per una sola settimana) di ricevere bellissimi cappelli di velluto di seta, al prezzo incredibile da L. 30 a L. 50, inoltre modelli originali a prezzi di puro costo. Gran Salone Mode e Fabbrica cappelli Guido Francescato, Trieste, via Pesce 4, telefono 3520. 2679 U

AMORE. Leggesti comunicato 30 dicembre? Indovini animo mio? Fervidamente Tommaso. 101120 U

AMORE. C'incontrammo. Sorpresa graditissima. D'ora innanzi solito posto. Ofelia. 101290 U

«ASTRO». Assicurandoti adorazione perenne, fidente tuo amore, rinnovo fervidissimi auguri. 101212 U

AUGURI e ringraziamenti dall'eremo di Villa Angeli, alle gentili signore che allestirono l'Albero di Natale pei bimbi di fabbrica ed ai gentili esecutori del concerto: sig.na E. M. Battistini (soprano), solerte Sodalizio Cantori Triestini «Arione», col loro geniale M.o A. Illersberg; sig.ri: M. Lambertini (tenore); G. Malling (baritono), segretario dell'«Arione» ed organizzatore del concerto; C. Bernetti e Trevisini (bassi); O. Ferrarotti (violinista) e C. Iencich (pianista). 3960 U

CLAUDIO. Martedì scriverò. Auguri di perenne felicità invia Etnea. 109201 U

DOMESTICA onesta, affettuosa, viene ricercata da operaio quarantaduenne, serio, privo conoscenze, scopo matrimonio. Offerte Piccolo «Onore». 109347 U

ENRICO B. lunedì mancava perchè segue lettera posta Barriera. Maria Speranza. 109345 U

FOTOGRAFIA Wulz speciale pel ritratto femminile. Corso V. E. 19. 101... U

GIUFFO bianco. Auguri sinceri nuovo anno. Desideroso ricevere tue istruzioni. Saluti. Giorgio. 109183 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, prezzo conveniente, massima segretezza. Madonnina N. 21. 101084 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti Adele Emerschitz-Sbaizero. Farneto 12, telef. 2064 (villa propria). 109317 U

LEVATRICE autorizzata riceve 12-15, accoglie gestante, amorevoli cure. Corso Garibaldi 23, segretezza. 109339 U

MANICURE, massaggi. Androna del Pozzo 4, terzo, 12, rimpetto Magistrato. 901202 U

NESSUN acquisto facciasi prima aver visitato reparto dettaglio grnade deposito calzature da donna, uomo, ragazzi. Via S. Francesco 9, I. 99790 U

NON trascurate mai la vostra tosse, per leggera che sia. Non potete sapere se la sua apparenza benigna non nasconda un male più serio. In ogni caso voi avete il dovere verso di voi e dei vostri vicini, di prevenire un male più grave. Curatevi perciò anche se la tosse è leggera, se i vostri disturbi sono lievi, col «Creofosfolactol» (Flacone grande «Creofosfolactol», lire 13.40; flacone piccolo lire 7.70), che si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, ed eviterete ulteriori malanni. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

OLGA. Auguri vivissimi e sempre e da ogni dove il mio affettuoso pensiero. C. 10096 U

SALA Sauro, S. Michele 12. Oggi, grande veglia danzante, dalle 18 alle 4 ant.; posta volante con premio, sorprese. 101076 U

SALA Trieste, Via Commerciale. Oggi, festino; posta volante, gara valzer, sorprese, premio più bella signorina. 101104 U

SALA Tartini. Oggi: serata S. Silvestro, dalle 20 in poi, veglia danzante. Maestro Girardelli. 109255 U

SALA Mazzini, Istituto 15. Grande veglia San Silvestro, dalle 16 al mattino, con sorprese. Maestro Morterra. 109211 U

SALA Teatro Filodrammatico. Oggi, dalle 16 alle 20. Soirée di danza. Maestro Girardelli. 109265 U

SALA Garibaldi, S. Francesco 2. Oggi grande veglia di S. Silvestro. Principia alle ore 16. 101116 U

SALA Roma. Oggi festa alle veneziana; grande sorpresa alle 24. 600 U

SALA Diana. Dalle 20 al mattino grandiosa veglia infernale con matrimoni, gara bottiglie, posta volante, sorprese, lancio coriandoli e serpentine; premi ricchissimi. 109335 U

SIGNORA quarantenne distinta, benestante desidera conoscere persona eguale scopo matrimonio. Scrivere «Irma» Piccolo. 101254 U

SIGNORINA media età, onestissima priva conoscenze, desidera conoscere serio 40-50.enne, buon carattere scopo matrimonio. Escluse anonime. Offerte «Felice avvenire» Piccolo. 101162 U

TRATTORIA Nichetto (Montebello). Gran festa di danza, domani e lunedì. (Sala Nichetto). 101022 U

TRENTACINQUENNE già industriale meccanico, privo conoscenze, carattere buono, diviso, cerca signorina, vedova, piccola dote, scopo matrimonio. Offerte «Vienna» Piccolo. 109311 U

VEDOVO ventottenne, solo, impiegato statale, cerca signorina o vedova, 20-25 anni, bella, scopo matrimonio. Scrivere «Sincerità» Piccolo. 109239 U

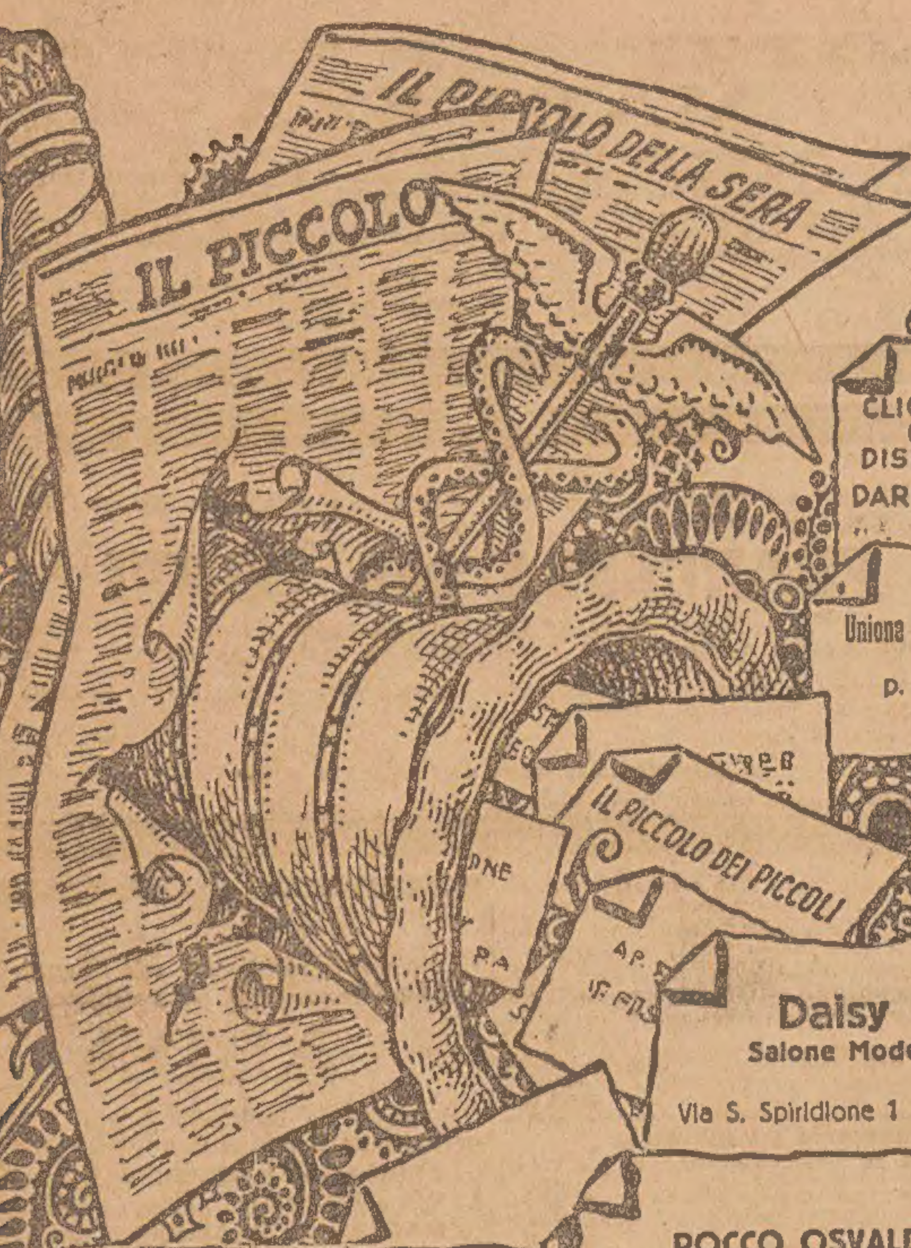
VEDOVO 38 anni senza figli, piccolo patrimonio, desidererebbe incontrare matrimonio con vedova senza figli, possibilmente con quartiere. Offerte «Vedovo» Piccolo. 101152 U

VENTICINQUENNE, buona posizione incontrerebbe, scopo matrimonio, onesta, piacente signorina 18-22. Scrivere «Germano» Piccolo. 101130 U

12 Agosto. Che il nuovo anno ci porti quello da noi tanto agognato. 16404 U

20 Gennaio. Felice anno novello t'augura chi ti ama sempre. Usque dum vivam et ultra. 101194 U

36.ENNE benestante libero, corrisponderebbe signorina, vedova affettuosa scopo matrimonio. Scrivere «Sincerità» Piccolo. 16406 U



Ditta G. Maestro
Carboni nazionali esteri e Coke
Via S. Nicolò 2, tel. 26-59 p. a.

Sacchettificio Triestino
CARLO BRUSINI
Trieste, via Giorgio Vasari 5 - 7
telefono 17-59 p. a.

The Italian Excess Insurance Company
Agenzia per la Venezia Giulia e Zara
Trieste, via Imbriani 7 *p. a.*

TEL. 43 - 13
CLICHÈS
E
DISEGNI
DARIS & PETRONIO
TRIESTE

ATTILIO KOZMANN
Deposito maioliche, ceramiche ed articoli sanitari
Trieste, piazza dell'Ospitale 7, tel. 13-27
Gorizia, via Garibaldi 20 p. a.

Buon Natale e miglior Capodanno
augura
alla sua spett. clientela
l'Albergo Milano

Unione Pubblicità Italiana
p. a.

Luigia Bassa
Erbaggi
augura alla sua spett. clientela buon Capodanno
Via Chiozza 8

Autorizzata e premiata
Scuola Moderna di Taglio Cucito e Modisteria
diplomata a Parigi e Milano
Trieste, via Carducci 24 p. a.

La Ditta **UMB. NAVARRA**
Stabilimento elettrotecnico
esprime con questo mezzo
alla sua spett. clientela
i migliori auguri per l'anno novello

A tutta la clientela
della
"TRATTORIA AI DUE LEONI,,
auguriamo felice l'anno novello
Antonio e Vittoria Ploder

Edgardo Canarutto
Mercerie, manifatture, stoffe, cartoleria, chincaglie, giocattoli. Ingrosso e dettaglio
Trieste, via Giulia 7 p. a.

ALFREDO PETECH
Amministratore stabili
p. a.

Stabilimento d'Arti Grafiche
S. D. Modiano
Via Leo 5, tel. 19 p. a.

Silvestro Natali
Fabbrica cappelli di paglia
Via Ugo Foscolo 30 p. a.

Daisy
Salone Mode
Via S. Spiridione 1

Drogheria
LUIGI MEULA
augura felice anno
alla sua spett. clientela
Via Ugo Foscolo 27

Società Anonima
Italiana di Spedizioni
ENRICO BARBACINI
Filiale di Trieste
Via S. Nicolò 11 p. a.

DE BORTOLI GIUSEPPE
Caffè XX Settembre
Monfalcone p. a.

La Ditta
ALESSANDRO LEVI MINZI
in mobili
Via Malcanton 7-13 p. a.

ROCCO OSVALDELLA
Deposito ferramenta e metalli
Trieste, Viale XX Settembre 61 p. a.

Cantina Parentina
Via S. Francesco 15, tel. 29-67
filiali: via Udine 47, via F. Venezian 1
p. a.

La Fiduciaria
Trieste, via Galleria 3 p. a.

ANTONIO ZUBIN
callista autorizzato
riceve dalle ore 11 alle 20
domeniche e feste dalle ore 9 alle 14
Trieste, piazza della Borsa 7, II p. a.

M. RONCORONI
Macchine e materiali per giornali
Tipo Litografie, Legatorie, Cartonaggi
Trieste, via della Zonta 7, tel. 3583 p. a.

HOTEL BRUN - BOLOGNA
Prim' ordine
Cav. G. ZANFANTI, dir.
per auguri alla clientela

Pasticceria-Confetteria
vini e liquori
Luigi Weber
Trieste, Largo Santorio 5 p. a.

Giorgio Jess
fu Giorgio succ,
Confezioni da signora
Trieste p. a.

FRATELLI SANTINI
Brevetti "Aquilas,,
Buon anno
Ferrara, Fuori Porto Po

La DITTA
Colussi
Via S. Caterina 11 p. a.

Silvia Podrecca
Negozio oggetti artistici
porcellane, vetrami
Trieste, via Mazzini 42 p. a.

Drogheria autorizzata
in medicinali
IDA MAYER LAVAGNA
Corso G. Garibaldi 38, tel. 34-14 p. a.

DITTA
LUIGI CALISSANO & FIGLI
in vini fini del Piemonte
Trieste, via S. Lazzaro 5, tel. 31-48 p. a.

FRANCESCO PELLIZZONI
Pasticceria
Monfalcone, Corso Aquileia p. a.

LEOPOLDO CANDELLARI
Pittore Decoratore
Trieste, via Mazzini 11 p. a.

La specialità in ricami a macchina
Pina Farina
augura alla sua prg. Clientela
buon Capodanno

Antonio Skerl
Automobili „Ford" e „Lancia"
Moto Garelli - Cicli „Dei"
Pneumatici Michelin
Trieste p. a.

I. P. F.lli COSTA & BERNARDI
Ferramenta
Udine p. a.

LA DITTA
Valtellina Piccinini e Riva Gramula
p. a.

"SATIMA,,
Società Anonima Triestina per l'Industria Meccanica
Trieste
Via G. Rossini 18, via N. Macchiavelli 26
p. a.

G. R. SAMAIA
Rappr. della Manifattura Abiti di Milano
Trieste, Corso Garibaldi 13, I. p. a.

Trattoria Naja
augura buon anno
alla spett. clientela
Trieste p. a.

LAVANDERIA A VAPORE TRIESTINA
Società per azioni
Trieste, via Giulia 8 - Cologna 7 p. a.

Accademia Sportiva
Prof. D'AQUINO
Treviso
p. a. agli ex allievi ed amici

La Cartoleria
GIORGIO FABRO
Trieste, via V. Bellini 13 p. a.

SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO COMMERCIALE
Trieste, via Mazzini 30 p. a.

Silvio Caola
Salumeria
Trieste, Largo Santorio Santorio 4 p. a.

PASTICCERIA TIREL
Via V. Bellini 11, piazza Cavana 4 p. a.

STAB.
A. Salto
TRIESTE
p. a.

Ida de Stefani
La premiata Casa di cappelli d'arte, in Corso Garibaldi 9, tel. 28-56 che ormai eccelle per le sue magnifiche creazioni, per onestà dei prezzi mantenuti sempre in una linea di costante e assennata mitezza, augura alla sua spett. clientela buon Capodanno

Colorificio
ISIDORO FAZZINI & C.
Colori, smalti, olii, pennelli, vernici
ed affini
Trieste, via G. Rossini 6, tel. 218 p. a.

CARLO TEVINI
gioielliere
p. a.

Magazzini
"Al Duomo,,
Vestiti fatti e su misura
p. a.

La Ditta
BRESQUAR & C.
in lavorazione marmi
augura alla sua spett. clientela
buon Capodanno

Caffè Quarnero
Trieste, via Sanità 10, p. a.

Antonio Skerl
p. a.

Compagnia di sorveglianza
"TITZ,,
augura alla sua spett. clientela
felice anno novello
Trieste-Monfalcone

FORTUNATO ZOROVINI
Commissioni e rappresentanze
con Deposito tessuti
Trieste, via Torrebianca 29, tel. 42-98
p. a.

Il proprietario
dell'ALBERGO MIRAMARE
di Pola
augura alla spett. clientela
prospero e felice l'anno novello

Caffè Venezia
Trieste, Viale XX Settembre 8 p. a.

Caffè Dante
propr. Vivante & Bellell
augura felice anno
alla sua spett. clientela

GIUSEPPE SCOCCHI
Legna e carboni
Monfalcone, via 9 Giugno p. a.

Deposito mobili
RUGGERO CAMPONOVO
Trieste, Viale XX Settembre 33 p. a.

Trattoria ALL'ALABARDA
(rimessa a nuovo)
Trieste, piazza Squero Vecchio 2 p. a.

FRANCESCO BALLIS
Trieste
Corso Garibaldi 29, tel. 25-54 p. a.

Trattoria
"Alle Viole,,
I sottoscritti proprietari augurano
alla loro clientela felice l'anno novello
Franceschini & Allegretto

Hotel Adria
Maria Bello propr.
Capo di Piazza, tel. 17-69 p. a.

LIBRERIA BEMPORAD
Trieste, piazza della Borsa 10
Telefono 34-96 p. a.

Pietro R. Ive
Rovigno p. a.

Il premiato Stabilimento
Chimico Farmaceutico
CAMILLO DUPRE
porge auguri e raccomanda le sue
polveri uso Vichy e Pastiglie
efficacissime contro la tosse

R. Levi
Deposito apparecchi illuminazione
e calefazione
Trieste, via S. Nicolò 12 p. a.

Amministrazioni Assicurazioni
TESSER-ZANIER
Trieste, via Rossetti 3, tel. 21-35 p. a.

Salumeria Buffet
M. Rubinich
Via Torrebianca 32 p. a.

Kodak-Foto-Materiali
Mario Toresella
Trieste, via Roma 3 p. a.

Ruggero Lakar
Rappresentante dei Molini Albano-Pesaro
Trieste, via S. Francesco 9 p. a.

La Casa Editrice
VITOPPI WILHELM & C.i
augura ai suoi signori clienti
felice l'anno novello
Via Gioacchino Rossini 12

UMBERTO BIDOLI
Panetteria e Pasticceria
Via Ginnastica 6 p. a.

La Ditta
Benedetto Brignone & Figli
di Venezia
Importazione-Esportazione Spugne
p. a.

Savoia Excelsior Palace
Trieste p. a.

Giuseppe Cadel
Spedizioni-Commissioni
Trieste, via Lazzaretto vecchio 14
Telegr.: Cadel, Trieste via Lazzaretto
vecchio 14. Tel. int. 43-86 p. a.

Alla spett. clientela del
Caffé Cesare Battisti
augura felice l'anno novello
Il proprietario Paolo Cornachin

Ditta
Antonio Iakiich
Trieste
Guardiella S. Giovanni 627, 629, 1049
p. a.

Auto Garage
Marcello Cilia
Trieste, via Giulia 23, tel. 11-14 p. a.

Ditta Wiegele Francesco
Commestibili-Coloniali
augura alla sua spett. clientela
buon Capodanno
Trieste, via Lazzaretto vecchio 41

GIULIO RIZZI
Stabilimento per la lavorazione
del legno Pergine (Trentino)
augura alla spett. clientela
felice il nuovo anno

M. BERGER
Deposito all'ingrosso "Vero Caffè Frank,,
Trieste, via Solitario 4, tel. 11-47 p. a.

Drogheria Brachetti
propr. Mismas Mariano
augura felice anno novello
alla spett. Clientela
Trieste Corso Garibaldi 39

A. & D. FRAT. ZUCCHERO
Trieste
via Cecilia Rittmeyer 20 p. a.

VALENTINO PECORARI
Tessuti, biancheria e Mode
Trieste, via Roma 3 - 8
Telefono 21-99 p. a.

Burrificio **"BELFIORE,,**
di Longinotti Giacomo
Rappresentante per la Venezia Giulia
Sticotti Camillo
Filiale di Trieste: Via Ginnastica 35-36 p. a.

Calzoleria Donda
Augurio

L'Albergo e ristorante
"La Pace,,
Di fianco al Teatro Malibran, telefono 1245, Venezia
augura felice l'anno nuovo
alla sua spett. clientela
Propr. PIETRO CASTAGNA

Pernarcich senior e junior
Falegnameria edile e fabbrica mobili
Fabbrica: Rozzol 142, P. 623 (viale Ippodromo)
Officina e Ufficio città, Via Romagna 18, tel. 15-48 p. a.

Mario Stokel
Rappresentanze e Depositi
Via S. Nicolò 4 *p. a.*

DISEGNI RISERVATI ALL'UNIONE PUBBL. IT.